ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione, II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Trieste, Sabato 3 Marzo 1928 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2565

La salma del Duca della Vittoria sull'Altare della Patria

L'austero rito militare - Pellegrinaggio di combattenti e di popolo

Il maestoso corteo funebre

ROMA, 2

Con una cerimonia a carattere strettamente militare, la salma del Maresciallo d'Italia Armando Diaz, è stata stamane trasportata dall'abitazione dell'Estinto all'Altare della Patria. Alle 8.30 è incominciato lo spiegamento delle truppe del Presidio per i cordoni. In via G. B. Vico, presso il piazzale Flaminio, è schierata una compagnia di allievi RR. CC. per rendere gli onori all'uscita della salma. Lungo il Corso Umberto sono schierate le truppe, che indossano la grande uniforme.

L'estremo saluto della famiglia

Mentre si compiono i preparativi per il trasporto, in casa Diaz la Duchessa della Vittoria, il figlio e le figlie hanno espresso il desiderio di rivedere per una volta ancora la salma del congiunto. Accompagnati da S. E. Badoglio, i congiunti, entrati nella camera ardente, baciano la salma del loro caro e si allontanano in seguito alle premurose e affettuose insistenze di S. E. Badoglio e degli altri presenti.

La salma del Maresciallo è quindi racchiusa in una cassa di legno di cedro, foderata di seta bianca, con guarnizioni rosso-argento, contenuta in un'altra cassa di piombo. La cassa esterna è di mogano massiccio di Cuba, lucidato con ricche corniciature e decorata con otto maniglie di bronzo con borchie mascheroni. Sul coperchio sono una grande croce d'argento e una targa a forma di scudo romano con la scritta: «Armando Diaz - Duca della Vittoria - Maresciallo d'Italia - 29 febbraio Roma». Prima di procedere alla saldatura della cassa di piombo, S. E. Badoglio con pio gesto ha voluto deporvi due mazzi di violette.

Intanto cominciavano a giungere a casa Diaz gli ufficiali generali dell'Esercito, numerose medaglie d'oro e autorità che parteciperanno al corteo. Tra i primi a giungere è il Maresciallo Giardino, il quale si reca nella camera ardente a rendere l'estremo omaggio alla salma. Vengono quindi il gen. Vaccari, comandante il Corpo d'Armata; il gen. Armani, capo di S. M. dell'Aeronautica; il gen. Ferrari; il gen. Bazan, capo di S. M. della Milizia; il gen. Gualtieri, presidente del Tribunale militare; il gen. Fara, della Milizia, ed uno stuolo di altri generali ed ufficiali superiori delle forze armate dello Stato. E' presente anche il Maresciallo Gomez da Costa, ex comandante delle truppe portoghesi in Francia durante la guerra, il quale si è recato nella camera ardente a visitare la salma.

Numerosissimo è il gruppo delle medaglie d'oro, che comprende il cieco di guerra Tognoni, il grande mutilato di guerra Carolei, l'on. Paolucci, l'ammiraglio Rizzo, e poi Rossi, Vitali, Fantini, Baruzzi, Martelli, Baracchini, Angelino e Passavanti.

Verso le 10 giungono i ministri Federzoni, Ciano, Belluzzo, Fedele, Rocco, Giuriati, tutti i sottosegretari di Stato, l'on. Starace, vicesegretario generale del Partito, il Governatore di Roma, il Prefetto di Roma, il console Guglielmotti, segretario federale dell'Urbe, il vescovo castrense mons. Panizzardi e moltissime altre autorità.

Medaglie d'oro intorno alla bara

Alle 10 precise, recato a spalla da dieci soldati del genio pontieri, il feretro viene trasportato fuori dell'abitazione e collocato su di un affusto di cannone trainato da sei cavalli montati da artiglieri. La compagnia dei RR. CC., schierata davanti alla casa, rende alla salma gli onori militari, mentre tutti gli ufficiali presenti si irrigidiscono sull'attenti e le autorità salutano col gesto romano. Il feretro, che è ricoperto da una bandiera tricolore, è subito circondato dal gruppo delle medaglie d'oro.

Reggono i cordoni, a destra: la medaglia d'oro Rizzo, il capitano di fregata De Cliverten per la Marina, il gen. Ferrari, il Maresciallo Badoglio; a sinistra: la medaglia d'oro on. Paolucci, il gen. Bazan, il gen. Armani, il Maresciallo Giardino. Segue il feretro il figlio dott. Marcello Diaz. Subito dopo vengono il capitano De Guidi, ufficiale d'ordinanza del defunto Maresciallo, recante un cuscino di velluto rosso, col bastone di Maresciallo, e il gen. Fara, vecchio compagno d'armi dell'Estinto, che reca un altro cuscino col Collare dell'Annunziata e le maggiori decorazioni. Le altre decorazioni sono portate dal capitano Chiavari, ex ufficiale d'ordinanza, e dal capitano Boccacci, ufficiale d'ordinanza del Maresciallo Badoglio. Segue, portato a briglia da un'ordinanza e coperto con un ampio velo bruno, il cavallo del Maresciallo.

Subito dopo viene il gen. Vaccari e dietro a lui avanzano il gruppo dei membri del Governo e delle autorità, tutti i generali, un folto stuolo di ufficiali superiori di tutte le armi e un numerosissimo gruppo di consoli della Milizia. Portate da militari dell'Esercito, della Marina e della Milizia seguono quattro corone: quella della famiglia con un nastro viola recante la scritta «Al nostro adorato — Sara e figli»; due magnifiche corone inviate dal Primo Ministro con le scritte: «Il Capo del Governo Benito Mussolini»; ed una quarta corona con la scritta: «I Marescialli d'Italia al Maresciallo d'Italia Armando Diaz». Su due carri di artiglieria sono altre numerosissime corone inviate da ministri, associazioni ed altri enti.

Al suono della Canzone del Piave

Il corteo scortato da cordoni di carabinieri si mette in moto lentamente. Al piazzale Flaminio un numeroso gruppo di ufficiali superiori salutano militarmente al passaggio del corteo che sosta dinanzi alla chiesa di Santa Maria del Popolo, dove è ad attenderlo il parroco con un crocifero. Il parroco benedice la salma mentre la guardia della prospiciente caserma dei RR. CC. rende gli onori militari. Sulla Piazza del Popolo attende l'arrivo del corteo un reggimento di formazioni composte di due battaglioni così costituiti: una compagnia della Legione allievi carabinieri con bandiera e musica, una compagnia del 1.o reggimento granatieri, una compagnia dell'81.o reggimento fanteria e una compagnia del 2.o reggimento bersaglieri.

Il reggimento postosi alla testa del corteo comincia ad avanzare verso il Corso Umberto mentre la musica dei RR. CC. intuona la marcia funebre di Chopin. Lungo il Corso, dietro i cordoni di truppa che rendono al passaggio del feretro gli onori militari, si trova addensata una immensa folla di pubblico a capo scoperto. Anche le finestre e i balconi sono gremiti e da moltissimi di essi si gettano sul feretro viole ed altri fiori. All'altezza della chiesa di S. Giacomo la musica dell'81.o reggimento fanteria, al passaggio del corteo, intuona la Canzone del Piave. Sulla piazza San Carlo le gradinate della chiesa appaiono anch'esse completamente rigurgitanti di folla. Quivi la banda degli artiglieri suona anch'essa la Canzone del Piave.

Il corteo giunge così a Piazza Colonna dove attende una folla immensa dietro i cordoni delle truppe. Tutti i palazzi sono imbandierati a lutto. Dal balcone di Palazzo Chigi pende il tricolore abbrunato a mezz'asta. Mentre i reparti militari sono irrigiditi sull'attenti, nel silenzio profondo e reverente si inalzano lente e solenni le note di una marcia funebre.

Gramaglie e incenso

La folla immobile e commossa saluta il feretro che procede verso piazza Venezia, mentre dalle finestre e dai balconi si lanciano fiori. Dalle sei antenne che sorgono sul Vittoriano pende a mezz'asta il tricolore e dai due tripodi posti ai lati della tomba del Milite Ignoto fumiga l'incenso.

Piazza Venezia è in gramaglie. I dieci lampadari che la illuminano sono coperti da fitti veli neri attraverso i quali traspare appena la luce delle lampade elettriche. Dal balcone di Piazza Venezia scende il grande arazzo col leone di S. Marco e sventola la bandiera a lutto.

Alle 9 hanno cominciato a giungere i reparti di truppa per rendere gli onori al passaggio della salma. Sono battaglioni delle varie armi con le rispettive bandiere e musiche che si sono disposti lungo i lati della piazza fino all'altezza di via Cesare Battisti e al principio di via del Plebiscito, lasciando libero lo sbocco del Corso Umberto, per il passaggio del corteo che recherà la salma all'Altare della Patria. Ai due lati della tomba del Milite Ignoto prestano servizio d'onore carabinieri in alta uniforme, mentre sul ripiano si schiera a destra e a sinistra e lungo la scalea il secondo reggimento granatieri su due battaglioni con la bandiera e la musica presidiaria.

Una folla enorme silenziosa e sul cui volto si legge il cordoglio si accalca dietro le truppe per dare l'estremo saluto alla salma del Vincitore. Anche le finestre e le terrazze dei palazzi sono affollatissime. Sul cielo volteggiano degli aeroplani.

Accanto al Milite Ignoto

Quando alle 10.45 il corteo giunge a Piazza Venezia, dalla torre capitolina si diffondono i gravi rintocchi del campanone, a cui fanno eco le campane delle vicine chiese. Le truppe presentano le armi; la folla si scopre reverente. I carabinieri a cavallo che aprono il corteo si piazzano di fronte a Palazzo Venezia, mentre la musica dei carabinieri e le truppe si ammassano nel centro della piazza per rendere gli onori. La musica presidiaria intuona la «Canzone del Piave».

Quando l'affusto di cannone giunge innanzi alla scalea del monumento si sofferma; sei pontieri del genio sollevano il feretro a braccio e lo trasportano innanzi alla tomba del Milite Ignoto. La salma è fiancheggiata da un folto gruppo di medaglie d'oro ed è seguita dal figlio, dai membri del Governo e dalle altre autorità. Sul feretro vengono collocati il berretto, la sciabola, le decorazioni dell'Estinto. Le autorità presenti si inginocchiano dinanzi al feretro e dopo averlo salutato romanamente si allontanano.

Restano a prestar servizio d'onore alla salma il gen. Fara, medaglia d'oro; il maggiore Bartolini, aviatore; il tenente colonnello Scipione, dei granatieri; il capitano di vascello Pellegrini, medaglia d'oro, che sorregge il vessillo del gruppo medaglie d'oro; il maggiore Molinari del Corpo di S. M. ed il tenente colonnello Giglio del 13.o Artiglieria. Le autorità lasciano l'Altare della Patria. Vengono allora aperti i cancelli del Vittoriale ed una fiumana di popolo sfila dinanzi alla salma del Maresciallo.

Migliaia e migliaia di cittadini recanti sul volto i segni della più viva commozione salgono la scalea e sfilano dinanzi alla bara, salutando romanamente.

Ai lati della bara sono le corone di S. M. il Re e di S. E. il Capo del Governo, poi quelle della Missione finlandese, del Governo polacco, del governatorato di Roma. Presso le due are sono le corone di Benito Mussolini e dei Marescialli d'Italia e, ancora appoggiate alla balaustra quelle della American Legion, dell'Opera nazionale Dopolavoro, dell'Associazionale ufficiali in congedo, dei giornali romani e numerosissime altre.

Le condoglianze di Cadorna

BORDIGHERA, 2

Il Maresciallo Cadorna, che trovasi qui in convalescenza, impedito di affrontare il viaggio per Roma, ha incaricato il generale Zoppi di esprimere alla duchessa Diaz il proprio vivo rincrescimento per essersi dovuto associare soltanto in ispirito alle supreme onoranze rese al Duca della Vittoria.

Una corona del Re d'Inghilterra

ROMA, 2

L'ambasciatore d'Inghilterra ha deposto, in nome del Re d'Inghilterra, una corona presso la salma del Maresciallo Diaz sull'Altare della Patria.

Il testamento dettato due ore prima della morte

ROMA, 2

E' noto che il Duca della Vittoria due ore prima della morte dettò le sue ultime volontà in un testamento pubblico alla presenza di quattro testimoni: il maresciallo Badoglio, l'avvocato generale erariale Scaranetti, il dott. Arnaldo Ippoliti e il capitano Annibale De Guidi.

Il documento, stillato dal notaio dott. Francesco Stame, contiene fra l'altro le seguenti disposizioni:

«Col presente testamento, con piena intelligenza, dispongo nel modo seguente di tutto quanto alla data di oggi mi appartiene. Dichiaro che tutto il mio patrimonio attuale si compone della villa (detta Villa Diaz) sita in via Aniello Falconi al Vomero in Napoli, donatami dalla mia città natia, nonchè di una raccolta di spade d'onore, cimeli di guerra, ricordi vari e di 500 azioni della Società Vianini. La villa al Vomero come i giardini circostanti e sottostanti è pervenuta a me in forza di due istrumenti 30 maggio 1923 per notar Francesco Stame di Roma e 18 luglio 1923 per notar Andrea Robieny di Napoli. Questo mio patrimonio voglio che sia diviso in tre quote.

Dopo aver indicato il modo con cui si procederà alla suddivisione del patrimonio in quote il testamento così prosegue:

«Lascio a mia moglie Sarah, in assoluta proprietà, i mobili e quanto arreda il pianterreno e sottosuolo della villa oggi occupata dalla mia famiglia, e lascio a Sarah a titolo di usufrutto la completa disponibilità di detto appartamento a pianterreno, sottosuolo e giardini ecc.».

Dopo aver precisato che le tre quote vanno assegnate ai figli Marcello, Anna e Irene, il testamento prosegue:

«Lascio al primo maschio di mio figlio Marcello le spade d'onore e i cimeli di guerra. In caso di mancato erede maschio da parte di mio figlio Marcello questo patrimonio storico-morale dovrà essere alla morte di mio figlio, che vita natural durante ne avrà il possesso, l'uso e il godimento, consegnato al Museo del Risorgimento italiano. Lascio allo stesso mio figlio Marcello il mio archivio e documenti nonchè gli effetti personali.

La villa Diaz al Vomero mi è stata donata dalla città di Napoli dopo Vittorio Veneto quale segno di riconoscenza che i miei concittadini vollero esprimermi in seguito alla vittoria delle armi italiane nella grande guerra. Pertanto detta villa, tenuto conto della sua provenienza e del significato che ad essa è connesso, rappresenta soprattutto un patrimonio spirituale intorno al quale esprimo il voto fervidissimo che i miei figli si stringano con la virtù del sentimento affinchè sia integralmente conservata nell'ambito della famiglia. La stessa villa è anche idealmente collegata al titolo di Duca della Vittoria che a suo tempo passerà a mio figlio Marcello. Se oltre detta villa possedessi altri simili valori, io lascierei tutta la villa al mio figliolo, e ciò per mantenere e non snaturare o diminuire il concetto armonico altamente morale che abbina al titolo di Duca della Vittoria il dono fatto da Napoli al Duca della Vittoria.

Per l'affetto immenso che ho egualmente per le mie due figliole divido in tre quote la villa e le assegno in definitiva una per ciascuno dei miei figli; ma contemporaneamente impongo ai miei eredi che diverranno proprietari dei due piani superiori, l'obbligo di denunciare a mio figlio Marcello qualsiasi progetto di vendita a terzi estranei e di accordare ad esso Marcello la preferenza di acquisto a parità di condizioni. Questa condizione cesserà solo con la morte di mio figlio Marcello. Assieme a quest'obbligo legalmente imposto, esprimo il mio vivissimo desiderio, che prego le mie due figlie di accogliere, sieno esse nubili che coniugate. Desidero cioè che se un giorno mio figlio Marcello si troverà in condizione di riscattare una o due quote, e cioè uno o tutti e due i piani superiori di Villa Diaz, lo possa fare pagando a chi di diritto il capitale corrispondente al 100 per 5 del reddito netto ricavato sulla media dell'ultimo triennio.»

Dopo aver stabilito le disposizioni che dovranno essere seguite «nella dannata ipotesi che qualcuno degli eredi non intendesse accettare integralmente le sue espresse determinazioni», il testamento così conclude:

«Nomino esecutore testamentario mia moglie Sara, alla quale sarà devoluta l'amministrazione dell'intero mio patrimonio»

Sopra mia espressa interpellanza, il testatore mi ha dichiarato di non poter firmare l'atto presente per forte tremolio della mano destra causato da malattia. Il presente atto è stato pubblicato mediante lettura da me datane al testatore in presenza dei testimoni e venne firmato dai testimoni e da me notaio alle ore 19.»

La partecipazione dei combattenti

ROMA, 2

L'Associazione nazionale combattenti comunica:

Il Direttorio nazionale dell'Associazione nazionale combattenti, nell'impossibilità di rispondere singolarmente alle centinaia di telegrammi che gli pervengono dalle Federazioni provinciali e dalle sezioni, richiedenti istruzioni per l'intervento alle solenni onoranze che saranno tributate alla salma del Duca della Vittoria, comunica:

1) Il Direttorio nazionale rappresenterà l'Associazione alle onoranze funebri alle quali nessun'altra rappresentanza potrà partecipare; 2) le Federazioni provinciali e le sezioni dispongano che nel pomeriggio di domenica 4 corrente, presso le rispettive sedi sociali, od in altro luogo degno, venga fatta una solenne commemorazione del Duca della Vittoria nella forma che riterranno più opportuna e più conveniente per la esaltazione del glorioso condottiero; 3) la Federazione provinciale e la sezione di Roma disporranno dei pellegrinaggi di combattenti alla salma del Grande Scomparso, sia all'Altare della Patria, sia alla basilica di S. Maria degli Angeli, nei tre giorni successivi ai funerali che si svolgeranno domani 3 corrente. Il Direttorio nazionale si è già reso interprete presso la famiglia del Duca della Vittoria ed il Capo del Governo, degli unanimi sentimenti di vivo cordoglio che nella luttuosa circostanza gli sono stati espressi, dall'intera Associazione.

L'arrivo di Pétain e della rappresentanza francese

TORINO, 2

Con l'espresso di Parigi è giunta alle 15.15 la rappresentanza dell'Esercito francese che si reca a Roma per partecipare ai funerali del Maresciallo d'Italia Diaz. Essa è composta del maresciallo Pétain, difensore di Verdun, del colonnello di S. M, Laure, di un distaccamento di 50 uomini del 13.o Cacciatori alpini al comando del capitano Lucan. Alla stazione erano ad attendere i rappresentanti dell'Esercito francese il prefetto, il vice podestà conte Buffa di Ferrero, il conte Orsi, il comandante del Corpo d'Armata, il comandante della Divisione militare, il console franceso Morawieski, il vice console De La Croix, il primo presidente della Corte d'Appello e moltissime altre personalità e autorità.

Il maresciallo Pétain ha ricevuto un rappresentante dell'*Agenzia Stefani* al quale ha detto:

«Sostando a Torino, prima città italiana che tocco, prego la vostra agenzia di voler far conoscere al popolo italiano tutta l'emozione che provo nel venire a rendere l'estremo omaggio al Grande Maresciallo Diaz, il quale ho avuto agio di ammirare profondamente l'alto valore. Misuro perfettamente la grande perdita che la Nazione italiana subisce con la sua morte. Il comandante in capo dell'Esercito francese non può dimenticare in questa dolorosa circostanza per il vostro generoso popolo, la grande affezione che l'unì, durante la grande guerra, al comandante in capo dell'Esercito italiano.»

Il Maresciallo Pétain e la rappresentanza francese sono ripartiti alle 16.10 per Roma.

La risposta del Duce a Painlevè
Telegrammi di Bratianu e Benes

ROMA, 2

Il Capo del Governo ha così risposto al telegramma di condoglianze per la morte del Maresciallo Diaz, direttogli dal sig. Painlevè, ministro della Guerra francese:

«L'Esercito italiano è stato profondamente sensibile alle parole di simpatia e di condoglianza che Ella ha voluto rivolgerci a nome suo e dell'esercito francese, per la dolorosa perdita del Maresciallo Diaz, Duca della Vittoria. A mio nome la prego di gradire i più vivi ringraziamenti e di volersene rendere interprete presso l'Esercito francese. Mussolini».

Al telegramma direttogli dal conte De Proqueville, ministro della Difesa nazionale belga, il Capo del Governo ha risposto nei seguenti termini:

«A nome dell'Esercito italiano ringrazio molto vivamente l'Esercito belga dei sentimenti di simpatia, espressi pel cortese tramite di V. E. in occasione della morte del Maresciallo Diaz, Duca della Vittoria. Mussolini».

Sono pervenuti a S. E. Mussolini i seguenti telegrammi:

«A nome del Governo romeno prego V. E. di ricevere l'espressione di tutte le nostre condoglianze per la grande perdita che l'Italia subisce per la morte del Maresciallo Diaz. La Romenia che ha lottato a fianco dell'Italia per la rivendicazione dei suoi diritti nazionali non potrà dimenticare la parte importante spettante a questo illustre comandante nel raggiungimento della Vittoria comune. Vintila Bratianu».

«Nel momento in cui tutta Italia è colpita dal lutto infinito causato dalla morte del suo grande condottiero, invio a V. E. le condoglianze più sincere del Governo e della Nazione cecoslovacca. Il Maresciallo Diaz non soltanto ha condotto la grande armata italiana alle sue grandi vittorie alla fine della guerra, ma è stato anche colui che nel 1917-1918 ha potentemente aiutata la costituzione dell'armata cecoslovacca sul territorio italiano. E' stato il suo grande capo ai momenti decisivi. Il Governo cecoslovacco tiene ad esprimere il più profondo omaggio alla memoria del grande defunto. Benes».

La riforma della rappresentanza politica
in una relazione del Capo del Governo

La nuova Camera

ROMA, 2

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal Capo del Governo e dal ministro della Giustizia, concernente la riforma della rappresentanza politica. Il disegno di legge è preceduto da una relazione che illustra i moventi che hanno guidato il Governo a instaurare il sistema elettorale.

Regime di autorità fondato sulle masse

«L'opera restauratrice del nuovo Stato fascista — dice la relazione — non poteva non investire in un certo punto la costituzione della Camera elettiva. Non già che il funzionamento dell'Assemblea uscita dalle elezioni generali del 1924 non sia stato dopo la crisi dei primi tempi lodevole e sinceramente leale per il Regime e pel Governo: anzi devesi riconoscere a questa Camera il merito di avere funzionato come assemblea costituente del nuovo Regime con spirito costantemente fascista e di essersi così acquistata un posto non cancellabile nella storia della nuova Italia. D'altro canto, già alcune delle leggi costituzionali ormai da tempo in vigore, come quella sul Primo ministro e quella sulla facoltà del Governo di emanare norme giuridiche, avevano ancora, in linea di diritto, profondamente trasformato l'istituto parlamentare, eliminando gli abusi di quasi un cinquantennio di pratica costituzionale, contrario alla lettera e allo spirito dello statuto e in ultimo degenerata, a causa soprattutto della rappresentanza proporzionale, nella più esosa tirannia dei partiti e dei gruppi.

Si è voluto da alcuno affermare — prosegue la relazione — che la logica della dottrina fascista fosse addirittura di condurre all'abolizione della seconda Camera e di ogni forma di elezione. Tale conseguenza in verità non risponde affatto alla concezione fascista dello Stato moderno, consentendo la degenerazione parlamentaristica, di restaurare l'antico regime assolutistico e di ricostruire sulle rovine dello Stato demoliberale uno Stato poliziesco. Al contrario, il Fascismo vuole creare un regime di autorità in cui campeggi un Governo fornito di larghi poteri, ma fondato sulle masse, vicino alle masse, intento, per mezzo di una moltitudine di organizzazioni, a mantenere il contatto col popolo, a interpretarne i bisogni, a formarne la coscienza civile e morale, e dedicato alla sua elevazione spirituale e al suo miglioramento economico.

Nessuno ha mai pensato di ridurre il Governo della Nazione in mano a una oligarchia. Tutti coloro che all'avvento del Fascismo hanno dato il pensiero e l'opera, hanno invece voluto creare un Regime la cui classe dirigente traesse continuamente dal popolo gli uomini necessari al proprio rinnovamento.

Il dogma della sovranità dello Stato

A questo punto la relazione osserva che nel sistema creato dal Fascismo la Assemblea elettiva deve essere costituita su basi essenzialmente diverse da quelle della vecchia Camera del regime democratico-liberale, in quanto il dogma della sovranità popolare su cui poggiava tutto il fondamento di quell'istituto politico deriva da una concezione erronea. Le masse non sono capaci di formare spontaneamente la propria volontà e meno che mai procedere spontaneamente alla scelta degli uomini. Rimettere pertanto completamente la scelta dei candidati e dei deputati nelle mani d'un corpo elettorale costituito da un ammasso di ben differenziati individui eterogenei, significa in realtà abbandonare la scelta in mani di pochi intriganti autodelegatisi guide e maestri intellettuali delle masse.

Il sistema di dare ai partiti una funzione preminente, affidando loro la designazione dei candidati non è apparso il migliore, perchè i compiti vanno assunti, in realtà dai partiti più privi di scrupoli, meno solleciti dell'interesse nazionale.

La relazione continua rilevando altri errori dei sistemi elettorali i quali determinano il frazionamento della Nazione attraverso i collegi elettorali, che costituiscono altrettanti centri di vita in cui gli interessi locali predominano su quelli nazionali. Tali contese portano l'esclusione dei migliori dalla vita pubblica, in quanto che la localizzazione della lotta elettorale conferma soprattutto coloro che hanno una posizione locale, e sono lasciati in disparte gli uomini che partecipano più largamente alla vita nazionale.

Data questa osservazione, la relazione nega il dogma della sovranità popolare e proclama in sua vece il dogma della sovranità dello Stato, organizzazione giuridica nella Nazione e strumento delle sue storiche finalità. In questa dottrina il Parlamento non è fuori dello Stato, ma ne è invece uno degli organi fondamentali, e i deputati per conseguenza sono pure organi dello Stato. La loro reggenza pertanto non può derivare come conseguenza logica di un principio astratto che deve essere regolato in concreto nel modo migliore perchè le finalità dell'istituzione siano conseguite.

E poichè la Camera dei deputati ha per primo suo compito quello di collaborare col Governo alla formazione delle leggi, è chiaro che un buon sistema elettorale deve poggiare anzitutto sul concorso organizzato del Paese e deve poi garantire che gli uomini scelti a formare la Camera abbiano la piena conoscenza degli interessi nazionali;

La funzione del Gran Consiglio

La relazione passa quindi ad illustrare il contenuto di vari articoli del progetto. Osserva fra l'altro che, mentre la prima scelta dei candidati era abbandonata a partiti fatti da un certo numero di elettori, col nuovo sistema cessa, ed è affidata a organizzazioni sindacali legalmente riconosciute in via giuridica e ad altre organizzazioni permanenti, che perseguono scopi di coltura, di educazione o di assistenza. Ammettendo alla scelta queste ultime organizzazioni, si supera l'elezione che è la base del nuovo sistema, elezione forse esclusivamente economica.

D'altra parte non si deve dimenticare l'alta funzione integratrice e compensatrice affidata al Gran Consiglio, motivata principalmente dall'opportunità di comprendere elementi di alto valore intellettuale che fossero, per avventura esclusi dalla candidatura.

L'accenno al Gran Consiglio porta la relazione a definire il carattere e il funzionamento di questo organo. Essa dice che oggi esiste di fatto, anche senza essere disciplinato per legge, come istituto fondamentale e quindi costituzionale dello Stato. Tuttavia anche ora, esso si rivela organo squisitamente politico che racchiude in sè nella sintesi più elettiva e integrale tutta la forza viva della Nazione. Pertanto esso è particolarmente indicato alla funzione che il disegno di legge gli attribuisce.

La relazione così conclude:

«Il disegno di legge che siamo sicuri avrà l'onore dei vostri suffragi, non pretende risolvere definitivamente il grave problema della rappresentanza politica; esso però lo affronta in modo affatto nuovo, consono alla concezione dello Stato che il Fascismo sta realizzando e delle necessità politiche del momento. L'esperienza dirà, se come abbiamo fermamente fede, esso dovrà darci una Camera elettiva la quale sia al tempo stesso vicina all'anima del popolo e strumento attivo e consapevole delle fortune della Nazione».

Una riunione del Direttorio del Partito
presieduta dal Duce

ROMA, 2

A Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, si è adunato stamane il Direttorio nazionale del Partito

Le decisioni concretate nell'importante seduta di stamane saranno pubblicate nel *Foglio d'ordini* che uscirà domani nel pomeriggio.

L'appello di Seipel a Mussolini
e le preoccupazioni elettorali del Cancelliere

Come gli austriaci vorrebbero veder risolto l'incidente

VIENNA, 2

(Mario Nordio). Sarebbe errato credere che questi tre o quattro giorni di ritardo abbiano affievolito l'interesse e diminuito l'attesa per la risposta che il Capo del Governo italiano darà domani alle dichiarazioni del Cancelliere austriaco. Se mai, anzi, nel rinvio si vuol vedere l'intenzione di Mussolini di trattare l'argomento con tutta la ponderata gravità che la sua delicatezza richiede, non soltanto nei riguardi delle relazioni italo-austriache, ma anche con riflesso alla vastissima eco internazionale che il pensiero del Duce inevitabilmente avrà. E ciò accresce l'impazienza che però, conviene riconoscerlo, non è più accompagnata da quel nervosismo, da quella evidente inquietudine che caratterizzavano negli scorsi giorni lo stato d'animo di certi circoli.

Lo stato d'animo dei viennesi

L'opinione pubblica è nella sua grande maggioranza convinta che dopo il discorso di Mussolini — forte, franco, tagliente di ironia forse, ma, a quanto si spera, non tale da rompere i ponti — la nube si potrà considerare passata e il sole risplenderà nuovamente sulle relazioni fra i due paesi, quel sole cui tendono appassionatamente già fin d'ora con l'approssimarsi della stagione fiorita, innumerevoli tedeschi ansiosi di compiere il tradizionale viaggio in Italia.

E qui sia detto ad onor del vero che l'incidente politico di questi giorni non ha avuto assolutamente nella popolazione alcuna ripercussione di antitalianità: anzi, i viennesi, pur non disinteressandosi sentimentalmente degli alto atesini, hanno manifestato fin dal primo giorno il desiderio che il malinteso fosse quanto prima chiarito e non lasciasse strascichi incresciosi. In tutti gli ambienti non si sente infatti che ripetere questo augurio: eccezion fatta per i tirolesi e per certi circoli cecoslovacchi e jugoslavi in cui si vorrebbe soffiare con tutte le forze sul fuoco...

Quest'oggi la stampa continua a mantenersi riservatissima. Essa riproduce soltanto qualche voce di giornale italiano e la notizia ieri trasmessavi dell'appello che mons. Seipel per mezzo del comm. Auriti avrebbe fatto a Mussolini, «quasi da uomo a uomo», perchè voglia facilitare la soluzione dell'incidente, prendendo in considerazione singoli aspetti del problema alto atesino e in particolare quello religioso.

Orbene, è singolare l'interpretazione che a questa notizia, stilizzata in termini molto prudenti, danno alcuni giornali: l'appello di Seipel a Mussolini «da uomo a uomo» è divenuto nei titoli più vistosi un appello di Seipel... alla «umanità di Mussolini». Ma tutto ciò senza commenti e in una intonazione piuttosto simpatica e fiduciosa.

Pressioni cristiano-sociali

Un aspetto interessante della vertenza mi veniva oggi illustrato da un uomo politico che, per appartenere ad uno dei gruppi meno battaglieri del Parlamento, è in grado di esprimere un giudizio abbastanza sereno. Premesso che non si tratta di un partigiano di Seipel, ma di un amico dell'intesa italo-austriaca, costui ha cercato di sottolineare il carattere precipuamente di politica interna che si dovrebbe riconoscere all'intervento di mons. Seipel nella discussione parlamentare. Il Cancelliere si sarebbe trovato negli ultimi tempi in una posizione assolutamente insostenibile di fronte ai suoi stessi consenzienti, e ciò per il suo irriducibile agnosticismo nei riguardi del problema altoatesino.

Dopo la sua ultima risposta scritta all'interpellanza dei deputati tirolesi, di tono chiaramente negativo, s'era già manifestata una scissione in seno al partito cristiano-sociale che minacciava di sboccare nella costituzione di un secondo partito cristiano-sociale con un proprio giornale, destinato a raccogliere tutti i malcontenti della politica troppo «filofascista» del Cancelliere. Per dare un'idea della freddezza che si era venuta creando intorno a lui, basti dire che in occasione di una recente festività, il Governo provinciale del Salisburgo, che è cristiano-sociale, pure avendo invitato il Governo bavarese, tralasciò di invitare il Governo di Vienna...

Col suo discorso, Seipel ha riconquistato di colpo il suo prestigio, facendo tacere ogni critica al suo atteggiamento di fronte all'Alto Adige, e quel che più conta, assicurandosi una piattaforma solidissima per le prossime elezioni. Sarà molto aspra la lotta fra i partiti dell'ordine impersonati in lui e i socialisti. E a questo riguardo il mio interlocutore osservava di non dover essere discaro all'Italia che nella vicina Repubblica il regime di Seipel ne esca consolidato.

Anche un retroscena vaticano?

Un altro elemento ancora viene rilevato, sempre in rapporto alle dichiarazioni del Cancelliere. E' pensabile che egli abbia parlato specialmente del problema religioso, suscitando pubbliche discussioni su temi così delicati, senza prima averne avuto per lo meno l'assenso del Vaticano? In un uomo come lui che è ligio alla Chiesa, soprattutto, ciò sembra a taluno inconcepibile. Anzi a questo riguardo è caratteristico il fatto che quest'oggi quasi tutti i giornali pubblicano molto in vista la nostra riga di giorni addietro, in cui si accennava appunto al temperamento del prete Seipel e all'influenza che questi avrebbe avuto sul suo atteggiamento. Taluno crede di poter mettere addirittura in relazione questo fatto col recente attacco di un giornale fascista alla politica del cardinale Gasparri.

Anche il Vaticano dietro a mons. Seipel? La cosa non manca di interesse...

Nuove proteste di alto-atesini contro la campagna pangermanista

ROMA, 2

A S. E. il Capo del Governo sono pervenuti da Bressanone i seguenti telegrammi:

«Associazione madri e vedove dei caduti in guerra, Associazione mutilati Bressanone, per totalità costituite da alloglotti, Associazione combattenti Bressanone, uniti fraterno vincolo assistenza protestano contro stolte accuse pubblica stampa oltre Brennero, affermando che popolazione allogena e cittadini vecchie province operano nella più cordiale collaborazione per incremento paese e nella più ampia libertà azione loro assicurata da regime fascista. Firmati: Neuhauser, presidente [illegible] Associazione madri e vedove guerra; Catulli, commissario Associazione mutilati invalidi guerra; Biagini, presidente Associazione combattenti».

«Gli industriali, albergatori ed esercenti di Bressanone, indignati e preoccupati ingiuste conseguenze cattive che porterà movimento forestieri prossima stagione attuale campagna condotta oltre Brennero da elementi equivoci, lontani conoscere vere condizioni alto atesine, protestano, affermando che con l'attuale regime vita della provincia si svolge in ogni campo in atmosfera serena, cordiale. Firmati: Rafraider, Heiss, Schachner, Baumgartner, Tanzer, Resiserer, Pawllex, Meschini.»

I commenti bulgari

ROMA, 2

E' interessante conoscere come la stampa di taluni paesi danubiani e balcanici abbia giudicato il gesto austriaco sulla pretesa questione dell'Alto Adige.

Secondo dispacci dell'*Atmo*, i giornali bulgari fanno amare riflessioni sulla ipersensibilità nazionalista di taluni popoli nel pretendere trattamenti di favore e sulla oltracotanza di altri nell'opprimere e tiranneggiare a dispetto di tutte le leggi e di tutti i trattati. E i giornali bulgari si riferiscono alla situazione sempre più intollerabile dei loro fratelli di razza in Macedonia, ricordando gli assassinii commessi nelle ultime settimane a scopo di vendetta e di oppressione politica su intellettuali bulgari in quella regione.

Sempre secondo dispacci della stessa agenzia, la stampa ellenica ha accolto con estremo riserbo le accuse lanciate dalla stampa viennese all'Italia

L'opposizione jugoslava esasperata
Un appello al Re

BELGRADO, 2

Il Governo intende approfittare dell'assenza della opposizione dai lavori della Camera per far votare in fretta gli esercizi provvisori. Ciò ha prodotto profonda eccitazione fra l'opposizione, la quale ha deciso di mandare una deputazione da Re Alessandro per protestare contro il procedere di Vukicevic.

Anche la seduta odierna della Skupstina è stata movimentatissima, quantunque vi abbiano partecipato soltanto 10 deputati dell'opposizione.

Il sen. conte Delfino Orsi presidente dell'Associazione editori giornali

ROMA, 2

Si è riunita in Roma l'assemblea generale dell'Associazione nazionale fascista editori giornali, la quale d'accordo con la Confederazione dell'industria ha approvato le modificazioni allo statuto sociale e ha proceduto alla nomina delle cariche sociale. All'unanimità venne eletto presidente il sen. conte Delfino Orsi, a vice presidente il comm. dott. Giulio Barella.

Il Direttorio è risultato composto, oltre che del presidente e del vice-presidente, dai sigg. comm. console Giovanni Dabbusi, gr. uff. dott. Aldo Mayer, comm. gen. Giuseppe Pellissero, gr. uff. Alfredo Nelli e comm. Ettore Silvestri (presidente del gruppo direttori amministrativi). A tesoriere venne nominato l'ing. Mario Persellini. A revisori i sigg. comm. avv. Francesco Cavazzana e Massimo Tognetti.

L'Italia accorda una moratoria all'Albania
Il prestito per i lavori pubblici

TIRANA, 2

E' stato firmato il giorno 28 febbraio a Tirana, tra il Ministero delle Finanze d'Albania e la società per lo sviluppo economico dell'Albania (Svea), un accordo per la concessione di una moratoria al Governo albanese concernente il prestito per i lavori pubblici in Albania, contratto dal Governo albanese presso la «Svea» nel 1925. Tale accordo, felicemente raggiunto mediante la collaborazione amichevole delle parti ed il caldo appoggio del Governo italiano, è inteso a facilitare all'Albania l'esecuzione del programma di lavori pubblici a cui è destinato il prestito, e rappresenta un nuovo pegno del concorso amichevole e disinteressato che l'Italia ben volentieri presta al popolo alleato per il suo più rapido progresso e sviluppo economico.

Il Governo albanese ha tenuto a trasmettere ufficialmente l'espressione della propria riconoscenza a S. E. il Capo del Governo italiano per l'opera prestata dal R. Governo, a facilitare e rendere quanto più favorevoli possibile agli interessi albanesi le modalità dell'accordo raggiunto. Al tempo stesso S. E. il Presidente della Repubblica albanese ha voluto attestare il suo alto apprezzamento all'opera del gruppo finanziario italiano nei personali confronti del creatore ed animatore del gruppo, S. E. il ministro plenipotenziario Mario Alberti e del consigliere segretario avv. Amedeo Gambino, conferendo al primo il grande cordone dell'ordine di Scanderberg, e al secondo il grande ufficialato dello stesso ordine. *(Stefani)*.

La funzione del porto di Fiume
e la collaborazione fra Italia e Ungheria
(Nostra intervista con S. E. Szterènyi)

ABBAZIA, 2

(Edoardo Susmel) Argomento di questa terza conversazione: Fiume. Argomento prediletto, poichè S. E. Szterènyi fu il vero creatore della marina ungherese e il vero costruttore della fortuna commerciale e marittima del nostro porto. Se Fiume tenne il decimo posto tra i grandi porti europei, toccando la ragguardevole cifra di 22.585.007 quintali nel 1913, lo si deve in gran parte alla sua politica economica.

Il grande ministro parlò con molta franchezza del problema economico di Fiume, ripetendo in sostanza ciò che disse nella conferenza italo-ungherese del 1921. Non ripeteremo tutte le sue osservazioni e tutte le sue considerazioni, ma non nasconderemo il suo pensiero centrale circa la soluzione del problema economico di Fiume.

La posizione di un tempo

Difficilmente riacquisterà la sua posizione di un tempo, il nostro porto; e ciò per una ragione che riesce evidente. Questa: che Fiume non è inserita, e non si può inserire come un'altra città o un altro porto, nella vita economica italiana. E' troppo periferica la sua posizione, troppo marginale la sua economia per formare tutt' una cosa con l'economia italiana. Il suo disagio risente in primo luogo gli effetti di questa non-unione e non-funzione che influiscono sulla sua situazione.

Ciò non vuol dire che l'economia italiana non possa conquistare Fiume. Anzi. Ma la conquista economica della città deve seguire in ogni campo e in ogni senso, intensificando ogni iniziativa, rianimando ogni attività, creando attività nuove che diano impulso e slancio alla vita di Fiume. Ora un nuovo incremento non può venire che dall'estero, poichè Fiume è un punto importante per il transito. Sotto questo aspetto dev'essere considerata la funzione del nostro porto che rappresenta un grande interesse per l'Ungheria, in quanto il nostro scalo costituisce il punto centrale della politica estera del commercio ungherese.

La prima osservazione va a cadere naturalmente, sulla funzione marittima del nostro porto. Egli fa rilevare che i servizi marittimi del nostro porto non sono perfettamente sufficienti agli sviluppi della missione di Fiume. Le linee che muovono dal porto di Fiume non rappresentano la totalità delle esigenze del traffico ungherese. Ha sottolineato la pochezza delle nostre comunicazioni marittime con i porti adriatici. Ha messo in rilievo la necessità di istituire un insieme razionale ed armonico di servizi adriatici longitudinali. Non ha negato l'importanza e il valore di comunicazioni marittime dirette da Fiume per la Dalmazia e l'Albania, accentuando che i i rifornimenti non possono venire che dal nostro emporio. Ha fissato dei punti sulla carta, tenendo fermo l'indice sulle foci della Narenta: Metcovich.

L'accordo ungherese con le società di navigazione

L' Ungheria, ha soggiunto, provvederà da sola alle esigenze della sua espansione. Anzi, per essere esatti, non da sola, ma in collaborazione con la navigazione italiana. L'accordo tra Italia e Ungheria è un fatto compiuto: la società ungherese di navigazione marittima sarà prossimamente costituita. Il suo porto d'armamento e il suo centro marittimo sarà Fiume. La nuova società disporrà di regolari linee marittime per l'Egitto e il Levante e svilupperà in pari tempo la marina libera.

Non è una cosa trascurabile la costituzione della nuova società di navigazione. Essa viene a creare un punto di riferimento importantissimo, uno scalo costante per i traffici ungheresi. E' il primo nucleo di un'attività che apporterà notevoli benefici al movimento marittimo di Fiume. E' la prima realizzazione del commercio estero ungherese che intende espandersi verso il Levante. Ogni attenzione del Governo e dell'economia ungherese sarà rivolta a Fiume, che diventerà di fatto lo sbocco e la porta marittima dell' Ungheria. Oggi le correnti del traffico ungherese vanno in ogni direzione: domani tenderanno a polarizzarsi in Fiume, alla quale grandi interessi ungheresi saranno collegati.

Ma non basta la buona volontà dell'Ungheria. Per collaborare, ha soggiunto S. E. Szterènyi, bisogna essere almeno in due. E' necessaria questa premessa per stabilire un punto importante: tutto ciò sarà possibile se si saprà attuare una politica tariffaria nel senso più estensivo della parola. Da una parte l'amministrazione delle ferrovie ungheresi, dall' altra quella delle ferrovie italiane; non ultima la funzione dei Magazzini Generali. Su questo ha insistito in modo particolare: se si vuol far risorgere Fiume, bisogna adottare un'abile politica tariffaria: sulle ferrovie, sui trasporti marittimi, attraverso i Magazzini Generali. Qui si deve rivelare in pieno la funzione del porto fiumano.

L'organizzazione commerciale

Non basta. Fiume deve saper creare una grande organizzazione commerciale che non esiste. Molto gioveranno a creare le premesse di questa grande organizzazione, il trattato di commercio, le tariffe, i noli marittimi, la politica dei Magazzini Generali; ma è necessario gettare fin da ora le basi di una grande organizzazione commerciale, senza la quale Fiume non potrà riprendere il ritmo della vita d'un tempo. Fiume non ha saputo istituire la Borsa agrumaria. Non ha istituito la Borsa merci. Non ha attuato l'ordinamento dei Magazzini Generali. Questi non sono che singoli elementi dell'organizzazione commerciale che Fiume non ha. Fiume ha i mezzi, gli istrumenti, gli istituti, la tradizione: bisogna saper fondere insieme tutti gli elementi, morali e materiali, finanziari e tecnici, per realizzare il disegno.

Ormai esistono le premesse per sviluppare un'attività in grande stile. Quando si pone questo problema, bisogna considerare due fatti: che l'Ungheria ha già raggiunto il volume del suo commercio estero prebellico, che Fiume è il punto sul quale converge l'attenzione dell' economia ungherese. Di più: Fiume costituisce un fattore importante negli accordi conclusi a Roma e rappresenta una delle ragioni principali della nuova intesa italo-ungherese. Nel nostro porto s'incontrano gli interessi nazionali e gli interessi della civiltà. Fiume non sarà soltanto lo sbocco marittimo dell'Ungheria, ma sarà il tramite per cui la civiltà ungherese si espanderà in Italia, sarà il veicolo per il quale la nuova Italia entrerà in Ungheria. Non avrà soltanto valore materiale l'accordo per Fiume: avrà un valore squisitamente morale, poichè sopra le intese economiche prevarranno le ragioni ideali dello spirito.

Il patto di lavoro dei poligrafici
addetti alle aziende giornalistiche

ROMA, 2

Ieri al Ministero delle Corporazioni si sono tenute tre importantissime riunioni, fra cui una per il patto di lavoro nazionale per i poligrafici addetti alle aziende giornalistiche. Alla riunione, presieduta dal sottosegretario alle Corporazioni on. Bottai, ha partecipato il gr. uff. Mayer, Pellizzero, Silvestri, Bertellini e Risoli in rappresentanza della Associazione editori fascisti, e l'on. Cucini, in rappresentanza della Confederazione dei sindacati fascisti.

La discussione s'è svolta su d'un piano di collaborazione fra le parti e con la perfetta comprensione delle esigenze tecniche della produzione e dei riflessi politici delle trattative. I punti sui quali è stato discusso possono riassumersi in questi due:

1) questione dell'inclusione o meno nei futuri patti nazionali delle cosidette norme tecniche;

2) questione dei cosidetti orari di lavoro.

Sul primo punto è stato raggiunto un accordo di massima che costituisce un risultato importantissimo, in quanto tutti i tentativi precedenti si erano arenati su tale terreno sul quale le parti non avevano potuto raggiungere la intesa. Le norme tecniche riguardano principalmente il personale poligrafico del giornale ed il regolamento dell'apprendisaggio, oltre questioni minori. Su queste norme si ritrova la maggior parte dei vecchi contratti anche dell'anteguerra e lo scopo è quello di regolare la prestazione di mano d'opera degli operai fissando il massimo di attività che ad essi può chiedersi. Indirettamente ne seguiva che si fissava in tal modo l'organico del personale per ogni azienda il che urtava contro le suscettibilità dei datori di lavoro, i quali, secondo il paragrafo 7 della Carta del Lavoro, hanno diritto di organizzare l'azienda come meglio credono, avendone essi soli la responsabilità. D'altra parte i Sindacati dei lavoratori non volevano rinunciare ad assicurare e definire la quantità del lavoro da prestarsi da parte di ogni singolo lavoratore.

Dopo una lunga discussione, si è operato un rovesciamento della questione: si è cioè deciso che il futuro contratto collettivo di lavoro nazionale, dovrà contenere precise norme di lavoro sulle attribuzioni specifiche di ogni operaio per ciascuna categoria di operai. In tal modo si verrà a disciplinare il genere e la quantità di lavoro di ogni operaio. Se, quindi, l'azienda vorrà compiere un lavoro superiore a quello che possono dare gli operai ivi impiegati, essa procederà, necessariamente, ad un aumento organico.

Il sottosegretario alle Corporazioni on. Bottai ha poi invitato i rappresentanti dell'Associazione a precisare le norme contrattuali sulla base di questa premessa in modo che mercoledì prossimo essi possono presentare la loro conclusione. Mercoledì, quindi, saranno riprese le trattative sotto la presidenza dell'on. Bottai.

Il Comitato intersindacale centrale
riunito a Roma dall'on. Turati

ROMA, 2

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Sotto la presidenza di S. E. il Segretario generale del Partito, on. Augusto Turati si è riunito oggi, a Palazzo Littorio, il Comitato intersindacale centrale. Erano presenti S. E. il sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Bottai, S. E. il sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale on. Bisi, l'on. Benni, l'on. Olivetti e il prof. Balella per la Confederazione dell'Industria, gli avv. Perosio e Zamboni per la Confederazione dei trasporti marittimi, l'on. Corrado Marchi e il dott. Trevisani per la Confederazione dei trasporti terrestri, il comm. Cacciari e il conte Zappi per la Confederazione degli agricoltori, l'on. Rossoni e Cucini per la Confederazione dei sindacati fascisti, l'on. Maraviglia per la Confederazione degli Enti autarchici, l'on. Alfieri per l'Ente Nazionale della Cooperazione, l'avv. Mammoli per la Confederazione bancaria e gli on. Lantini e Cartoni per la Confederazione dei commercianti.

Dopo aver discusso in merito ad alcune questioni sindacali, il Comitato ha preso in esame l'azione che nelle diverse provincie i comitati intersindacali vanno svolgendo in materia di prezzi dei generi alimentari di maggior consumo. E' stato constatato che i comitati intersindacali provinciali assolvono il compito assai proficuamente, contribuendo in modo effettivo al processo di adeguazione dei prezzi al minuto ai prezzi all'ingrosso.

Perchè gli enti portuali siano attivi
Vari provvedimenti allo studio

ROMA, 2

Sono allo studio provvedimenti tendenti a trasformare gli enti portuali, da enti puramente passivi e inerti, da organi burocratici, emanazioni esclusive dell'autorità dello Stato, in enti forniti della competenza necessaria per dirigere effettivamente e controllare efficacemente i porti nella molteplicità e vastità delle loro multiformi funzioni e problemi.

Secondo notizie assunte dall'agenzia *La Corrispondenza*, uno dei punti fondamentali della riforma sarebbe dato dall'introduzione nella direzione dei porti delle rappresentanze effettive del commercio, dell'industria e dell'armamento, le quali portino la voce vera ed effettiva delle aspirazioni e dei bisogni del commercio, forniscano la precisa sensazione della vita che pulsa nei porti e dieno la larghezza e la praticità di vedute che solo possono provenire da lunghi anni passati nella direzione di grandi aziende commerciali e nelle quotidiane battaglie di lavoro.

La neve ad Aidussina

GORIZIA, 2

Ad Aidussina e a Vipacco, cadde oggi e durante la notte, abbondante neve. Anche sull'altipiano di Tarnova la neve è caduta in grande quantità.

Due disgrazie aviatorie in Inghilterra
Quattro piloti morti

LONDRA, 2

Un aeroplano da bombardamento del corpo di aviazione militare, è precipitato oggi nell'estuario del Tamigi, verso lo stretto di Dover e precisamente nella isoletta Grey, famosa come base di idrovolanti durante la guerra. I tre occupanti, un sergente pilota ed altri due osservatori rimasero uccisi sul colpo. Si ignorano le cause della sciagura.

L'apparecchio si trovava a circa 700 metri quando furono avvertiti degli strani rumori. In un baleno lo si vide sbandarsi da una parte e precipitare al suolo. Ci vollero grandi fatiche per districare i tre aviatori dai rottami dell'apparecchio. Numerosi vapori che si trovavano in quell'ora nell'estuario, inviarono subito imbarcazioni a vapore con la speranza di arrecare soccorsi, ma i medici non poterono che constatare la morte dei tre disgraziati.

Un'altra sciagura aviatoria, alquanto misteriosa, è avvenuta vicino allo aerodromo di Dussford, nella contea di Cambridge. Tre aeroplani militari procedevano nella solita formazione di squadra quando furono visti atterrare l'uno dopo l'altro in un campo. Il primo faceva un salto mortale, ma il pilota poteva cavarsela miracolosamente con leggere contusioni. Il secondo, invece, atterrando urtava ed il pilota sergente, rimaneva ucciso sull'istante. Le cause sono un po' oscure ma si esclude assolutamente una collisione in aria. Al Ministero dell'Aviazione si rifiuta di dare particolari.

Kemal pascià non è malato

Il Consolato della Repubblica di Turchia a Trieste ci comunica:

Le notizie allarmanti relative allo stato di salute del Presidente della Repubblica turca, ripetutamente diffuse negli ultimi giorni, sono prive di ogni fondamento. Il Presidente, come è confermato dal corrispondente del *Times* ad Angora, segue la sua quotidiana attività, e può venir citato come prova il fatto che dopo le pubblicazioni di dette notizie, il Presidente è intervenuto al ricevimento offerto dal ministro degli Esteri al corpo diplomatico.

Proprietà religiose per 1 miliardo di lire
confiscate dal Governo messicano

LONDRA, 2

Una nuova campagna di persecuzione religiosa è stata inaugurata dal Governo di Calles, nel Messico. Sono stati pubblicati dei decreti governativi che ordinano la confisca, come proprietà nazionale, di tutti gli edifici privati delle chiese per «pratiche religiose illegali». Come si vede, le confische non si estendono ai soli luuoghi di culto, ma alle stesse proprietà private.

La cattedrale di Ciudad Vittoria, nello Stato di Tamaulipat, è stata trasformata in una scuola. Una venerabile e gigantesca statua di Cristo, sulla sommità di una collina, nello Stato di Guanaynatico, approssimativamente al centro geografico del Messico, è stata fatta saltare con la dinamite, dietro istigazione delle autorità militari. La statua non era ancora completa ed era stata eretta mediante sottoscrizione pubblica in tutto il paese. Quando l'erezione cominciò, nel 1925, tutte le alte autorità cattoliche del Messico erano presenti alla cerimonia. Si calcola che le proprietà religiose confiscate dal Governo, in poco più di un anno, ammontino a un milione di pesos, ossia circa un miliardo di lire. Queste proprietà non comprendono le chiese stesse, ma sono rappresentate dagli edifici annessi come residenze parrocchiali, scuole e monasteri. Negli ultimi dodici mesi questi edifici confiscati, sarebbero stati circa 14.000 per un valore di oltre 73 milioni di pesos.

E' stata distribuita, più o meno segretamente, una pastorale dell'arcivescovo di Rozco, nella quale il prelato respinge completamente l'accusa del presidente Calles, che egli sia capo della ribellione con una taglia sulla sua testa e un esercito alle sue calcagna. Il povero arcivescovo lotta disperatamente per i bisogni spirituali del suo gregge, fra le colline di Jalisco. Prima che gli si lanciasse contro l'ultima, l'arcivescovo ha scritto una pastorale nella quale dice:

«Niuna delle calunniose imputazioni fatte a mio carico di incitare il movimento di ribellione è vera. Non sono mai state raccolte prove per suffragare questa attività da parte mia. Se mai sono circolate delle voci al riguardo che possono venir contraddette da migliaia di persone che sono testimoni della mia azione».

La Cattedrale cattolica e il monumento ai Caduti
inaugurati a Mogadiscio dal Principe Ereditario

MOGADISCIO, 1

La giornata di oggi resterà memorabile nella storia delle Somalia italiana per i significativi ed altissimi riti di sovranità e di cristianità svoltisi alla Augusta presenza di S. A. R. il Principe Ereditario.

La prima consacrazione

Al mattino il Governatore conte De Vecchi di Val Cismon, fondatore e patrono della bellissima nuova Cattedrale cattolica, si è recato in forma ufficiale ad assistere alla prima parte della suggestiva consacrazione compiuta da S. E. il vescovo di Mogadiscio, mons. Gabriele Perlo.

Compiuta la benedizione delle mura esterne, il vescovo ha letto al Governatore il rituale indirizzo che gli conferisce parecchie facoltà che la Chiesa concede ai fondatori ed ai patroni dei suoi templi. Al canto di un inno sacro, il vescovo ed il Governatore sono entrati processionalmente nell'interno della cattedrale, dove è proseguita la consacrazione.

Dal palazzo del Governatore si è mosso frattanto un corteo di automobili, nelle quali avevano preso posto S. A. R. il Principe di Piemonte, S. A. R. il Duca degli Abruzzi, S. E. il sottosegretario di Stato Bolzon, con la contessa De Vecchi di Val Cismon, il gen. Clerici ed i seguiti delle varie personalità.

La vettura del Principe Ereditario era preceduta e seguita da guardie a cavallo del Governatore, mentre guardie a piedi erano allineate in servizio d'onore lungo la scalea che conduce al tempio cristiano. Lungo tutto il percorso una immensa folla ha salutato il passaggio dell'Augusto Principe con vibranti acclamazioni e la manifestazione di entusiasmo si è rinnovata sempre più entusiastica all'arrivo dinanzi alla basilica.

L'arrivo di S. A. R. il Principe Umberto è stato accolto dal suono della Marcia Reale, mentre il campanone suonava a stormo e la folla prorompeva in deliranti ovazioni. S. A. R. Umberto di Savoia ha preso posto, insieme a S. A. R. il Duca degli Abruzzi, sotto un ricco baldacchino, sorretto da quattro patrizi piemontesi in marsina.

Il discorso di mons. Pisani

Su due altissimi pennoni sono issati il tricolore donato da S. A. R. il Duca di Genova ed il gonfalone donato dalla città di Torino. Nel pronao, S. A. R. il Principe Ereditario è stato ossequiato ed incensato dal vescovo mons. Perlo il quale ha pronunciato una breve allocuzione.

S. A. R. il Principe Umberto è stato processionalmente accompagnato alla abside, ove, con S. A. R. il Duca degli Abruzzi, si è posto a sinistra dell'altare in «cornu evangeli». S. E. Bolzon, la contessa De Vecchi di Valcismon ed il Governatore, conte De Vecchi, hanno preso posto a destra nella navata centrale con le autorità ed il seguito.

Il tempio era affollato da funzionari, ufficiali, Camicie nere, con gagliardetti e da tutta la colonia metropolitana, tra cui numerose signore. Nelle navate laterali assistevano alla splendida cerimonia le notabilità indigene, che hanno seguito con ammirazione la magnificenza e la elevatezza del rito cattolico. Nel fondo vi era una compagnia di marinai e di avieri, in servizio d'onore. La messa pontificale è stata celebrata dall'arcivescovo mons. Pisani, assistito dai vescovi mons. Perlo e mons. Mazzini e da numeroso clero. Tutti i celebranti indossavano paramenti sacri con al centro lo stemma Sabaudo, dono del Governatore. E' stata cantata musica del maestro Perosi con accompagnamento di orchestra ed organo.

Al Vangelo, mons. Pisani ha pronunciato un discorso nel quale, ha ricordato come l'Italia sia sempre stata una eccelsa costruttrice di chiese, capolavori d'arte da quelle antichissime fino a questa bella e benedetta Cattedrale di Mogadiscio.

Con questo tempio monumentale — ha soggiunto l'arcivescovo — di cui potrebbero gloriarsi molte città di Europa, l'Italia si afferma qui al cospetto del mondo con tale gesto di grandezza, da glorificare ampiamente la solennità della festa inaugurale a cui abbiamo il privilegio di assistere e che culmina in un privilegio unico finora nella storia delle nostre Colonie, nell'ambita presenza di S. A. R. il Principe Ereditario. Festa di religiosità e di italianità degna corona di uno sforzo pari alla tempra di acciaio di S. E. il Governatore della Somalia, al suo patriottismo lungimirante e soprattutto alla fede che lo ha ispirato, fede in Dio che egli serve con la stessa fedeltà con cui, soldato, serve il suo paese.

La benedizione

L'arcivescovo ha soggiunto:

— Altezza Reale! non sono ancora tre anni che avevo l'onore e la gioia di vedere la nuova cattedrale di Rodi, sorta anch'essa come quella di Mogadiscio per un nobile atto di Governo; ricordo quello che vidi e mi dissi che quel giorno rimarrà tra i più commoventi della mia vita. Oggi quel ricordo è superato dal sincero e profondo entusiasmo che eccita in mezzo a noi, la Vostra Augusta presenza.

Io richiamo alla mia mente il motto di casa Savoia impresso sui pavesi che adornano le vie di Mogadiscio: «Fert» (Fortitudo Ejus Rodum Tenuit) «Fortitudo» non «Vis», non sola forza d'armi, ma fortezza invitta di animo che è la virtù eminentemente cristiana, sinonimo mogadisciano.

Voglia Iddio che l'avvenire Vi riservi i frutti delle virtù a cui foste educato sotto l'egida della nostra santa religione, nei successi che tutti vi auguriamo per il bene inseparabile della religione e della Patria. E' questo il voto che formulano meco quanti sono convenuti in questo tempio per la cerimonia solenne della sua consacrazione.

Benedizione del Cielo noi imploriamo oggi per le Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia, per la Reale Famiglia, particolarmente sul capo del nostro amatissimo Principe Ereditario, sopra S. A. R. il Duca degli Abruzzi, sopra S. E. il Governatore della Somalia, su tutte le autorità ecclesiastiche, militari e civili qui presenti, sui prodi ufficiali e sui loro valorosi soldati, sui rev. Padri di questa Missione e sulle ammirabili suore che ne secondano il lavoro apostolico.

L'Arcivescovo ha indi invocato la benedizione sulla persona del vicario apostolico, mons. Perlo ed ha annunciato che domenica prossima sarà trasportata solennemente dal palazzo del Governatore alla cattedrale l'immagine della Consolata che il cardinale arcivescovo di Torino ha voluto fosse accompagnata a Mogadiscio dal vescovo mons. Mazzini. Infine ha impartito la benedizione.

Le parole di mons. Pisani hanno prodotto la più profonda impressione. Alla fine della messa è stata letta la preghiera rituale per il Re e per la Famiglia Regnante.

Il monumento ai Caduti

S. A. R. il Principe Ereditario ha lasciato la bellissima chiesa, dopo essersi congratulato con l'ing. Vandone, autore di essa, ed essere stato ossequiato dai vescovi con lo stesso cerimoniale osservato all'ingresso. La popolazione di Mogadiscio ha tributato al Principe una calorosa dimostrazione, di tale intensità che molti connazionali avevano le lagrime agli occhi.

Il Principe Ereditario, col Duca degli Abruzzi ed insieme alle autorità, si sono recati ad inaugurare il monumento ai Caduti, eretto sul lungomare Vittorio Bottego.

Il monumento è opera dello scultore Biscarra e si compone di due colonne autentiche dell'età imperiale romana, racchiudenti un'ara sulla quale, tra simbolici bassorilievi, sono incisi i nomi gloriosi dei Caduti e le iscrizioni dedicatorie adottate dal Governatore. Le truppe hanno presentato le armi al passaggio del Principe, mentre le musiche della «San Giorgio» e del «Bregotrofio», dei meticci «Regina Margherita» suonavano la Marcia Reale.

La colonia metropolitana, i capi indigeni e tutta la popolazione hanno lungamente acclamato il Principe Ereditario, il quale col Duca degli Abruzzi e insieme al Governatore, al sottosegretario di Stato Bolzon, al generale Clerici, ha preso posto nel loggiato del palazzo del circolo «Duchessa d'Aosta» prospiciente la piazza ove sorge il monumento. Il drappo è caduto, le truppe presentano le armi, i fascisti e la folla salutano romanamente e le artiglierie delle navi da guerra, ancorate nel porto fanno salve.

La Germania alla vigilia
d'un nuovo conflitto metallurgico

BERLINO, 2

Scongiurato pochi giorni fa il pericolo di un grosso conflitto metallurgico nella Germania centrale, conflitto che avrebbe gettato sul lastrico 800.000 operai, ora se ne prenuncia uno nuovo e ugualmente grave.

Il nuovo conflitto riguarda l'industria mineraria della Ruhr e potrebbe prendere la forma di sciopero e di serrata. Nell'uno e nell'altro caso, i minatori che rimarrebbero disoccupati sarebbero circa 400.000. La prospettiva di conflitto deriva dalla decisione presa oggi dai proprietari di miniere e dai sindacati dei minatori di denunciare reciprocamente i contratti collettivi di lavoro che scadono il 30 del prossimo aprile. La denuncia implica determinazione da parte dei proprietari di effettuare la serrata e da parte dei minatori di proclamare lo sciopero. *(United Press).*

Grave incendio a Udine
70 mila lire di danni

UDINE, 2

Stamane per cause ignote si sviluppò un grave incendio in un capannone sito in via Buttrio e di proprietà del sig. Luigi Contardo. Oltre a molto foraggio vi era una trebbiatrice e altre macchine agricole. Dato l'allarme accorsero i pompieri che riuscirono a salvare dalla furia del fuoco i locali adiacenti. Il danno subito dal Contardo ascende a circa 70 mila lire.

La neve a Cormons

CORMONS, 2

Dopo una serie di giornate primaverili, Cormons ne ha avute alcune di freddo. Ma stamane, verso le sette, cominciò a nevicare, però senza attaccare al suolo. Più tardi la neve si trasformò in pioggia che durò per tutta la giornata.

Corriere sportivo

Riunione del Direttorio federale calcistico
L'omaggio degli sportivi ad A. Diaz

BOLOGNA, 2

Quest'oggi si è riunito a Bologna nella sede della Federazione il Direttorio federale calcistico. Il presidente on. Arpinati chiamato urgentemente a Roma era assente e mancava pure il consigliere comm. Foschi.

La seduta si è iniziata alle ore 15 ed è durata ininterrottamente fino alle 21.45. Su di essa, tuttavia, non è stato diramato nessun comunicato ufficiale ne è stata data alcuna notizia ufficiosa avendo il Direttorio deciso di sottoporre ogni deliberato all'on. Arpinati prima di rendere pubblici i risultati della riunione.

Il Direttorio nella stessa seduta ha anche volto un mesto pensiero alla memoria di Armando Diaz, Duca della Vittoria, la cui immatura perdita ha sì vivamente colpito tutta l'Italia. Come doveroso omaggio di tutti gli sportivi d'Italia al grande scomparso, è stato deciso che su tutti i campi sui quali si giocherà domenica, la partita entro il primo quarto d'ora sarà interrotta per un minuto di raccoglimento.

F. I. S. A. C.

Direttorio Regionale di Trieste

Chiamati dalla fiducia del cav. Pertot-Ascari, presidente la Consulta sportiva dell'ente provinciale fascista, abbiamo ricevuto il mandato di ricostituire il Direttorio regionale della F.I.P.A.C. con sede in Trieste.

Alle società federate, ai signori arbitri, esprimiamo il nostro deferente saluto, lieti se con la nostra opera indefessa riusciremo a riportare lo sport della palla al cesto, riordinando le attività e il movimento delle società federate.

Organi ufficiali: Gli atti e le comunicazioni del Direttorio verranno inoltrate ai quotidiani *Il Piccolo* e *Il Popolo di Trieste* designati organi ufficiali.

Il torneo di palla al cesto della XII consiglio della F.G.N.I. La parte tecnica e direttiva del torneo resta affidata al Direttorio, che ne curerà l'organizzazione.

Omologazioni: Sono omologate tutte le partite giocate nella prima e seconda giornata, ad eccezione dell'incontro R. L. N. Servola-Ricreatorio E. Toti, annullato per vizio di tempo. La gara a margine sarà ripetuta sul campo del Toti domani (sabato 3) alle ore 20.30. Arbitri i signori Mirkov e Vidulich.

Ammonizioni: Il giocatore Antonini Luciano della S. Ginnastica Triestina è ammonito per contegno poco riguardoso nei confronti dell'arbitro.

Convocazione arbitri. Lunedì alle 21 sono convocati nella saletta del Bar Moncenisio tutti gli arbitri e sottarbitri della Federazione. Argomento: discussione e modifiche apportate al regolamento.

Categoria B. Le partite della categaria B saranno iniziate con la prossima settimana.

Le due corse campestri di domani
Partenza dal Campo San Sabba alle 10.20

Domani si svolgeranno le due interessanti corse campestri con partenza e arrivo sul campo delle Società Ginnastica Triestina a San Sabba. La prima è organizzata dalla solerte associazione sportiva Ferrea per la disputa del campionato regionale giuliano, e vi parteciperanno una ventina di concorrenti seriamente allenati. La corsa si svolgerà sul seguente percorso: partenza da San Sabba, dopo un giro di pista; traversata dei campi sino alla strada vecchia di Zaule; passaggio dei prati delle antiche saline; ritorno lungo il versante del monte San Pantaleone nei pressi della polveriera e della chiesetta. Poi i corridori transiteranno accanto alla Raffineria e la Pilatura di riso per abbordare la via del ritorno, compiendo da ultimo un giro di pista.

La seconda gara, che è indetta dalla direzione sportiva dell'O. N. Dopolavoro, raccoglierà oltre una trentina di concorrenti. Il percorso sarà press'a poco quello del cross-country regionale, ma alquanto più breve, limitandosi a toccare come punto di viraggio per il ritorno sul campo il versante del monte San Pantaleone.

Il ritorno dei concorrenti per ambedue le gare è fissato per le 10 precise sul campo di San Sabba. Il percorso esatto sarà reso noto ai partecipanti prima della partenza. Esso verrà tracciato in precedenza da appositi incaricati per mezzo di ritagli di carta, bandierine ed altre segnalazioni di controllo.

I campionati dopolavoristi di corsa campestre

Si rammenta che questa sera alle 20 si chiudono le iscrizioni per la gara di Corsa campestre organizzata dalla direzione tecnica per l'educazione fisica e lo sport, del Dopolavoro provinciale e che avrà luogo domani domenica sul piano di S. Sabba. Il ritrovo dei concorrenti è fissato sul Campo sportivo della Società Ginnastica Triestina per le 10.

Schermitori italiani a Bruxelles
per un incontro italo-belga

BRUXELLES, 2

Sono arrivati oggi a Bruxelles gli schermitori italiani Bino Bini, Marzi, Gandini, Pessina, Riccardi, Guarani, Cornaggia-Medini, Canova e Minoli, accompagnati dall'on. Giuseppe Mazzini.

Sono stati ricevuti alla stazione da una delegazione della Federazione belga, dai circoli schermistici, dal console d'Italia e dal primo segretario d'ambasciata. Sabato sera gli schermitori parteciperanno ad una serata internazionale italo-belga, organizzata dalla Federazione belga. Le più fine armi del Belgio sono opposte agli schermidori italiani.

Bonaglia a Buenos-Aires

BUENOS AIRES, 2

E' arrivato il campione italiano Michele Bonaglia, accolto festosamente dagli sportivi di Buenos Aires e da numerosi connazionali. *(United Press).*

Bollettino militare

ROMA, 2

Ufficiali Generali: Ferrari, generale di Armata in S. P. E., cessa dalla carica di capo di Stato Maggiore dell'Esercito ed è collocato a disposizione.

Generali di Corpo d'Armata: I seguenti generali di Corpo d'Armata sono collocati a disposizione del Ministero della Guerra per incarichi speciali: Bani, Galati, Barco; Romei, generale di Corpo d'Armata in S. P. E., cessa comando Corpo d'Armata Alessandria ed è nominato comandante del Corpo d'Armata di Firenze; Zocchi, generale di divisione, è promosso generale di Corpo d'Armata ed è collocato a disposizione; Asinari di San Marzano, generale di divisione è promosso al grado di generale di Corpo d'Armata, continuando nella carica di comandante generale del corpo dei Reali carabinieri; Bonzari, generale di Divisione, è promosso generale di Corpo d'Armata ed è nominato comandante del Corpo d'Armata di Alessandria; Piola-Caselli, generale di Divisione, è promosso generale di Corpo d'Armata, ed è nominato comandante del Corpo d'Armata di Bari.

Generali di Divisione: I seguenti generali di Divisione sono collocati in soprannumero: Godomez, Danioni, Poggi; Sircana, cessa dal comando della Divisione militare territoriale di Udine, ed è nominato addetto all'Ispettorato di Artiglieria; Ago, cessa dalla carica di generale addetto ad un comando designato d'Armata (Napoli) ed è nominato comandante di Divisione territoriale di Perugia; Goggi, cessa dalla carica di generale addetto a un comando designato di Armata (Bologna) ed è nominato comandante della Divisione militare territoriale di Udine; Faccini, cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante della Divisione militare territoriale di Alessandria; Porta, cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante della Divisione militare territoriale di Cuneo; Cantini, generale di Brigata di fanteria, è promosso a generale di Divisione ed è collocato a disposizione; Pirzio-Biroli, generale di Brigata di fanteria, è promosso generale di Divisione ed è collocato a disposizione; Dho, generale di Brigata di fanteria, è promosso generale di Divisione ed è collocato a disposizione; Gazzera, generale di Brigata di fanteria, è promosso a generale di Divisione continuando nella stessa carica; Vacchelli, generale di Brigata di artiglieria, è promosso generale di Divisione, continuando nella carica di direttore dell'Istituto geografico militare.

Generali di Brigata: I seguenti generali di Brigata sono collocati in soprannumero: Doniselli di fanteria, Filipponi di Mombelli di cavalleria, Scotti di fanteria, Petrucelli di fanteria, Bonardi del genio, Martini di cavalleria; Togni cessa comando Brigata fanteria (Chieti) ed è nominato comandante dell'Accademia militare di fanteria e cavalleria (Modena); Musso cessa dalla carica ispettore mobilitazione presso la Divisione militare territoriale di Udine, ed è nominato comandante della 13.a Brigata Udine; Ambrosio, di cavalleria, cessa da comandante della scuola di cavalleria di Pinerolo ed è collocato a disposizione; Bregoli di artiglieria, cessa dalla carica ispettore mobilitazione presso la Divisione militare territoriale di Goriza, ed è nominato ispettore mobilitazione presso la Divisione militare territoriale di Novara; Bivona cessa comando 13.a Brigata Udine ed è nominato ispettore di mobilitazione Divisione militare territoriale di Udine.

Bollettino giudiziario

ROMA, 2

De Probitzer, giudice funzioni pretore Rovereto, è tramutato Tribunale Ancona; De Fraga Frangipane, giudice aggiunto funzioni pretore Pola, è collocato aspettativa; Witzel, giudice aggiunto funzioni sostituto procuratore del Re Tribunale Bolzano, è tramutato R. Procura Casale; Zucconi, consigliere Corte Appello, incaricato istruzione processi penali Tribunale Trieste, è trasferito Tribunale Roma, funzioni presidente sezione; Ruggiero, giudice Tribunale Benevento, temporaneamente applicato Tribunale Fiume, è nominato consigliere Corte Appello Bologna, cessando detta applicazione; Pomodoro, sostituto procuratore del Re Tribunale Venezia, è tramutato R. Procura Roma; Ferrari, giudice funzioni pretore Rovereto, è tramutato Tribunale stessa città; Petrucci, giudice aggiunto funzioni pretore Idria, è tramutato mandamento Gorizia; Nucci, giudice aggiunto funzioni pretore Lana, è tramutato mandamento Caldaro; Jellici, vice pretore Chiusa, è destinato uditore vice pretore pretura unificata Bergamo.

COMUNICATI*)

Nel 30.o anniversario del matrimonio di
ERNESTA ZIGOI
e PIETRINO ARANCIO
il fratello Eugenio Zigoi, la cognata ed i nipoti augurano ogni bene e felicità.
Trieste, 3 marzo 1928.

Sentiamo il dovere di ringraziare con questo mezzo l'egregio ing. ANTONIO TOZZI, rappresentante della Soc. An. It. Macchine Frigorifere Freundlich di Milano, per avere col suo intervento eliminato prontamente la causa di una fuga di gas ammoniacale dal nostro impianto frigorifero, fuga dovuta non a rottura o deficienza del macchinario, ma unicamente alla nostra imperizia.
MACELLERIA ROD. GODIGNA
Via Giulia N. 24

E' indetta una gara a licitazione privata, sulla base dell'annuo canone di L. 20.150 (ventimilacentocinquanta) per l'aggiudicazione del servizio di cambiovalute nella stazione internazionale di **TARVISIO CENTRALE.**

Coloro che intendessero partecipare alla gara stessa dovranno far pervenire la loro domanda in carta bollata da L. 2 alla Sezione Movimento e Traffico di Trieste non oltre il 10 (dieci) corrente.

La Confiserie Eppinger
raccomanda in occasione del
PURIM
i suoi antichi rinomati dolci

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

SCUOLA DI TAGLIO
Cucito, Ricamo, Modisteria, Fiori. — Apertura 5 marzo. — Via Lavatoio 5
DONDA - KLAMPFERER

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25, pianoterra
Incanto
che verrà tenuto sabato 3 corrente, dalle 9 alle 11:
Scrivanie sistema americano, tavoli, sedie, macchina «Express», Underwood, incudine, morsa, bicicletta, partite penelli, colori, tazze porcellana, posate, vestiti e biancheria usata, banco.

Da Lunedì
5 Marzo
gli uffici del
BANCO DI ROMA
vengono traslocati nella
NUOVA SEDE
al Corso Vitt. Em. III, 25
angolo Piazza S. Caterina

Per paragonare l'immenso successo — che seralmente aumenta in modo sbalorditivo — del capolavoro, di pura arte italiana:
Frate Francesco
con protagonista sublime il
cav. ALBERTO PASQUALI
bisogna ricordarsi delle famose films:
«CABIRIA»
«CHRISTUS»
«ULTIMI GIORNI DI POMPEI»
«MESSALINA»
«I QUATTRO CAVALIERI DELL'APOCALISSE»
«GERUSALEMME LIBERATA»
e qualche altro capolavoro ancora, oltre al famosissimo
Quo vadis?!?
che tutti ancora ricordano fra le più belle pellicole finora viste!... Ebbene
AL
Regina
— fra canti e cori divini ed immortali — si dà «FRATE FRANCESCO» chiamando folle su folle: nessuno dimentichi che è la più bella film religiosa finora fatta! Nessuno scordi che «FRATE FRANCESCO» è la più dolce interpretazione che un mortale possa dare di un Santo!...
Rappresentazioni continuate dalle 15.30, ogni due ore circa, senza aumento dei modicissimi prezzi praticati.

ISTITUTO
"Jackson Royle,,
VIA SILVIO PELLICO N. 6
(Telef. 40-65)
GIORNALMENTE
ISCRIZIONI AI NUOVI CORSI PRIMAVERILI
ACCELERATI
INGLESE, FRANCESE TEDESCO, ecc.

La
CALZOLERIA TRIESTINA
21 - Via G. Carducci - 21
liquida
tutte le rimanenze a prezzi di
stralcio

Cinema del Corso
Continuano con grande successo le repliche di:
MIA FIA
l'indimenticabile capolavoro di GIACINTO GALLINA.
Nella varietà trionfano
SERENA HELDER
la bella e squisita dicitrice, e
THE RIEDISSER
attrazione ciclistica

CRONACA DELLA CITTÀ

L'omaggio dei dalmati all'onomastica latina
Gli zaratini restituiranno all'originaria forma italiana i nomi alterati o corrotti

Seguendo l'esempio di quanto si sta facendo nella Venezia Giulia per l'adozione di nomi italiani, i zaratini si apprestano a restituire nella originaria forma italiana i nomi che vennero corrotti o alterati da influssi slavi. Più che seguire un esempio, si deve dire che a Zara il proponimento di mutare il nome deformato in vero e proprio nome italiano è scaturito da un impulso spontaneo e fervido di quella popolazione a nessuna seconda nell'affermare la propria purezza latina. Lo spirito è più alto e sostanzioso della lettera, e pertanto il nome italiano non vale sempre e dovunque a fare il sincero cittadino italiano. Così mi diceva un' eminente personalità di Zara. Ma poi aggiungeva: nel caso specifico della trasformazione o correzione o traduzione del nome barbaro in nome italiano, la lettera, cioè la forma, nasce da una necessità e volontà dello spirito col quale s'identifica. E ciò per ragioni etniche, morali, politiche, giuridiche e più di tutto per una necessaria, doverosa restaurazione della verità storica nei riguardi dei nomi.

Apparenza e sostanza del problema

La Dalmazia è stata ed è romana; è stata ed è veneta. La sua gente è nata con nome latino. Le genti slave che dalla Bosnia e dalla Croazia s'infiltrarono lungo il territorio dalmato dominato da Roma e da Venezia riuscirono appena in parte, cioè attraverso matrimoni con italiani, a deturpare l'onomastica delle persone e talora dei luoghi. Ma in cambio si naturalizzarono italiani, cioè contrassero lo spirito e il costume e il linguaggio della nostra civiltà superiore. La sovrapposizione di forme, di desinenze, di accenti di ortografia e di fonetica slave a nomi di radice italiani potrebbe essere convenientemente paragonata, se l'immagine estetica calza al caso speciale, all'architettura romanica di certe nostre chiese, che nei secoli passati mani profane trasformarono con aggiunte del più volgare barocco, e che ora il nostro gusto stilistico più raffinato restituisce nell'originaria storica costruzione primitiva, spogliandole delle false e arbitrarie deturpazioni. Come per gli antichi monumenti sacri dell'Italia romana e cristiana vi sono i documenti che testimoniano della loro originaria costruzione, così in Dalmazia per i nomi italiani slavizzati esistono gli antichi documenti familiari del tempo della Serenissima che provano la avvenuta corruzione.

Perciò la restituzione dell'onomastica zaratina alle sue primitive radici italiane avverrà con un processo di revisione ed una specie di studio filologico, che risaliranno alle fonti delle singole famiglie e ne seguiranno attraverso i secoli le trasformazioni dai registri battesimali e matrimoniali, fino al rinvenimento delle cause e dei modi che determinarono la deformazione dei nomi. Studio, oltre a tutto scientifico, che sarà svolto e maturato da una commissione speciale presieduta da professori edotti ed espertissimi nel tema. La commissione sarà nominata dal Fascio di Zara — un Fascio mirabile di nobili e vantaggiose iniziative, sorretto dalla simpatia cittadina, e composto di uomini intelligenti e fattivi come il suo segretario federale dott. Mandel. — Come nelle nostre province di confine, anche a Zara e in tutta la Dalmazia i nomi presentano tre aspetti caratteristici. Nomi visibilmente alterati come Battisti in Battistich son nomi ai quali su radice latina è stata aggiunta la desinenza slava. Poi vi sono i nomi che hanno subito corruzioni profonde e questi saranno ricostituiti secondo criteri filologici. Infine vi sono i nomi italiani che vennero tradotti perfettamente in slavo e per tali nomi, sempre risalendo alle originali fonti documentarie delle chiese e degli archivi, non si farà altro che operare la versione italiana. Ma nel territorio di Zara, a Borgo Erizzo, vive una colonia di albanesi, circa 3000 persone. Parecchie di queste famiglie ebbero il nome slavizzato. La commissione userà verso questo nucleo albanese il massimo rispetto storico: attraverso i documenti facilmente rintracciabili, la radice del nome albanese sarà liberata da tutte le sovrastrutture di forma slava o turca.

La storia delle corruzioni

Facile è risalire alla storia della corruzione onomastica in Dalmazia. I nomi slavizzati sono numerosi e non da oggi solo. Le corruzioni avvennero da oltre un secolo e più. L'Austria, per conto suo, quando doveva favorire lo slavismo spavaldo, per mezzo dei preti e dei funzionari civili sollecitava in tutti i modi, con minacce anche, la trasformazione dei nomi secondo l'opportunità politica del momento e al fine di snazionalizzare gl'italiani della Dalmazia. E questa è la corruzione politica. Ma poi c'è la corruzione naturale. La Repubblica veneta aveva importato in Dalmazia, e gettate all'interno, fra coloni slavi, molte colonie venete. Gli slavi erano oriundi della Bosnia e ripararono nel territorio della Serenissima per difendersi contro i turchi. Nell'incrocio fra veneti e bosniaci, incrocio avvenuto per mezzo di matrimoni, dai quali nacquero nuove generazioni, non solo i cognomi ma anche i nomi furono bistrattati e senza fine politico. Gli slavi erano incapaci di pronunziare il nome con suono italiano. Perciò, obbedendo alla naturale inflessione del loro linguaggio lo modificarono. Questo fenomeno è caratteristico e di natura, diremo dialettale. Molti meridionali nostri, per un bisogno fonetico, trasformano le consonanti dei nomi.

Queste inflessioni dialettali operate dagli slavi determinarono la corruzione dei nomi che vennero tramandati tali e quali. Per esempio, accadde che un colono bergamasco penetrato solo tra contadini slavi sposò una donna del luogo. Quelli allogeni, impossibilitati di pronunciare il nome italiano, battezzarono il bergamasco con un nomignolo slavo. Nel caso specifico il nome Giovanizzio divenne Ivan, e poi Ivanissevich. Bianchini, scritto Biankini è divenuto Bielic.

Esempi tipici di slavizzazione

Quanto alla trasformazione politica dei nomi si possono citare dei casi assai interessanti. Mentre al tempo della Repubblica veneta, molti slavi si erano spontaneamente italianizzati, anche nel nome, per obbedire alla volontà della Dominante, al tempo dell'Austria molti cognomi italiani sono stati repentinamente tradotti in sloveno: ecco il caso del pittore Bukovaz. Bukua significa faggio. Questo pittore era figlio di un pugliese di nome Faggione. Il nome italiano del Corteazzo venne trasformato in Iablanovich. Il padre di questo Iablanovich venne in Dalmazia mezzo secolo fa e non conosceva una parola di slavo.

Ma accanto alle corruzioni di nome imposte a italiani per motivi politici, vi sono altre dovute accettare dagli stessi italiani per conservare i loro feudi. In cambio della trasformazione del nome italiano in nome slavo, i possidenti potevano ottenere l'appoggio risolutivo del partito croato. Poi vi sono famiglie patrizie italiane di Dalmazia, Damiani di Vergada, Borelli di Vrana, De Zanchi, De Grisogono, De Petricciolli che hanno ranghi croati come il vecchio Manfredo Borelli che fu deputato croato e senatore dell'Impero a.-u. Uberto che fu candidato e cadde alle elezioni austriache come liberale croato, e Alfonso candidato slavo alle prime elezioni in Italia. Caso classico: nelle elezioni del 1924 in Dalmazia, il candidato italiano era Krekic e il candidato croato era Borelli!

Come si vede la genesi dei nomi dalmati è schiettamente italiana. Opportunità o violenze di ordine politico mutarono la forma loro corrompendoli. Ora questi nomi vogliono essere restituiti nella loro prima e vera forma. I zaratini si offrono spontaneamente alla restaurazione primitiva dei nomi per sentirsi ancora una volta meglio collegati al loro illustre passato.

La consegna dei galloni
al capisquadra della VII Coorte Balilla

Mercoledì nel pomeriggio convennero nella Casa rionale Balilla «Guido Brunner» le centurie della VII coorte al comando dei centurioni signori Virgilio Rugliano, Massimiliano Schegula e Leopoldo Rossit. Alle 16 precise comparve il comandante della 298.a Legione Balilla cap. Virgilio Fabro, il quale, passati in rivista i piccoli militi, che erano perfettamente inquadrati ed equipaggiati, tenne loro un breve discorso raccomandando ai Balilla la stretta osservanza della disciplina e il rispetto alle gerarchie. Indi le centurie sfilarono in bell'ordine al suono dei rulli ed entrarono nella sala maggiore, ove si svolse la cerimonia della consegna dei galloni ai neonominati capisquadra. Il comandante di coorte colse quest'occasione per rammentare ai Balilla i doveri che il Fascismo impone verso la Patria, il Re e il Duce. La cerimonia ebbe termine con l'esecuzione degli inni fascisti da parte del coro della VII coorte, inni che furono accolti dai numerosissimi intervenuti con entusiastici alalà. Da ultimo la Sezione drammatica dei Balilla recitò con molto brio la commedia «Il servitore di due padroni.»

Il provvedimento idrico provvisorio. La Giunta provinciale amministrativa, nella seduta di ieri, ha approvato i provvedimenti provvisori proposti dal Comune per un maggiore sfruttamento delle sorgenti Randaccio.

Le scuole per la festa di S. Giuseppe. S. E. il ministro dell'Istruzione ha autorizzato i provveditori agli studi a disporre che nelle scuole il giorno della festività di S. Giuseppe — 19 marzo — si faccia vacanza.

Il Provveditore agli studi di Trieste ha impartito analoghe disposizioni ai capi degli istituti medi ed agli ispettori delle scuole primarie della regione.

Il problema dell'acqua
I provvedimenti provvisori per il rifornimento idrico

Fra le preoccupazioni maggiori della cittadinanza, quella dell'acqua potabile occupa indiscutibilmente il primo posto.

E' a tutti presente il ricordo delle gravi angustie di questa ultima estate a cagione dell'estrema penuria di acqua disponibile, nonchè della sua cattiva qualità. Perciò è naturale che il Comune, e per esso il podestà Carlo Archi (le cui condizioni di salute vanno lentamente migliorando) nonchè il vicepodestà avv. Cuzzi, in sua assenza, abbiano fin da tempo impostata la questione sotto i suoi due aspetti derivanti dalle necessità contingenti e da quelle definitive per le quali è concesso un più ampio respiro.

In altre parole: s'impone provvedere d'urgenza a che non abbiano a ripetersi — forse peggiorate — le condizioni delle estati scorse in materia di acqua potabile.

Ospo e Zaule

I lettori sanno come e perchè il progetto che faceva capo alle sorgenti di Ospo, sia stato abbandonato. Troppe speranze — che i fatti hanno dimostrato infondate — erano riposte su quelle famose sorgenti, per cui la delusione seguita parve ed effettivamente è tanto più dolorosa e onerosa.

Nè va taciuta la situazione dei pozzi di Zaule, i quali per qualche tempo diedero acqua in proporzioni assai ridotte e per di più salata, essendosi quasi esaurito il velo acquifero di acqua potabile, probabilmente per l'eccessivo sfruttamento che se n'era fatto.

La città quindi, attualmente trae l'acqua dalle sorgenti dell'Aurisina della portata media estiva di 16.000 mc. al giorno e dalle sorgenti Randaccio il cui prodotto non supera i 6000 mc. In tutto 22.000 metri cubi, ai quali, con l'impiego eccezionale di altre pompe, è ancora possibile aggiungerne altri 3000, da ricavarsi dal Randaccio.

Come si vede, la situazione nei confronti dello scorso anno è peggiorata. Ove non sia possibile rimettere in azione le pompe dei pozzi di Zaule, l'estate prossima sarà fra le più siccitose che si ricordino. Ma da Zaule, sembra che qualche cosa si possa sperare. Il velo acquifero potabile si sta rifacendo, per cui è probabile che nei prossimi mesi quei pozzi diano un contributo minimo pari o maggiore a 3000 mc. giornalieri.

L'urgenza dei provvedimenti

Da ciò, l'imprescindibile necessità di correre prontamente ai ripari con provvidenze di carattere eccezionale, senza che perciò si abbia a dimettere il problema definitivo, vale a dire la costruzione di un grande acquedotto, di quell'acquedotto per tanti, per troppi anni discusso, studiato e mai attuato.

Ma su questo crediamo di poter assicurare che le intenzioni del nostro podestà Carlo Archi, alle quali si associano con fermezza di propositi quelle del vicepodestà avv. Cuzzi, sono decisamente, risolutamente verso la definizione.

Ancor più: l'attuale amministrazione podestarile, ritiene suo obbligo di onore condurre a termine l'annoso problema, sul quale, del resto, s'impernia quello più generale e interessante della situazione igienica cittadina.

Per intanto è da provvedere ai bisogni urgenti di domani, possibilmente per l'estate prosima, se non si vuole che la situazione idrica triestina dia dei punti a quella durata per tanti anni nelle città e nei borghi della Puglia già sitibonda. Ma laggiù, per lo meno, ora si beve dell'acqua purissima.

Lo sfruttamento del Randaccio

All'uopo l'Ufficio comunale Acquedotti ha proposto l' ampliamento del Randaccio che — naturalmente — sarebbe abbandonato quando fosse posto in opera l'acquedotto definitivo. Si tratta, insomma, di un provvedimento di carattere provvisorio, vale a dire suggerito dall'esigenza di fare lodevolmente il più presto possibile. Tale provvedimento costerà dagli otto ai nove milioni, però una parte della spesa, nel futuro verrebbe reintegrata poichè alcuni meccanismi, come tubature, filtri, ecc. sarebbero utilizzati per l'acquedotto definitivo qualunque possa essere.

A lavoro compiuto, l'ufficio in discorso calcola che dalle polle del Randaccio sia possibile ottenere un rendimento giornaliero — nelle ventiquattro ore — pari a 16 o 17.000 m. c.

I particolari tecnici hanno un interesse assai relativo per il pubblico dei lettori e della cittadinanza tutta, la quale non ha che una sola preoccupazione: che l'acqua, cioè, non venga a mancare nella misura della scorsa estate.

E' ciò possibile?

I lavori, purtroppo, prenderanno del tempo; forse quindici o diciotto mesi. Certamente per l'estate del 1929 i nuovi meccanismi nonchè le opere varie per gli strumenti, decantagioni e tubature, saranno a posto.

Per la prossima estate

Se non che — e questo è importante nei riflessi contingenti — il lavoro verrà compiuto in due periodi: il primo assai rapidamente e terminato — lo si spera — per il giugno prossimo, per cui sarebbe possibile ottenere un pronto contributo di acqua potabile non inferiore ai 3000 m. c. giornalieri. Poco, certo; ma tanto da compensare le mancate disponibilità dei pozzi di Zaule. Si otterrebbe, insomma, una disponibilità idrica complessiva — tenuto conto delle altre sorgenti — relativamente maggiore del normale, certo mai inferiore a quella dell'estate passata.

A lavoro compiuto — vale a dire per il giugno 1929 — la città usufruirebbe dei 17.000 m. c. di acqua del Randaccio, dei 16.000 — estivi — dell'Aurisina, e di quanto sarà possibile trarre ancora dai pozzi di Zaule: un totale quindi all'incirca dai 35.000 ai 36.000 m. c. giornalieri.

Certo, anche con ciò, si è molto lontani dal raggiungimento del fabbisogno corrispondente alle esigenze di una grande città moderna, quale vuole essere e dev'essere considerata Trieste, per cui non sarà neanche per un istante perduta di vista quella che rappresenta la soluzione totalitaria del problema idrico. E di questo, i primi ad essere convinti sono il podestà gr. uff. Archi e il vice-podestà avv. Cuzzi.

Quindi il proposto, è provvedimento di carattere temporaneo e provvisorio, atto cioè a parare se non superare le difficoltà immanenti. Per il definitivo bisognerà pazientare, fino a quando cioè le pratiche in corso non siano perfettamente compiute.

L'assemblea straordinaria
dell'Associazione coloniale

In seguito alle trattative intervenute in questi ultimi giorni fra l'on. Pier Gaetano Venino, regio commissario dell'Istituto fascista coloniale italiano, e l'ing. Riccardo Brunner, presidente della nostra Associazione coloniale, è stato raggiunto un accordo preventivo per l'unificazione dei due enti.

Allo scopo di decidere, su detto accordo, l'Associazione coloniale convoca per questa sera, un'assemblea generale straordinaria dei soci. Saranno sottoposte all'assemblea alcune modifiche allo statuto, necessarie per l'inquadramento dell'attività dell'Associazione nell'ambito dell'Istituto coloniale italiano, la nomina di un Comitato ristretto di cinque membri allo scopo di sostituire il Consiglio di amministrazione uscente e, infine, l'autorizzazione a convocare l'assemblea generale ordinaria dopo il 3 marzo, limite consentito dallo statuto.

L'adunanza avrà luogo alle 19 nella sala minore del Consiglio provinciale dell'Economia (via della Borsa 6). Qualora non si raggiungesse il numero legale, l'assemblea avrà luogo in seconda convocazione alle 20 di oggi stesso.

L'adunanza annuale dei soci dell'Alpina delle Giulie. La locale sezione del Club Alpino Italiano (Società Alpina delle Giulie) ha indetto per il 15 marzo alle ore 20, nella sede sociale al N. 1 di Riva 3 Novembre, l'adunanza generale ordinaria annuale dei soci.

L'ordine del giorno è il seguente: 1) Comunicazioni della Presidenza. 2) Relazione sull'attività sociale nel 1927. 3) Eventuali.

Nel R. Liceo-Ginnasio di Cividale del Friuli. Il prof. Giovanni Calabrò del R. Liceo-Ginnasio di Cividale del Friuli è stato trasferito al R. Liceo-Ginnasio di Messina, a decorrere dal 1.o marzo 1928.

L'inaugurazione della Pesca
pro Società contro la tubercolosi

Questa sera alle 17 vi sarà l'inaugurazione della Pesca miracolosa della Società contro la tubercolosi al Teatro Verdi.

La prima ora è riservata alle autorità e agli invitati. Alle 18 il teatro sarà aperto al pubblico, che vi avrà libero accesso.

La Pesca durerà sino alle 23.30 Vi sarà continuamente concerto: dalle 17 alle 20 suonerà la banda del Presidio, dalle 20 alle 22.30 la banda del Ricreatorio «Enrico Toti».

Alle ruote e ai doni staranno le gentili signore e signorine del Comitato, che, dopo aver tanto e così assiduamente lavorato per la preparazione dei biglietti e per l'ordinamento dei doni, avranno finalmente la soddisfazione di veder coronato il loro lavoro dal più grande successo, giacchè non è immaginabile che qualcuno si lasci sfuggire l'occasione che si presenta di fare una buona azione, sentire un buon concerto nell'ambiente signorile del Verdi, comperare dalle mani di una graziosa venditrice, per 50, centesimi, un biglietto e vincere poi uno dei meravigliosi premi esposti.

Siamo certi che il Verdi diverrà per questa settimana il ritrovo preferito dei triestini. Domani, domenica, il teatro sarà aperto dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 23.30. Vi sarà continuamente concerto.

In platea vi sono tre chioschi per il buffets, con caffè espresso, vini, liquori, sandwich a prezzi modicissimi.

L'ingresso del teatro è libero a tutti. Il regolamento della Pesca è il seguente: ogni biglietto (che costa centesimi 50) deve essere munito della reclamo della ditta Salto e del nome della Società contro la tubercolosi, stampato su carta filogranata. Biglietti che non abbiano queste tre caratteristiche verranno ritenuti non validi. Quando uno di questi biglietti porta un numero, riceve immediatamente uno dei premi esposti ai banchi. Però anche i biglietti non numerati, i biglietti bianchi, si devono conservare, perchè riuniti in numero di 20, si potranno scambiare gratuitamente al bigoncio del teatro con un biglietto rosso.

Domenica 11 marzo alle 21, tra i biglietti rossi ne verrà estratto uno, che vincerà l'appartamento tipo dell'Economia domestica, che fu tanto ammirato nell'esposizione chiusa ieri nel Palazzo delle Assicurazioni Generali ai Portici di Chiozza.

L'Ente per la Cooperazione
e l'emigrazione interna

La Federazione delle provincie di Trieste, Istria e Carnaro dell'Ente nazionale della cooperazione comunica:

Il Governo nazionale sta esaminando il problema dell'emigrazione interna allo scopo di ovviare alla disoccupazione facendo affluire nei mesi invernali la mano d'opera delle regioni a popolazione più intensa verso quelle regioni che, oltre a essere povere di mano d'opera, debbono essere valorizzate attraverso importanti opere di bonifica e di trasformazioni agrarie e fondiarie.

A tale scopo i fiduciari dell'Ente nazionale della cooperazione hanno avuto l'autorizzazione di raccogliere l'adesione di quelli organismi cooperativi di produzione e lavoro che sono disposti ad andare a lavorare nel Mezzogiorno d'Italia durante la stagione invernale. Le condizioni saranno a suo tempo stabilite del Ministero dei LL. PP., il quale sta studiando la questione sotto ogni punto di vista (economico, finanziario, igienico-sanitario, ecc.) sì da garantire oltre che la soluzione del problema anche l'interesse delle imprese che si recheranno nelle zone da valorizzare.

Per le province di Trieste, Istria e Carnaro le adesioni di cui sopra debbono essere indirizzate alla Federazione dell'Ente nazionale della cooperazione, Trieste, piazza N. Tommaseo n. 4.

Le malattie infettive
durante lo scorso febbraio

Dal solito rapporto dell'Ufficio municipale d'igiene si rileva che, per quanto riguarda la febbre tifoidea, le condizioni della città sono attualmente normali.

La febbre tifoidea, come è ben noto, è nella città di Trieste una malattia endemica, di cui, durante tutto l'anno si manifestano nella città singoli casi che, nella stagione estivo-autunnale, divengono più numerosi.

Nel mese di gennaio u. s. ne sono stati accertati 11 casi di fronte a 41 nel gennaio 1927, a 14 nel gennaio 1926 ed a 15 nel gennaio 1925; nel mese di febbraio corrente ne vennero accertati 10, di fronte a 25 nel febbraio 1927, ad 8 nel febbraio 1926 ed a 7 nel febbraio 1925.

Non vi è quindi alcun motivo d'apprensione e di allarme nè ci sono ragioni per adottare provvedimenti speciali per combattere la diffusione del morbo, all'infuori di quelli che l'Ufficio municipale d'igiene dispone e fa eseguire, con severità e scrupolosità forse anche eccessive, in tutti i casi che gli vengono denunciati, e che consistono nelle opportune misure d'isolamento a domicilio e di spedalizzazione, di disinfezione, nella ricerca dei bacilliferi ecc.

E' noto che i provvedimenti che potranno far scomparire la febbre tifoidea quale malattia endemica sono il provvedimento idrico e la nuova fognatura, per l'attuazione dei quali l'Amministrazione civica sta occupandosi con alacrità.

Padre Semeria a S. Antonio Nuovo. Dal 4 all'11 marzo, alle 11 e alle 19.30, nella Chiesa di S. Antonio Nuovo predicherà ogni giorno il padre Giovanni Semeria, dotto oratore, già cappellano di Stato Maggiore nella grande guerra. Egli terrà pure qualche conferenza in favore dei tanti orfanotrofi, cui egli provvede.

Nuove pubblicazioni. Il comico triestino Angelo Cecchelin ha raccolto alcune sue satire e macchiette triestine in un volume edito da C. U. Trani. Il volume è presentato da Lino Campanini.

— L'editore Fichera pubblica l'«Orario gen. regionale» per il mese di marzo, nel quale sono introdotte tutte le aggiunte e correzioni recenti.

(Note di cronaca)

Grandi Magazzini Cappellani
Corso Vitt. Em. III N. 11

E' arrivato un grande assortimento di borsette da signora a prezzi mai visti.

Per la riduzione dei cognomi in forma italiana
degli iscritti all'Associazione del Pubblico Impiego

L'Associazione fascista del pubblico impiego, affiancando l'opera del P. N. F., ha preso l'iniziativa di esortare gli iscritti a ridurre in forma italiana i cognomi stranieri. Si è disposto che tutti i Segretari del Gruppi e Sottogruppi richiedano i moduli occorrenti per stilizzare la domanda da inoltrarsi per il tramite della segreteria sociale a S. E. il Prefetto della Provincia.

Non tutti i Segretari dei Gruppi dipendenti hanno riferito in merito, e perciò sono pregati di dare sollecita evasione alla circolare emanata a suo tempo.

E' da segnalarsi invece l'opera che va svolgendo in proposito, in perfetta collaborazione con la Segreteria, il Direttore dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette cav. Ernesto Baldissera, il quale, dopo aver convocato i funzionari dipendenti, si è messo a completa disposizione dei medesimi, perchè la desiderata riduzione dei cognomi in forma italiana di tutti i suoi impiegati, avvenga in brevissimo tempo.

Per il centenario ibseniano
Una conferenza di Silvio d'Amico

Martedì prossimo il noto scrittore e critico Silvio D'Amico — apprezzato per le sue «Maschere», «Fra i fantocci», «Alla scoperta dell'America cattolica» e «Pellegrini in Terra Santa» — invitato dal Circolo universitario E. S. Piccolomini, commemorerà nella sala del Conservatorio Tartini il grande drammaturgo norvegese Enrico Ibsen, di cui ricorre quest'anno il primo centenario della nascita.

La conferenza d'una triestina a Vienna

Abbiamo da Vienna:

Sabato sera, nella «Sala degli italiani», presente il console generale, l'addetto militare, il senatore Malfatti e una numerosa rappresentanza della colonia italiana, la signora Maria Hermann-Xydias (nota nel mondo letterario sotto il nome di Mario Tipaldo) ha tenuto una applauditissima conferenza su «San Gimignano, la città dalle cento torri».

La storia di questo comune medioevale, è rievocata nelle sue fiere torri, nella struttura architettonica, specialmente nel suo palazzo municipale che porta il suggello dell'ambasciata di Dante. Attraverso gli affreschi celebri della Collegiata e di Sant'Agostino l'anima rude e battagliera si sviluppa e si leva a finezze d'arte; il 400 dona i suoi tesori estetici alla città vissuta di lotte e di rancori. Il paesaggio ricompare in tutte le descrizioni attraverso tutte le osservazioni astratte; le torri segnano quasi un filo conduttore di tangibilità dugentesca fra sintesi storiche e visioni d'arte. Il quadro si chiude sopra una scena di pace campestre, ove un bifolco intona il canto dell'Italia nuova, sotto i duri stocchi delle fazioni. La conferenza è apparsa una rievocazione superba del nostro passato; nè poteva essere altrimenti, data la competenza artistica dell'oratrice.

Condoglianze. Giunge notizia della morte avvenuta in America nel Texas, del signor Lodovico Cobollini, fratello del cav. uff. prof. Nicolò Cobolli, zio paterno dell'ing. Cobolli, nostro segretario federale. Lodovico Cobollini, fuggì da Capodistria nel 1878, non volendo prestar servizio militare in Austria e, non potendo in causa di questa diserzione, soggiornare nelle nostre terre, si trasferì nel Texas, ove fondò un'industria peschereccia e più tardi una banca, creandosi con la sua alacre intelligenza una salda posizione economica e un'invidiata situazione morale fra gli italiani di quel paese, che stimarono in lui il fervente patriota e l'indefesso lavoratore. Il defunto Lodovico Cobollini strinse amicizie e autorevoli rapporti con le maggiori personalità del mondo politico e finanziario americano e lascia due figlioli che, ispirandosi alle belle virtù patriottiche del padre, furono combattenti volontari in Francia.

Porgiamo al prof. Nicolò Cobolli, al figlio ing. Giuseppe e a tutta la famiglia, l'espressione del nostro più sincero cordoglio.

FIERA-ESPOSIZIONE di MILANO 1928
Una gara originale.

E' noto che quest'anno l'Ente Autonomo della Fiera di Milano ha organizzato un vastissimo programma di manifestazioni.

Ciascuna manifestazione, nel campo industriale, nel campo commerciale ed in quello molto più vivo per noi dell'agraria e della zootecnica, avrà il suo Catalogo e le sue pubblicazioni illustrate, sui quali potranno figurare tutti coloro che nel vasto e rinnovato campo delle attività nazionali intendono valorizzare la loro potenzialità produttiva.

Anche nel campo delle moderne manifestazioni di propaganda quest'anno sarà dato grande sviluppo nel recinto della Fiera e sarà indetta una vera e propria gara tra gli Uffici di propaganda delle grandi Aziende che in una qualsiasi forma vorranno essere presenti alla importante manifestazione della Sagra milanese

A tal uopo la **S. T. I. G. E.**, concessionaria esclusiva, ha attrezzato un Ufficio speciale in Milano — **Galleria Vittorio Emanuele n. 12-14** — al quale sarà opportuno rivolgersi in tempo utile.

POLITEAMA ROSSETTI

Compagnia INES LIDELBA

QUESTA SERA

Gigolette

del **m.o Franz Lehar**

Domani due rappresentazioni:
Alle ore **15.30**:

Primarosa

Alle ore **20.30**:

Gigolette

PROSSIMAMENTE:

ZAREVICH

The Producers Distributing Corporation produttrice
e la Soc. An. Stefano Pittaluga distributrice
presentano **OGGI**

Il Re dei Re

La più grande opera d'arte cinematografica fino ad oggi concepita
narra la Predicazione, la Passione, la Morte, la Resurrezione del Nazzareno

NEI TEATRI
EXCELSIOR e FENICE

ELEGIA

Non mancare, o lettore, di assistere a questa elegiaca visione; che tu sia cristiano o israelita, buddista o islamita, che tu sia anche il più irreducibile degli atei, ciò che vedrai riuscirà ad inumidire i tuoi occhi desueti al pianto.

Più in là troverai gli apprezzamenti delle grandi Capitali su questa incomparabile opera d'arte: e leggerai come essa sia meravigliosamente inscenata da un grande artista e meravigliosamente interpretata da persone che rendono avvincente e commovente fino alle più piccole sfumature la figura che rivestono, sì che la finzione scenica ha tutti i palpiti e i fremiti della vita vissuta: più in là osserverai come gli ultimi anni del Galileo siano stati rievocati sulla più fedele linea della tua fede, se tu sei cattolico. Ma qui, primo di ogni altra cosa, l'opera merita che la tua attenzione sia chiamata verso l'altissimo e vastissimo suo contenuto: non già per far mostra di abilità e retorica, ma perchè realmente dinanzi a questa opera d'arte la tua ammirazione per la fedeltà storica, il tuo stupore per la vastità della cornice artistica, la tua meraviglia per la eccellenza degli interpreti non saranno suscitati che dopo il nucleo della tua emozione per il commoventissimo dramma: perchè ciò che tu hai appreso dai libri è rimasto nel cervello, e ciò che ora vedrai scenderà nel tuo cuore.

Una cosa ti manca soprattutto, amico lettore: una cosa che tu cerchi senza dirlo, forse, ma con tutto lo spasimo delle tue fibre: la pace. Nella morsa dei tuoi affari, nel gorgo dei tuoi amori, lungo la via faticosa della vita tu non conosci sosta: l'orgoglio e l'ambizione, la passione e l'ira, la delusione e il rimpianto ti trascinano nel turbine: e tu procedi di balza in balza anelando ad un istante di requie che ti faccia dimenticare le asprezze della via, che ti riconduca a considerare le cose del mondo con occhio sereno. Ebbene, per questo dico che la meravigliosa successione di immagini che si intitola al RE DEI RE messo a morte fra i malfattori è fatta per te. Se tu sei cristiano, se tu sei cattolico vedrai prodigiosamente vive ed eloquenti, nel modo più rigidamente ortodosso, le figure che la tua fede adora: se non lo sei, ti basterà assistere a quella che è la più commovente storia dell'umanità. E non invano, perchè rimarrà in te, dopo, qualche cosa di luminoso e di divinamente sereno; perchè sentirai passare in te il soffio dell'eternità.

Ma soprattutto questa grande opera d'arte è fatta per te, o lettore, perchè rievoca la storia di una vita che è quella di tutte le vite, la tragedia che riassume tutte le tragedie: e da essa si sprigiona una speranza che si protende nei secoli e nei mondi come sete di giustizia e di bontà.

I tempi eran pervenuti alla loro pienezza: il mondo era tutto riunito sotto un solo scettro: la potenza di Roma era giunta all'apice e la sua civiltà alle più raffinate espressioni. Era scritto però che il virgulto di Romolo, pervenuto alla più completa maturità, e perciò alla iniziale decadenza, fosse rinverdito da una nuova linfa che avrebbe fatto il suo nome eterno e conosciuto ai confini del mondo. Così comincia la elegia figurata che si intitola al RE DEI RE.

Nella Galilea sottomessa, ove il ferreo costume di Roma si inquinava delle mollezze orientali, nella Galilea ove la storia dello spirito aveva scritto le più sonanti pagine nei secoli, sorge il biondo artigiano di Nazareth e va e predica e capovolge i valori del mondo.

La scia che ripeta ancora una volta, o lettore, che questo incomparabile spettacolo è fatto per te, per te personalmente. Guarda la piccola cieca che chiede, chiede a tutti di esser condotta a lui, e nessuno si prende cura della sua ansia finchè un fanciullo, uno degli umili che ha sofferto come lei, la comprende e la conduce al divino medico: così come a te accade, che cerchi comprensione e trovi ripulsa, e nessuno ti prenderà per mano se non incontrerai chi abbia sofferto la tua stessa pena.

Guarda come si rasserena e si illumina il volto della peccatrice quando un nuovo mondo appare al suo spirito: così come forse è accaduto a te, quando oltre le amarezze della grigia vita quotidiana qualche cosa ti si è rivelato di più grande e di più vero.

Guarda come gli Scribi e i Farisei tendano i lor agguati: così accade a te, uomo di buona fede, che non sai difenderti dalle insidie dei nemici, perchè credi che il bene non abbia avversari.

Guarda come Egli sia calunniato, vituperato, flagellato, incoronato di spine: e tu stesso, forse, hai operato il bene e ne hai ricevuto le più atroci ricompense: con la sola arma della pura coscienza tu hai proceduto fiducioso fra gli uomini, fidando nella loro giustizia: ed essi ti hanno dileggiato, ti hanno calpestato, ti hanno posto alla stregua dei malfattori.

Guarda come Pietro rinneghi il Maestro: così come tu sei stato abbandonato dall'amico migliore, da colui che avrebbe dovuto comprenderti e difenderti sempre, e ancor più nella sventura.

Guarda come Ponzio Pilato non sappia risolversi e infine condanni: così è forse accaduto a te, che avresti dovuto difendere una giusta causa e non hai osato giudicare secondo coscienza, per timore delle opinioni altrui.

Guarda come il Suo divino apostolato venga tacciato d'impostura: così forse tu hai gridato la tua sete d'ideale e il prossimo ha riso di te come di un commediante.

Guarda come Egli proceda curvo sotto il legno del martirio: così come tu stesso porti la piccola grande croce della tua vita seguito dal dileggio di molti e dal compatimento di pochi.

E se infine tu hai sofferto, se la vita ti è stata generosa di delusioni, se hai sperato e sei stato disingannato, se hai voluto il bene ed hai avuto il male, se coloro stessi che tutto ti devono si volgono contro di te con tutte le armi della umana perfidia, guarda come Egli muore, là sul Calvario.

Anche se la fede non ti faccia scorgere in Lui il vero Dio, qualunque sia il tuo pensiero, vedrai in Lui il vero uomo: vedrai nella Sua storia quella che in ogni tempo è la storia del giusto.

Egli si è incarnato per vivere in tremenda misura la tipica vita dell'uomo: e la bontà sconfinata che calma risplendeva nei suoi occhi, prima di portarlo all'Empireo, lo ha condotto sulla croce. Così come avviene ogni giorno nel mondo.

Per questo la Sua tragedia è la tragedia di tutti: per questo il mistero della Sua vita è la chiave del mistero della nostra vita: per questo il vederLo operare, soffrire, morire, placa il tumulto del nostro cuore e ne ravviva il coraggio. Perchè ognuno di noi proclama la sua propria tragedia come la più degna di commiserazione: mentre non è che un fuggevole istante, non è che il sogno di un'ombra nell'eterno cammino dell'umanità: ed è bene che in noi, creature di un giorno, siano congiunte la fierezza dell'ideale e la consapevolezza della nostra sorte umana, caduca insieme ed immortale.

g. f.

Dato il carattere della film la varietà viene omessa
Spettacoli continuati ogni 2 ore e mezza

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. 11. 801.

La partecipazione di Trieste al lutto nazionale
per la morte del Duca della Vittoria

Il Pontificale solenne a S. Giusto

Stamane alle 10, per iniziativa di S. E. il vescovo mons. Fogar si celebrerà nella cattedrale di S. Giusto un solenne Pontificale in suffragio del grande Maresciallo d'Italia.

Per accordi presi ieri nel pomeriggio in Prefettura, da un Comitato composto dalle principali autorità militari, politiche, civili, religiose della città, convocate da S. E. il prefetto comm. Fornaciari, alla solenne cerimonia religiosa interverranno tutte le personalità cittadine, le associazioni combattentistiche, patriottiche, culturali, sportive, le scuole, i sindacati, ecc. oltre a rappresentanze dell'Esercito e della Milizia.

La manifestazione riuscirà così una imponente manifestazione di cordoglio cittadino per la morte dell'Artefice della Vittoria.

Onde facilitare l'ammassamento nel piazzale e l'entrata nella Basilica delle associazioni, queste sono invitate a trovarsi con il vessillo sociale sul sagrato di S. Giusto già alle 9.30.

Disposizioni particolari

La Federazione provinciale fascista fa il seguente invito:

«Al solenne Pontificale che sarà celebrato stamane nella Basilica di S. Giusto in suffragio del Duca della Vittoria interverrà il Direttorio federale al completo».

Il Provveditore agli Studi ha inviato ai capi d'Istituto di Trieste il seguente invito:

«Oggi alle 10 vi sarà nella chiesa di S. Giusto un solenne ufficio funebre per la morte del Maresciallo Armando Diaz.

Per accordi presi con S. E. il Prefetto, le SS. LL. disporranno che alle 9.30 la bandiera di ogni Istituto, con quattro fiancheggiatori, si trovi innanzi alla chiesa di S. Giusto.

Il direttore centrale delle scuole elementari disporrà che vi si trovi la bandiera di ogni sezione scolastica, con due fiancheggiatori».

Il vicepodestà avv. Cuzzi ha inviato a tutti i direttori didattici sezionali la seguente circolare:

«Stamane, alle 10, verrà celebrata nella Basilica di S. Giusto una messa in suffragio del Maresciallo d'Italia Duca della Vittoria Armando Diaz.

Codesta Direzione provvederà che alla stessa assista una rappresentanza di codesta scuola, composta di due allievi delle classi superiori (maschio e femmina) e dell'alfiere della scuola con la bandiera. La rappresentanza, accompagnata da un docente, si troverà già alle 9.30 sul piazzale di S. Giusto».

Anche le Presidenze della Compagnia Volontari Giuliani, Associazione Madri e Vedove dei Caduti in Guerra, Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra e Associazione Combattenti, invitano i propri soci alla messa solenne in suffragio del Duca della Vittoria. I soci sono pregati di trovarsi sul piazzale di San Giusto alle 9.30. Tutte e quattro le Associazioni interverranno con bandiera.

La Presidenza del Comitato provinciale Balilla ha deliberato di esporre la bandiera a lutto nelle case rionali dei Balilla. — Diede disposizione affinchè i Balilla e Avanguardisti portino domenica una corona di lauro sul Bollettino della Vittoria a S. Giusto. — I singoli Comandi di Centuria commemoreranno la figura del Generale. — Sono state inoltre rimandate tutte le adunate di domenica.

La commemorazione nelle scuole

Il Provveditore agli studi ha diramato la seguente circolare ai capi degli Istituti medi, agli ispettori scolastici e ai direttori didattici della regione:

«E' intendimento di S. E. il Capo del Governo e di S. E. il ministro dell'Istruzione che in tutte le scuole e istituti di ogni ordine e grado venga immediatamente commemorato il Maresciallo d'Italia Armando Diaz. Egli lascia in lutto le schiere che condusse alla vittoria, ma il suo nome è consegnato alla storia. Il grande Soldato sarà commemorato, ove possibile, da insegnanti ex combattenti, dando la preferenza per sì alto onore a coloro che hanno acquisito maggiori benemerenze in guerra.

Le SS. LL. provvedano in conformità in modo degno e con la massima urgenza».

Alla nostra Università commerciale stasera alle 18 il Grande scomparso sarà rievocato nella sua gloria dal prof. Ferdinando Pasini, che parlerà nell'Aula Magna.

Alla commemorazione sono invitati tutti i soci del Gruppo universitario fascista e dell'Associazione Goliardica Triestina.

Le Camicie nere universitarie sono comandate pure alla solenne cerimonia.

Intanto alcune scolaresche hanno già preso iniziative molto simpatiche di onoranza:

Gli studenti del R. Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», per iniziativa dell'alunno Enrico Crusiz, coadiuvato dal compagno Sergio Retti, e con il consenso del preside, cav. uff. Attilio Gentille, hanno aperto una sottoscrizione tra i condiscepoli per porre nell'atrio dell'Istituto, segno di perenne ricordo e riconoscenza per il Maresciallo Armando Diaz, Duca della Vittoria, un'effige con dedica.

Gli studenti nautici, invece, vogliono che fra le molte ghirlande che figureranno alle solenni esequie del Maresciallo, ci sia anche una del R. Istituto Nautico di Trieste.

Per iniziativa degli alunni Gino Mihalich, Costantino Atanasopulo, del comandante la Centuria, prof. Vincenzo Baldini e con la cooperazione del preside cav. Dino de Rossignoli, fu raccolta nell'Istituto una cospicua somma fra gli alunni, che è servita per sopperire alla spesa necessaria.

Ancora telegrammi di cordoglio

Continua anche da Trieste l'invio di telegrammi di cordoglio a S. E. la Duchessa Sara Diaz per la morte del Duca della Vittoria. Nella giornata di ieri telegrafarono, fra altri:

Il Consiglio Nazionale Donne Italiane:

«Le donne del Consiglio Nazionale di Trieste s'inchinano riverenti al Suo grande dolore e piangono con Lei la perdita di quel Grande che contribuì con tanto valore e tanta bontà a liberarle dalla schiavitù. A. Musner-Damillo, presidente».

La Commissione Reale per l'Ordine degli avvocati:

«Nella tragica ora in cui lo spirito del Grande Maresciallo immaturamente scomparso all'immortalità gli Ordini Forensi delle Terre Adriatiche redente, rivivendo nel supremo dolore l'epopea di Vittorio Veneto, si uniscono al plebiscito di compianto che sale a V. E. dalla Nazione in gramaglie. Presidente Commissione Reale avvocati e procuratori Trieste e Istria, Alberto Asquini».

L'Associazione madri e vedove dei caduti in guerra:

«Madri volontari triestini piangono con Voi accanto alla Salma eroico condottiero. Associazione famiglie caduti in guerra. Presidente Zanetti».

Il Comitato provinciale Balilla:

«Balilla, Avanguardisti triestini inchinano gagliardetti e salutano romanamente salma Duca Vittoria il cui spirito aleggierà sempre su Trieste movente guerra vittoriosa e tappa verso fulgide mete. Aldo Cuzzi».

Lo stesso Comitato ha telegrafato a S. E. principe Borghese pregandolo di voler rappresentare il Comitato provinciale di Trieste ai funerali.

La Società Dalmatica:

«I dalmati residenti a Trieste costernatissimi, romanamente salutano prematura scomparsa fulgidissimo condottiero e vincitore. Per il Direttorio della Società Dalmatica: Rados».

I carabinieri in congedo:

«L'Associazione della Federazione nazionale del Carabiniere Reale apprende con vivo dolore la dipartita dell'Artefice della Vittoria che con Vittorio Veneto diede alla Patria i suoi giusti confini. Commossi e riverenti c'inchiniamo intorno alla Salma del Grande condottiero. Alla nobile famiglia porgiamo il nostro cordoglio».

I mutilati di Capodistria:

«Mutilati mandamento Capodistria profondamente addolorati immatura scomparsa Grande Condottiero inchinano loro fiero vessillo esprimendo sensi loro commosso cordoglio. Presidente Ferrara».

Gli Istituti scolastici Battisti e Galilei:

«Presidenza, insegnanti, alunni Istituti scolasti riuniti «Battisti-Galilei» Trieste inchinano reverenti vessillo dinanzi gloriosa salma Duca della Vittoria. Preside Vouch».

La Comunità israelitica ha telegrafato a S. E. il Primo Ministro e ministro della Guerra in questi termini:

«Comunità israelitica Trieste associandosi gravissimo lutto nazionale esprime sensi profondo cordoglio scomparsa Duca della Vittoria. Cap. Eppinger, tenente colonnello Levi, Bianchini, Seppilli».

L'omaggio commosso della Magistratura

Ieri mattina presso il nostro Tribunale Penale e Civile si è svolta un'austera manifestazione di cordoglio per la morte del maresciallo Armando Diaz con larga partecipazione di magistrati, giudici e funzionari.

In seguito a precise disposizioni emanate da S. E. il ministro Rocco, tutte le udienze sono state sospese in segno di lutto, e nell'ufficio del comm. dott. Antonio Perissich, presidente del Tribunale Penale e Civile si sono raccolti magistrati e giudici per commemorare, con due minuti di devoto raccoglimento la gloriosa figura del grande condottiero.

Il discorso del comm. Perissich

Il comm. dott. Antonio Perissich ha pronunciato quindi il seguente breve discorso:

«Egregi colleghi. Con la scomparsa del Duca della Vittoria, il Maresciallo d'Italia Armando Diaz, scompare una delle figure più insigni della grande guerra mondiale, di cui noi siamo stati contemporanei.

Oltre le doti di condottiero, riconosciute universalmente, che seppero trasformare la guerra di posizione in quella manovrata culminando col trionfo di Vittorio Veneto, il Maresciallo Diaz possedeve tutte le virtù per essere amato non solo dai suoi soldati, ma dal popolo intiero, che lo considerava già in vita con un senso di mistica devozione. La modestia sua era tanto grande, che prima di assumere il Comando Supremo delle forze italiane, nessuno quasi lo conosceva fuori dell'Esercito, mentre il suo nome fu subito ed unanimamente designato nel momento difficile. Nè dopo la guerra il suo animo cambiò, ma rimase sempre l'uomo semplice e devoto alla Patria, pronto a dare sempre l'opera sua, solamente nell'interesse supremo dell'Italia nostra.

Sommamente religioso, colto e gioviale, con l'arguto ingegno napoletano seppe accattivarsi oltre che la religiosa adorazione degli italiani, per i quali rimarrà sempre l'artefice della grande vittoria, anche l'ammirazione del mondo intiero.

Per noi triestini oso dire che il nome di Diaz rappresenta ancora qualche cosa di più che per gli altri italiani, perchè il suo nome nei momenti delle trepidazioni correva su tutte le bocche e rappresentava nei nostri cuori la speranza della redenzione a cui disperatamente si attaccavano, talchè quel nome non sembrava più di una figura umana, ma di una forza superiore, che dopo Caporetto avesse avuta la suprema missione di trasformare la sconfitta nella più fulgente vittoria.

Con l'animo affranto per la grande perdita, ma fieri, inginocchiamoci insieme con la Maestà del Re, davanti alla Sacra Salma, e che il nome del Maresciallo Diaz, rimanga scolpito in noi coi nomi degli altri grandi italiani che guideranno la stirpe ai più alti destini».

Elevate parole del Procuratore del Re

Anche il Procuratore del Re, comm. Alberto Resignani, ha rivolto un commosso e riverente pensiero di omaggio alla memoria del Maresciallo Diaz, rilevandone tutte le grandi benemerenze acquistatesi nel lungo e travaglioso periodo della guerra, per la redenzione di Trieste, e concluse:

«I gravi lutti, più ancora dei lieti eventi, hanno la forza di riunire gli animi. E certo in quanti sono accolti in quest'assemblea uno è il pensiero, uno il sentimento.

Una commemorazione che sia degna del Grande testè rapito all'affettuosa riconoscenza dell'Italia è cosa che fa tremar le vene e i polsi.

E d'altronde troppo impressa nelle nostre menti e nei nostri cuori è la storia della grande guerra, e in particolare quella in cui rifulge la figura di Armando Diaz: dalla ritirata sul Piave a Vittorio Veneto, al giorno 3 novembre 1918 in cui si avverò il più grande dei sogni della nostra giovinezza: Trieste vide giungere alle sue prode l'«Audace» e accolse con delirante entusiasmo i bersaglieri italiani.

Ma più della nostra parola, eloquente fu il silenzio in cui ci raccogliemmo.

In questa sublime Trieste, massima delle città redente, in cui è sorriso di cielo e di mare, fervore di vita operosa, in questi giorni in cui la nostra Patria, conscia delle sue tradizioni, dei dei suoi diritti, dei suoi doveri, seguendo l'impulso del Governo Nazionale, si avvia a rinnovare l'antica romana grandezza muore uno dei maggiori suoi artefici. Ma non di morte dobbiamo parlare, bensì di apoteosi.

Mentre la sua salma, prima di esser trasportata all'ultima dimora viene collocata sull'Altare della Patria accanto a quella del Milite Ignoto, noi magistrati italiani di Trieste, fieri del nostro patriottismo, della nostra missione, in queste terre mandiamo alla grande memoria di Armando Diaz il nostro reverente saluto».

Alla Corte d'Appello

Presso la Corte d'Appello il presidente di Sezione comm. Barzelatto, prima di sospendere l'udienza ha voluto ricordare il Maresciallo Diaz pronunciando queste brevi ed elevate parole:

«Per valutare l'alto ingegno, la grande energia e la forza di spirito dell'Estinto, ci basti riflettere all'indomani di Caporetto, quando ha potuto raccogliere i soldati dispersi nella pianura veneta, e fermarli al Piave, ove, dopo pochi mesi, rigettarono l'attacco sferrato dai nemici con grandi forze, infliggendo a loro danni incalcolabili e ci basti riflettere alla vittoria finale riportata su un nemico superiore in numero ed occupante posizioni più sicure. La sua morte è una grave perdita per la Nazione, che attendeva ancora la sua preziosa collaborazione, e noi partecipiamo a questo grave lutto.»

L'avv. Pesante si è associato con altrettante degne parole alla patriottica manifestazione di cordoglio.

Al Tribunale commerciale e Marittimo

Al Tribunale Commerciale e Marittimo, appena diffusasi la ferale notizia, il presidente cav. uff. Cosulich, presenti giudici e avvocati, commemorò con accorata parola il Grande Scomparso, rilevando la gloria guerriera e civile, ond'è consacrata nella storia d'Italia la figura del Duca della Vittoria, fugido campione dell'unità nazionale e artefice tra i sommi della ricongiunzione di queste nostre terre alla Madrepatria. Invitò i presenti a elevare il pensiero a Lui passato alla immortalità tra i numi tutelari della Nazione.

L'avvocato cav. Giovanni Mucci, dell'Avvocatura erariale, si associò a nome degli avvocati di Trieste alle parole del Presidente, rilevando a sua volta con elevate espressioni e tra la commozione dei presenti il lutto che colpisce l'Italia con la dipartita di questo suo grande figlio, magnifico eroe e cittadino. Le udienze al Tribunale sono state sospese per lutto nazionale.

Il lutto a Capodistria

In onore del Duca della Vittoria, Capodistria ha preso quelle disposizioni che si rendevano doverose e che sono sentitissime da parte di tutti i cittadini. Il podestà, il segretario politico del Fascio, l'Associazione combattenti e i volontari hanno spiccato telegrammi di condoglianza alla famiglia del Duca scomparso.

Da tutte le case pende, fin da ieri l'altro, il tricolore abbrunato. L'ora dei funerali, stamane dalle 10 alle 11, per invito dei combattenti e volontari di guerra, tutti i cittadini sospenderanno ogni attività, fino alla presunta fine della cerimonia.

Per disposizione di S. E. Rocco, tutte le udienze in Tribunale sono state ieri sospese. Prima della sospensione, il grande Estinto venne degnamente commemorato dal presidente del Tribunale cav. uff. Stasi, cui si associarono il cav. uff. Bensi, procuratore del Re e l'avv. Oliviero Ponis per il foro capodistriano.

Le conferenze dell'Università Popolare. Iersera, in segno di lutto, fu sospesa la conferenza del dott. G. B. Pacella e inviato alla famiglia del Duca della Vittoria questo telegramma: «Università Popolare che lunghi anni attese sperò redenzione dal valore dell'esercito italiano commossa e riverente inchinasi al feretro del Duca della Vittoria e porge alla famiglia sentite condoglianze». Stasera alle 20.15 in via Gatteri, il prof. A. Marcuzzi terrà la seconda conferenza su «L'Estetica».

Le conversazioni culturali per i dopolavoristi. Giovedì sera nella sala del Dopolavoro provinciale, il dott. Edo Taucer, ha tenuto una seconda lezione su nozioni di topografia per uso degli escursionisti, continuando a parlare in forma chiara e dilettevole dei vari sistemi d'orientamento, dei modi di rappresentare il terreno sulla carta e dei vari segni convenzionali

Gl'intervenuti, numerosissimi, hanno seguito la lezione interessandosi e riproducendo gli schizzi e i disegni fatti alla tabella dal valente insegnante.

Alla fine i dopolavoristi mostrarono la loro compiacenza per la felice iniziativa del Dopolavoro provinciale e ringraziarono l'insegnante che tanto amorosamente s'era occupato di accrescere la loro cultura.

I funerali di un Balilla. Ieri si svolsero i funerali di un piccolo milite, Imperlini Fulvio, strappato all'affetto dei propri genitori, compagni e superiori da un repentino male. Dall'abitazione di Viale XX Settembre, il mesto convoglio si mosse, seguito dalla II Centuria della Legioni Balilla in divisa con la bandiera della scuola di via Ugo Polonio e i maestri Pinamanti e Orzani. Oltre i genitori, accasciati dal dolore, notammo il direttore della scuola Nicolao, il comandante di Coorte maestro Bonivento e il capomanipolo Zito. Il piccolo decesso aveva appena sette anni e 10 mesi, ed era figlio del vice-brigadiere di P. S., frequentava la III elementare ed era benvoluto e amato da tutti i superiori per la precoce intelligenza e per la sua bontà squisita. La prematura dipartita di questo piccolo milite lascia unanime rimpianto, e agli sconsolati genitori vadano le condoglianze di tutta la famiglia fascista.

Molte corone e mazzi di fiori vennero inviate da enti, scuole e parenti dello scomparso, e il fez di questo veniva portato su un cuscino dal Balilla caporale d'onore della I Coorte della 58.a Legione, Umberto Ranzatto.

Un anno di attività
del Patronato triestino pro scarcerati

L'altra sera si tenne nella sala del Collegio degli avvocati, gentilmente concessa, l'assemblea generale del Patronato triestino pro scarcerati.

Il presidente cav. uff. Clarici, aperta la seduta e rivolto un saluto e un ringraziamento ai numerosi intervenuti, riferì sull'attività spiegata dall'associazione nell'anno 1927, rilevando tra altro che vennero elargiti dei sussidi in denaro per un importo di lire 3390 e distribuiti numerosi buoni per vitto e alloggio agli scarcerati indigenti e meritevoli di appoggio, in numero di 327.

L'Associazione fu in grado di soccorrere anche moralmente molti scarcerati mercè il solerte interessamento dei Comitati dei patroni e specialmente delle patronesse, che con encomiabile zelo, procurarono un adeguato lavoro a numerosi scarcerati, alleviando così le sorti di tanti infelici. Ad entrambi i Comitati l'assemblea manifestò la più viva riconoscenza per l'opera sagace e proficua da essi spiegata.

Venne quindi confermato il Comitato composto dai signori: Riccardo Valla, Livio Corsi, cav. dott. Carlo Rangan, padre Faustino Piemonte, Federico Gavardo, avv. dott. Enrico Illeni, Enrico delle Grazie, bar. dott. de Rinaldini, e così pure quello delle patronesse, di cui fanno parte le signore: Sponza, Franca, Luchieri, Suppancich, Gregorini, Martinolich, Schivetz, Pittoni, Turola e Gilda Faccanoni.

Il direttore-cassiere rag. Sicuro espose poi il resoconto finanziario dell'anno decorso, illustrando e commentando le singole partite d'entrata e d'uscita.

Le relazioni del presidente e del cassiere furono approvate.

Il presidente propone quindi a sensi dell'art. 9 dello statuto ed in esecuzione di analogo deliberato del Consiglio direttivo, la nomina a soci onorari dei signori: gr. uff. Carlo Arch, podestà di Trieste e S. E. il gr. uff. Carlo Alberto Mandruzzato, procuratore generale del Re in Trieste. L'assemblea approva le proposte per acclamazione.

Segue una discussione sulla opportunità di escogitare ancora nuovi mezzi al fine di rendere ancora più proficua la attività sociale. Alla stessa prendono parte diversi degli intervenuti e specialmente l'avv. dott. Sternberg, che fa presente qualmente sarebbe all'uopo giovevole di porsi in relazione con la Opera Cardinale Ferrari di Milano, la quale si occupa delle sorti degli scarcerati lombardi, per i quali istituì persino degli appositi asili, quali luoghi di smistamento.

Nel corso della discussione venne rilevato il fatto che l'associazione, ad onta di tutti i suoi sforzi, non trova fra la cittadinanza triestina, che pur sempre si distinse in opere di carità e nei cui cuori trovò sempre eco feconda l'altrui dolore, quell'appoggio e quel consentimento che, con riguardo ai fini umanitari di profilassi sociale che persegue, ha la coscienza di meritarsi.

A far parte della nuova direzione vennero, a voti unanimi, designati i signori: cav. uff. Clarici quale presidente, cav. uff. Sbisà quale vice-presidente, comm. avv. dott. Gasser, cav. uff. avv. Melone, cav. Terni, cav. uff. Aime avv. Sternberg, cav. Gnesda e rag. Sicuro, quali direttori.

Tè pro Nidi. Oggi, sabato, si terrà, dalle 17 alle 20, nelle sale dell'Hotel Savoia il consueto tè danzante pro Nidi. Il Comitato delle signore conta sulla presenza di tutti gli innumerevoli amici della benefica istituzione.

Il tè danzante all'Adriaco. Domani, domenica, dalle 19 alle 22, si terrà in sede (molo Sartorio), il consueto tè danzante per soci e invitati. Sarà, come ormai tradizione, un convegno tutto gaia familiarità e animazione.

Il trattenimento di stasera alla Goliardica. L'Associazione goliardica terrà stasera, dalle 17 alle 20, nella sala massima del Circolo Artistico il solito sabato «chic», che incontra tanto favore nella gioventù triestina. Il trattenimento di stasera è uno degli ultimi della stagione, che sarà coronata dalla grande veglia di mezzaquaresima, per la quale il Comitato è già in moto.

Movimento sindacale

Nomine di fiduciari artigiani di zona. La Segreteria provinciale delle Comunità artigiane di Trieste ha ratificato le seguenti nomine di fiduciari di zona nella provincia: per la zona di Muggia, Alfredo Telò; per quella di Aurisina, Bruno Delorenzi; per Monfalcone, Ferruccio Patuna; per Ronchi, Attilio Devora; per Fogliano, prof. Vidich; per Sesana, Antonio Cossevatz; per Senosecchia, Antonio Susa; per Postumia, Alessio Rubatto; per Grado, ing. Papi; per Pirano, Antonio Petronio; per Isola, Lino D'Udine, e per quella di Capodistria, Nicolò Depangher.

Riunione di falegnami. Sono convocate per questa sera, alle 18, in sede Artigiana (via della Loggia 11) le seguenti ditte del legno:

Francesco Zanetti, Giovanni Frandolich, Vittorio Florit succ., Sbochel e C., Luigi Zerial, la Cooperativa fra maestri falegnami, nonchè la Consulta della Comunità del legno, e ciò per urgenti comunicazioni di questa Segreteria.

Littoria

Istruzione antiaerei. Il comando della 58.a Legione «S. Giusto» comunica: Domenica 4 corr. tutti gli ufficiali e militi siano essi anziani o avanguardisti, appartenenti alla 1.a (137.a), II (138.a), III (139.a), IV (140.a) Centuria della D. A. T. dovranno trovarsi alle 9 precise a Servola per le consuete istruzioni.

Lezione di tiro del II corso premilitare. Domenica 4 corr. nel poligono del Cacciatore si terranno le lezioni di tiro. Pertanto tutti i premilitari del II corso dovranno trovarsi in caserma alle 6.30 precise. Gli allievi, mancando alle lezioni di tiro, non potranno essere ammessi alle prove d'esame, che avranno luogo il giorno 18 marzo p. v.

Le iscrizioni al corso premarinaro. Alla Direzione dei corsi premilitari della 58.a Legione in via Ferriera 12, sono aperte dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20 le iscrizioni al I corso premarinaro fino al 15 marzo, giorno in cui s'inizierà il corso. Possono iscriversi i giovani delle classi 1909-1910 che aspirano alla leva di mare, presentando domanda in carta libera corredata dal certificato di nascita, certificato di buona condotta e di due fotografie formato tessera.

Istruzione pratica premilitare. I premilitari della M. V. F. del I corso sono comandati domenica alle ore 9 nella caserma per l'istruzione pratica.

IV Centuria «Ferrea». Tutti gli appartenenti alla IV Centuria «Ferrea» sono comandati domenica alle ore 9 in uniforme ordinaria per essere passati in rivista dal comandante la Coorte.

298.a Legione Balilla «Ugo Polonio». Il comando di Legione comunica a tutti i comandanti delle unità che la manifestazione Balilla indetta per domenica è stata sospesa per lutto nazionale e rimandata a data da stabilirsi.

298. Legione avanguardisti. D'ordine della presidenza del Comitato provinciale dell'O. N. B. rimane sospesa l'adunata di domenica 4 corr. in segno di lutto per la morte del Maresciallo Diaz. Oggi rappresentanze di Balilla e avanguardisti parteciperanno all'ufficio divino che si celebrerà a S. Giusto. Domani alle 10 al comando di Legione si aduneranno tutti i neonominati capisquadra avanguardisti.

Gruppo universitario fascista. Gli studenti universitari fascisti sono comandati di mettersi in regola con il pagamento delle quote sociali pro 1928 entro il 15 marzo.

Coloro che nel detto termine non avranno corrisposto all'invito, saranno considerati dimissionari; coloro che non avranno la tessera del G. U. F. non potranno ritirare quella del Partito.

La segreteria amministrativa è aperta al n. 1 della Riva 3 Novembre nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato dalle 17.30 alle ore 18.30.

Associazione magistrale fascista. Il solito trattenimento musicale per questa domenica rimane sospeso. Si sta preparando attivamente un concerto per domenica 11 corr.

Lunedì alle 19.30 sono convocati i fiduciari delle scuole elementari e materne per riferire sul pellegrinaggio a Roma e ricevere ulteriori informazioni.

Questa sera alle 19 avrà luogo in sede la chiusura del corso di esperanto tenuto con tanto amore dal cav. Simonis, il quale coglierà l'occasione per trattare il tema: «La difesa dell'italianità a mezzo dell'esperanto». A questa lezione, che in breve sintesi riassumerà l'importanza di questa lingua ausiliaria sono invitati indistintamente tutti i soci.

Circoli Rionali di S. Giacomo. Domenica 4 marzo, il gruppo grotte continuerà i rilievi sull'altipiano. Il gruppo escursioni si porterà a S. Servolo di Artuise (m. 817). Ritrovo dei gruppi alle 6 in piazza G. B. Vico (Caffè Giardini).

Aste al Monte di Pietà. Nelle sale di incanto sono esposti: stanza da pranzo, piano, pianino, grammofono, tappeti, quadri, lampadari, servizi cinesi, statue porcellana, ceramiche inglesi, stoffe, pellicce e altro.

LUX *lava tutte le Seterie in modo sorprendente*

QUESTO prodotto è così puro che permette di lavare con tutta facilità e sicurezza il tessuto più tenue e delicato. Il LUX produce una schiuma molto detergente che, penetrando in ogni più piccola parte del filato, ne toglie le impurità, lasciando al tessuto l'originaria freschezza e la vivacità dei colo schezza e la vivacità dei colori.

CAMPIONE GRATIS!

TAGLIANDO.—*S. A. Fratelli Lever, Via Pr. Umberto 27, Milano* (12)
Desidero che mi spediate gratis, un pacchetto-campione di LUX, sufficiente per farne una prova.
Nome ....
Indirizzo ....
(Si prega di scrivere chiaro.)

Staccate il talloncino ed impostatelo oggi stesso.

S. A. Fratelli Lever, Via Pr. Umberto 27, Milano (12)

Mettere a posto

le cose per l'entrante stagione vuol dire recarsi a comperare un bel paio di scarpe al N. 11 di via S. Caterina da

COLUSSI

MILANO SELECT HOTEL
Via Settala, 4 - Telef. 23-512 — Presso la STAZIONE CENTRALE
Camere 140 - Acqua corrente calda e fredda in ogni camera - Camere con bagno e W. C.
ACCURATO SERVIZIO DI RISTORANTE A PREZZI MODICI - BAR
GIARDINO D'INVERNO - SALA MUSICA - RISCALDAMENTO - ASCENSORE
Camere a 1 letto L. 12 — Camere a 2 letti L. 24 — PENSIONE COMPL. L. 40 — Proprietario: EUGENIO LERA

Parchetti — piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 8 - tel. 8

NEOPURGHES

PURGANTE PRODIGIOSO

Per ADULTI Lire 0.80 | Per BAMBINI Lire 0.40

Ha azione uguale a quella di UNA FORTE DOSE DI OLIO DI RICINO. Esso però è gradevole, non disturba lo stomaco, non disgusta il palato, non reca il minimo dolore intestinale. LA SUA AZIONE E' REGOLATA DAI MATERIALI FECALI ACCUMULATI NELL'INTESTINO: MAGGIORE E' LA QUANTITA' DI ESSI E PIU' ENERGICA E' L'AZIONE PURGATIVA DEL FARMACO.

Purga per due o tre giorni di seguito: nel primo giorno provoca due o tre scariche abbondantissime che liberano completamente il corpo di tutti i ristagni fecali di vecchia data; e nei giorni successivi si ha una leggera azione lassativa, che ridà all'intestino la sua funzione regolare, contrariamente a tutti gli altri purganti finora conosciuti, che, dopo l'effetto del primo giorno, producono stitichezza, forte infiammazione, irritazione emorroidale.

Mentre tutti i purganti, sia oleosi, sia magnesiaci, danno nausea, inappetenza e malessere generale, il NEOPURGHES INVECE PROMUOVE L'APPETITO, DA' UN SENSO IMMEDIATO DI BENESSERE E DI SALUTE.

Esso va somministrato la sera, prima di andare a letto. La mattina, verso le sette, comincia l'effetto purgativo, che è paragonabile, nel suo manifestarsi, ALL'EFFETTO PURGATIVO PRODOTTO DALLA UVA MATURA.

Preparazione speciale e proprietà esclusiva de
L'ISTITUTO FARMACOTERAPICO COLLABORATIVO ITALIANO
Via Altabella, 15 - BOLOGNA - Via Altabella, 15

Nella pubblicità ci vuole costanza: nessun albero cade al primo colpo, nè Roma fu fondata in un giorno.

Fu la trista maternità di una tradita?

Una creaturina abbandonata al destino

L'abbandono di una creaturina piena di vitalità, dinanzi alla porta di un'abitazione. Gesto senza parole, compiuto per quanto possibile in un'aria di mistero e nel silenzio. Pure quanto eloquente e come suscettibile di considerazioni, di intuizioni del retroscena e di versioni varie, seppure più o meno errate. Nel caso nostro: una giovane elegante, cappelli alla maschietta, si allontana frettolosa dalla casa, ove ha depositato il suo fardello vivente; ma è veduta da una popolana che ne rammenta i connotati e li comunica alla autorità di p. s.

Il piccino è depositato dinanzi all'entrata di un'abitazione. A caso o con l'intento che esso sia raccolto proprio da chi abita in quell'appartamento, poichè là è il suo posto? Deduzioni che possono far supporre un dramma dell'abbandono o un mezzo comodo per sbarazzarsi dei doveri di una maternità imbarazzante. In tutti i casi un evento molto triste per il destino della creaturina, che non ha chiesto di venire al mondo e alla quale si fa crudelmente scontare una colpa che non ha commessa.

La scoperta della creaturina

Nei dettagli di cronaca l'episodio è il seguente:

Iersera, verso le 19, la casalinga Silvia Poliach, di 31 anni, abitante in via del Solitario 25, nel salire le scale della casa, giunta al pianerottolo del primo piano, fu sommamente stupita nello scorgere, davanti alla porta dell'abitazione, di certo Domenico Caputi, un neonato, adagiato sul pavimento ed avvolto in uno scialetto di color bruno. Il neonato vagiva a pieni polmoni e la donna, impietosita alla vista di quella creaturina abbandonata sulle scale, si affrettò a bussare alla porta dell'abitazione del Caputi per comunicargli la scoperta fatta e per chiedergli se, caso mai, il bimbo fosse suo.

Appena il Caputi si presentò ad aprire, la donna gli domandò subito:

— Xe suo sto putel?

L'interrogato, spalancando tanto di occhi per la sorpresa, fece capire alla donna che certi scherzi non tollerava.

— Che putel? No stemo far scherzi!

— Ma sta creatura qua — esclamò la Poliach nel presentargli il bambino che aveva nel frattempo raccolto da terra — la go trovada davanti a la sua porta!

— Davanti a la mia porta?

— Sicuro!

— Mi no so gnente, e in ste storie no me intrigo!

— E alora?

— Lo portemo in ospedal?

— Portemolo.

La pietà degli estranei

Poco dopo furono entrambi all'ospedale Regina Elena dove i medici di turno nell'astanteria, visitato il bimbo lo trovarono sanissimo e lo fecero accogliere, in attesa di ulteriori provvedimenti, nell'ospedale infantile di via Alessandro Manzoni 16. Interrogata la donna, a forza di pensarci, ricordò un particolare che, agli effetti delle ricerche per scoprire colei che abbandonò la creaturina, assume grande importanza. Narrò cioè la Poliach, come nel rincasare si era imbattuta nell'atrio dello stabile in una sconosciuta, dall'apparente età di 25 anni, di statura media, di costituzione robusta, con i capelli alla «garçonne», indossante un mantello blù scuro, la quale, alla sua vista si era affrettata a guadagnare la strada e scantonare al primo angolo della via.

La Poliach disse pure come in sulle prime, la vista di una sconosciuta che usciva frettolosamente dal portone, non la stupì eccessivamente perchè di donne a lei sconosciute che andavano e venivano nella casa dove abita, ne vedeva e ne vede giornalmente. Comunque, pur non dando soverchia importanza al fatto non le sfuggì l'atteggiamento, piuttosto sospetto, della donna la quale, alla sua vista, cercò anzi di nascondere il turbamento che traspariva dalla sua faccia, nel volgere il capo in modo da non permettere di osservarla.

Chi è la sconosciuta?

Tali particolarità alla Poliach si fecero più evidenti nel ricollegarle all'inaspettato rinvenimento del neonato davanti all'abitazione del Caputi. Evidentemente la sconosciuta era la colpevole, la sciagurata madre dell'innocente bimbo abbandonato, con tanta leggerezza sul pianerottolo buio di una scala, alla mercè del primo venuto. Ma la donna confidava forse nella pietà dei casigliani i quali certo si sarebbero occupati, con amorevole tenerezza, delle sorti del neonato. E tale convinzione non andò errata perchè il trovatello trovò nella Poliach, una piccola per quanto improvvisata, mamma, che lo raccolse con bella e spontanea affettuosità. Anche il Caputi, per quanto turbato da quel piccolo dramma che, in condizioni così misteriose, venne a svolgersi davanti alla porta della sua abitazione, manifestò viva e profonda pietà alla vista della innocente creatura gettata così in balia del destino.

Naturalmente l'episodio provocò non pochi commenti tra i casigliani i quali vollero intravvedere nell'episodio i primi capitoli di un dramma di passione, di abbandono e di miseria.

In ogni modo, della cosa si sta ora occupando attivamente l'autorità di p. s. la quale, sulla scorta delle indicazioni date dalla Poliach, spera di rintracciare la sconosciuta e di svelare così i dettagli di retroscena della trista faccenda.

Un diciannovenne si spara al petto perchè... rimproverato dal padre!

Ieri sera, verso le 18.45, nel garage Miani, sito in via Michelangelo Buonarroti N. 14, l'apprendista meccanico Ezio Concnik, di 19 anni, abitante in Cologna-Strada Nuova N. 23, s'appartò in un angolo dell'officina e, tratta di tasca una rivoltella, si sparò un colpo al petto. Alcuni «chauffeurs» e meccanici che si trovavano nel garage, impressionati dalla detonazione, accorsero e videro il Concnik, sbiancato in viso, gettare a terra la rivoltella e accasciarsi su di un banco, mentre la camicia gli si macchiava del sangue sgorgato da una ferita al torace. Fu subito intorno a lui una gara di soccorsi. Il disgraziato venne adagiato nell'automobile «721 T.S.», nella quale presero posto anche gli «chauffeurs» Giulio Grieve, di 42 anni, abitante in via S. Marco 25, e Arrigo Catolla, di 25 anni, abitante in via Rossini 4, e trasportato d'urgenza all'Ospedale Regina Elena.

Il medico di turno all'astanteria riscontrò al Concnik una ferita d'arma da fuoco a fondo cieco alla regione mammellare sinistra. Mentre veniva medicato, il giovane spiegò che aveva tentato di uccidersi perchè era stato rimproverato dal padre per alcune ragazzate commesse negli ultimi tempi!

Come si vede, un motivo impressionante per giustificare l'idea del suicidio... Ah, santi scapaccioni!

L'impiccato nel bosco

Una contadina, scendendo ieri mattina da Contovello per venire in città a portare il latte, giunta nei pressi del bosco situato fra la località di Barcola e quella di Cedas a mare, si trovò ad un tratto di fronte ad un'orribile visione: un cadavere che penzolava impiccato a uno dei rami di una vecchia quercia. La contadina, dominata da viva commozione scappò via spaventata dalla macabra visione, e si recò alla stazione dei carabinieri di Miramare per raccontare quanto aveva visto. I militi della benemerita si recarono subito sul luogo per i primi rilievi e più tardi sopraggiunse la Commissione giudiziaria, la quale completate le formalità, rilasciò il nulla osta per la rimozione del cadavere. Il suicida fu identificato per Ignazio Mosè, di 27 anni, agricoltore, abitante a Storie. Con il furgone dell'ospedale Regina Elena, la salma fu trasportata poi nella cella mortuaria del pio luogo. I motivi che indusserò il Mosè a quell'atto di disperata follia, non poterono essere finora accertati.

Uno chauffeur ed un meccanico feriti

Il meccanico Giovanni Celont, di 42 anni, abitante al n. 49 di via Belli, occupato alla Ferriera di Servola, era intento ieri verso le 9 a martellare un pezzo di ferro sopra un'incudine quando, perduto l'equilibrio, cadde a terra in malo modo. Soccorso prontamente dai compagni, fu trasportato con l'auto pubblica 176 TS all'ospedale Regina Elena, ove dal sanitario di turno gli furono riscontrate delle ferite di una certa gravità all'emitorace sinistro. Fu giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

— Lo «chauffeur» Rodolfo Princich, di 40 anni, abitante in via Settefontane 172, ieri mattina verso le 10, si trovava fermo al posteggio degli autotassametri con la sua vettura, quando udì squillare la soneria nel vicino posto telefonico. Saltò subito dalla vettura, per rispondere alla chiamata, ma disgraziatamente causa il selciato reso lubrico dalla pioggia, sdrucciolò, cadde e riportò una lussazione al braccio destro. Il vigile urbano Babuder, presente alla scena, si affrettò a condurlo all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno prestò al disgraziato chauffeur i soccorsi del caso e lo dichiarò guaribile in 15 giorni.

Il dramma di Paolina in treno

Il controllore, la multa, il veleno...

Paola Cehovin, di 22 anni, abitante al n. 55 della località di Roditti, venne l'altro ieri nel pomeriggio in città per fare delle compere, come le era stato ordinato dal padre, che gestisce una rivendita di sale e tabacchi nel villaggio sunnominato. La ragazza, fatte le compere, si accingeva ieri sera a ritornare a casa sua, con il treno, quando durante il breve tragitto passò il controllore che scorgendo fra gli oggetti acquistati dalla giovane parecchi pacchi di fiammiferi, le elevò la contravvenzione, non essendo permesso di portare nelle vetture passeggeri materie infiammabili. Inutili furono le proteste e... le lagrime della Cebohin, chè il funzionario fu ligio al suo dovere. La giovane, allora, pagò la multa, ma poi, pensando forse che il padre non avrebbe creduto a quella storia, o che l'avrebbe sgridata, invece di far ritorno a casa sua, scese a Servola preso la famiglia Godina, sua conoscente, alla quale chiese ospitalità per la notte, desiderio che fu senz'altro esaudito. Ma non potè dormire: Turbata per l'episodio capitatole in treno, finì con l'ossessionarsi a segno che pensò... a morire. E non soltanto vi pensò. Alzatasi dal letto e presa una boccetta contenente un antireumatico a base di salicidato e cloroformio ed altre sostanze, ne ingerì un quantitativo...

Ma non tardò a sentire gli effetti dell'atroce miscela e in breve, non potendo più resistere ai dolori, chiamò soccorso. Con l'autolettiga della Guardia medica fu trasportata poco dopo all'ospedale Regina Elena, ove le furono apprestate le prime cure. Al sanitario di turno che le chiedeva perchè avesse tentato di avvelenarsi, ella rispose raccontando quanto abbiamo più sopra riferito. Fu poi accolta nel reparto di turno.

La morte le sorride... ma poi la spaventa

Ieri nel pomeriggio verso le 14, la casalinga Carolina G., di 20 anni, abitante in via San Francesco, ebbe un diverbio col marito. Motivi futili, ma la giovane donna ne riportò un'impressione tanto penosa che, sopraffatta dallo sconforto, ingoiò un quantitativo di tintura di iodio. Ben presto però si pentì dell'atto insano, e corse a chiedere soccorso ad una vicina di casa, a cui narrò trepidante, l'accaduto. Condotta all'ospedale Regina Elena con l'autolettiga della Guardia medica, fu sottoposta al lavacro dello stomoco e quindi, visto che ormai non c'era più pericolo, le fu permesso di rincasare.

Uscendo di chiesa. Dopo aver pregato devotamente, inginocchiata davanti all'altare della Madonna, la giornaliera Margherita Salvi, di 19 anni, abitante in via Ponzianino 5, ieri sera, verso le 18, s'avviava verso l'uscita della Chiesa di San Giacomo, quando, sull'ultimo gradino, causa il marmo bagnato dalla pioggia, scivolò e cadde a terra in malo modo. Soccorsa prontamente da alcune devote, fu portata di peso nella vicina farmacia Godina, da dove, poichè la Salvi si lagnava di forti dolori al piede destro, fu telefonicamente avvertita la Guardia medica. Si recò sul posto l'autolettiga con il sanitario di turno, il quale, visitata la giovane, le riscontrò la probabile frattura del malleolo

Cortesie fra sorelle. Ieri sera, alle 19.20, si presentò all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena la giornaliera Angela Tolusso, di 17 anni, abitante in via Enrico Toti N. 12. Le venne riscontrata una ferita lacero-contusa al labbro superiore, che fu giudicata guaribile in 8 o 10 giorni. La Tolusso, che era accompagnata dalla portinaia della casa dove abita, Caterina D'Udine, di 62 anni, raccontò che poco prima nella sua abitazione, venuta per futili motivi di famiglia a diverbio con la propria sorella, Maria, di 24 anni, era stata da questa colpita con una seggiola.

Teatri e Concerti

"Gigolette„ di F. Lehar al Politeama

In seguito a circostanze impreviste, la prima rappresentazione di «Zarevich» è rimandata alla prossima settimana. Questa sera, alle 20.30, si rappresenterà «Gigolette», la bella operetta di Lehar e Lombardo, che lo scorso anno ottenne tanto successo sulle nostre scene, nella suggestiva edizione della «Lidelbiana». Protagonisti di «Gigolette» sono Ines Lidelba e Renato Trucchi, i due artisti tanto cari al nostro pubblico.

Domani, domenica, alle 15.30 ultima replica di «Primarosa» e alle 20.30, seconda di «Gigolette». Imminente «Miss Italia» di Lombardo e Cuscinà, l'ultima operetta di gran successo.

Teatro della Commedia. Oggi, come annunciato, alle 17.15 e alle 20.45, «L'infedele», la delicata commedia di Roberto Bracco, che è una delle opere più significative del suo teatro. Interpreti principali saranno Amalia Micheluzzi e Carmelo D'Angeli-Calabrese.

Domani, domenica, ultima de «L'infedele», e lunedì l'attesa novità di Nozière e Savior «La sonata a Kreutzer» tratta dal celebre romanzo di Leone Tolstoi.

I concerti dell'Università Popolare

Domani alle 18 nella sala massima del Circolo Artistico, il nostro distinto e forte violoncellista Ettore Sigon, con la cooperazione di Alessandro Costantinides, eseguirà uno splendido programma, nel quale, accanto alla Sonata in fa maggiore del Boccherini e a un bel gruppo d'altri brani, figura la suggestiva e originale rapsodia ebraica del Bloch: «Schelomo», tanto applaudita testè nel concerto di musica ebraica. I posti a sedere si acquistano ancora oggi nello stabilimento Tribel.

Recita al Dopolavoro di Cittavecchia. Domenica, alle 20.30, la filodrammatica di questa Sezione rionale, diretta da E. Bartoli, rappresenterà nel teatro del Ricreatorio «E. Toti» (via del Castello N. 1), la commedia in tre atti di G. Gallina «Zente refada». Negli intervalli suonerò la banda del Ricreatorio.

Varietà e Cinema

«Il Re dei Re» all'Excelsior e alla Fenice. Il più raffinato e colossale capolavoro della moderna cinematografia, realizzato dalla Producers Distributing Corporation, sotto la maestra guida di Cecil B. de Mille, quel «Re dei Re» che ha sollevato grida d'irrefrenabile entusiasmo nelle grandi città ove fino ad oggi è stato proiettato, va oggi contemporaneamente allo schermo dei teatri Excelsior e Fenice. Tutto il mondo si è interessato di quest'opera poderosa che segna una data incancellabile nella storia della cinematografia e perciò non occorre un lungo articolo di presentazione. La S. A. Stefano Pittaluga, sempre prima nell'offrire spettacoli di importanza eccezionale, dà occasione ai triestini di bearsi in una visione di raffinata poesia e di profonda umanità. In tutti e due i teatri, grandioso commento musicale a grande orchestra.

Dato il carattere dello spettacolo, restano sospesi i numeri di varietà.

«Lo sconosciuto» con Lon Chaney al Nazionale inizia da oggi la serie delle sue rappresentazioni, che saranno senza dubbio trionfali. L'argomento passionale e drammatico, che ha per protagonista un misterioso, inafferrabile uomo con le mani dai due pollici, trascina alla più alta emozione, tanto più che il miracoloso Lon Chaney ne costituisce il fulcro, interpretando il personaggio dell'«Uomo senza braccia»! Nella varietà oggi debuttano gli eccentrici parodisti «Trio Newton» e la celebre stella italiana Luciana Santerno.

«Mia fia» di Giacinto Gallina al Cinema del Corso. La folla intervenuta giovedì tanto alle rappresentazioni pomeridiane che a quelle serali, accolse con palese compiacimento la visione «Mia fia», tratta dalla celebre commedia di Giacinto Gallina, la quale raccoglie in bellissimo quadro perfettamente inscenato, le vicende del padre illuso, sognante la gloria della figliola, futura diva del teatro lirico, finchè la realtà della vita non lo fa piombare nel ridicolo disinganno, mentre intorno a lui crollano le rosee speranze. La versione magnifica apparve riprodotta con piena aderenza allo svolgimento della commedia, di cui non trascura nemmeno le sfumature atte a ridare la festevole animazione della vicenda. Nella varietà ottime accoglienze si ebbero i ciclisti The Riedisser e la canzoniera Serena Helder. Oggi replica del programma. Oggi e domani ancora non valgono nè tessere nè inviti.

«Sangue nostro» all'Eden si dà oggi in «première», nella superba interpretazione di Rudolph Schildkraut. Segue la compagnia di Gustavo Giorgi (Sganapino) con la commedia musicale «E' arrivato l'Imperatore».

Con indomito entusiasmo, oggi si riproducono al Regina le proiezioni di «Frate Francesco», col cav. Alberto Pasquali, la film delle film, la più dolce interpretazione religiosa finora vista, e di certo la più vera storia del più santo degli italiani, come disse testualmente S. E. Mussolini! La pellicola «Frate Francesco», dunque, oggi rifulgerà ancora non solo quale capolavoro artistico, ma pure per l'eccezionale sua orchestrazione: fattura non comune degli elementi che compongono l'ottima orchestra diretta dall'esimio m.o Doplicher, orgoglio del «Regina»!

Proiezioni dalle 15.30 ogni due ore circa, con accompagnamento del quartetto lirico, fra cui eccelle il baritono Causi.

Francesca Bertini all'Italia in «Odette», l'ultimo grandioso capolavoro sentimentale dell'artista sempre cara a tutti i pubblici, nel quale, personificando la creatura dalle folli passioni e dallo sconfinato amore, ha dimostrato di essere sempre all'altezza del suo ruolo e della sua fama.

Oggi dalle 16 in poi, «première».

Cinema Garibaldi. Ultimi giorni di repliche oggi e domani della superfilm «La grande parata»; oggi col seguente orario: 16, 17.20, 19.40, 22. Lunedì rappresentazioni della film «Il pirata nero» capolavoro con Douglas Fairbanks. Giovedì: «Il figlio dello sceicco» con Rodolfo Valentino e Wilma Banky. In preparazione: «La carne e il diavolo» con la bellissima Greta Garbo e John Gilbert.

Cine Edison. «Feudalismo». L'arte di Wilma Banky e Ronald Colman esercita sempre una grande attrattiva per il pubblico, che alle prime rappresentazioni di questo artistico capolavoro accorse in folla enorme. Oggi repliche.

Cine Galileo. «Il re degli straccioni», che è la più riuscita interpretazione di Harold Lloyd, farà accorrere oggi il pubblico delle grandi occasioni.

Ultimissimo giorno di «Nanù, la cugina d'Albania» al Cinema Savoia. Per aderire alle richieste di numerose persone, che non hanno ancora ammirato questo capolavoro di pura arte italiana, la grande interpretazione della bellissima Enrica Fantis si replica ancora oggi, per l'ultimissimo giorno. Principia alle ore 15.30.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 2

Situazione barica: l'anticiclone dell'Europa orientale si è abbassato sulla regione carpatica (778) e si distende sul bacino mediterraneo, respingendo sul golfo di Guascogna la depressione atlantica (756), che ieri minacciava di estendere la sua influenza sulle nostre regioni. Un minimo (752) si presenta a sud-ovest dell'Irlanda. Probabilità: questa modificazione della situazione barometrica che accenna ad un qualche ulteriore sviluppo, apporta un miglioramento generale del tempo, particolarmente sul nord-ovest della Penisola e sul versante tirrenico. Il cielo sarà ancora alquanto coperto sul medio e basso versante adriatico, sul versante jonico e sulle coste meridionali sicule, ove potrà aversi qualche pioggia, i venti saranno deboli o moderati, intorno levante sull'alta Italia, intorno scirocco sul rimanente, alquanto forti in Sardegna. La temperatura si manterrà quasi stazionaria sull'alta Italia.

Bollettino dello Stato Civile

NASCITE (2 marzo 1928): denunciati vivi: maschi 4, femmine 3; totale 7.

DECESSI: De Carlo Giuseppe a. 51; Stocca Almira m. 19; Torre Andrea a. 37; Caus Eddi a. 7; Haisel Licia m. 4; Fiorentin Italia m. 9; Pecenco Carlo a. 2; Giaschi Antonio a. 60; Campanotti Luigi a. 67; Flora Sergio m. 17; Pireigel Francesco a. 58; Benet Duilio m. 6; Pertot Valentino a. 61; Gorza Giovanni a. 15; Peillucci Paolo Domenico a. 2 e mezzo.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri il prof. A. Marcuzzi terrà la II lezione di Estetica. Domani alle 18 nella sala massima XIX concerto col violoncellista Ettore Sigon e la cooperazione del pianista A. Costantinides.

Società Ginnastica. Per la morte del Maresciallo Diaz la palestra rimane oggi chiusa e la rappresentazione cinematografica si terrà invece domenica alle 18.

Dopolavoro Pubblico Impiego e Mutua Impiegati. Le iscrizioni alla gita di Aquileia per un numero limitato di persone si accettano pure oggi dalle 17 alle 20 presso la sede dell'Associazione provinciale fascista del pubblico impiego (Via S. Caterina 1). Domani adunata dei gitanti alle 7.30 davanti ai portici di Chiozza. La partenza, con autocorriere chiuse, seguirà alle 8.

Società dei Filarmonici. Oggi alle 17, nella sala di via Madonna del Mare 11, prova corale, secondo i turni già comunicati a domicilio.

Associazione XXX Ottobre. Il gruppo sciatori organizza per domenica una gita sciatoria a Postumia. I partecipanti si trovino alle 4.30 alla Stazione Centrale. Il festino danzante di oggi viene sospeso per lutto nazionale.

Società Liutistica Euterpe. Domenica mattina alle 10 i componenti il complesso dovranno trovarsi al teatro Verdi.

Circolo Musicale «Pertinax». Domenica 4 marzo in sala Tersicore seconda serata di concerto e danza. Il successo lusinghiero della prima serata, offre sicuro affidamento di un esito brillante.

Gruppo Sportivo Grafico. La sezione escursionisti indice per domani una gita sul monte S. Leonardo. Ritrovo in Piazza C. Goldoni (Bar Procuratie) alle 6.30. Pranzo dal sacco. In caso di cattivo tempo la gita resta sospesa.

Sport Club Olympia. La Direzione del gruppo sciatori comunica che le iscrizioni sono aperte fino questa sera alle 22 per la gita sul monte Nevoso. La partenza seguirà dalla via Muratti alle 5.

Circolo Impiegati Bancari. Le iscrizioni alle sezioni tennis ed escursionismo si ricevono in segreteria durante le ore d'ufficio. Questa sera dalle 19 alle 20 è aperta la biblioteca. Domani, domenica, solito trattenimento danzante. Questa sera i calcisti in sede alle 21.

Unione Sportiva Triestina. La prima squadra di calcio si trovi domani in campo del Ponziana alle ore 14. Le riserve alle 12.30 sullo stesso campo. La squadra dell'A. C. Triestina si trovi in campo di Montebello alle ore 14. La squadra boys alle 15. Tempo permettendo, domenica allenamento della sezione hockey a Barcola.

Tergesta Esperanto Asocio. Questa sera, sabato, dalle 19 alle 21, in sede (Piazza Unità 6, III) esercizio di conversazione in lingua esperanto.

Gruppo arbitri «Gianni Godina». Tempo permettendo, gli arbitri sono pregati di trovarsi domenica dalle 8 alle 10 sul campo dell'Unione Sportiva Triestina per una partita d'allenamento.

A. S. Edera. Domenica escursione della sezione escursionisti sull'altipiano con visita delle grotte di Gabrovizza. Ritrovo ai portici di Chiozza alle 6.

Escursionisti Ottobrini Dopolavoro. Domani il gruppo organizza una gita alla volta di Monte Santo e Vodizze di Gargaro. Il primo gruppo partirà alle 4.30 dai portici di Chiozza alla volta di Villa Opicina. Il secondo gruppo si trovi alle 5.15 alla stazione di Campo Marzio.

Circolo Marina Mercantile. Stasera dalle 22 in poi solito trattenimento di danza.

G. S. Adriatico. Domani alle 8 tutti i calcisti della prima squadra si trovino in campo dell'Edera.

Gruppo Sciatori Protriestini. Domani escursione sciatoria sull'Auremiano, Prevallo e Lazna via Loqua. Iscrizioni in sede.

Arbitri Uliciani. Domenica mattina gli arbitri uliciani si trovino alle 8.30 in campo del Ponziana per una partita di allenamento.

G. E. «Virtus». Domani escursione sull'altipiano. Ritrovo dei partecipanti alle 6. Lunedì seduta della Direzione.

Circolo del Magalà. Oggi, sabato, dalle 17 alle 20.30, solito trattenimento danzante nella sala del palazzo Reinelt.

A. E. «Tocai». Domenica visita della grotta delle Torri di Lipizza. Ritrovo in Viale XX Settembre angolo via Bonomo alle 6.30. Lunedì 5, alle 20, solita lezione di danza. Martedì seduta della Direzione alle 20 e alle 20.30 allenamento alla fune.

Circolo Orchidea. I trattenimenti di danza sono sospesi. Quanto prima avranno inizio le gite sociali.

Eczema

Le persone che da anni soffrono di eczema possono riacquistare un sonno tranquillo impiegando la Pomata Cadum, che arresta all'istante i pruriti.

Un' azione benefica,

salutare, compie nell'organismo la Magnesia S. Pellegrino (Marca Prodel), l'ideale dei purganti e rinfrescanti, di sapore gradevole, d'impareggiabile efficacia.

Lotteria Nazionale

a beneficio della Cassa di Mutuo Soccorso della Regia Accademia di S. Cecilia

Estrazione Irrevocabile in Roma

l'8 Marzo 1928

PREMI TUTTI IN CONTANTI

per Lire 500.000

1.o Premio L. 300.000

2.o Premio L. 75.000

3.o Premio L. 25.000 — 30 premi da L. 1000 — 60 premi da L. 500

200 premi da L. 200

I biglietti invenduti non concorrono ai premi

Prezzo di ogni biglietto con un solo numero L. DUE

Biglietti da 3 numeri consecutivi L. 5 — da 10 numeri L. 12

In vendita in tutti i Banchi Lotto, Uffici Postali del Regno e dove è l'avviso della Tombola stessa, nonchè in Roma, presso la Commissione Esecutiva, PIAZZA DEL GESU', 48.

L'arte

è istinto d'amore,

è sensibilità di vita,

ed è esperienza del dolore...

Il medico, per tale, è un artista ed artista comprensibile, comunicativo, benefico. Vi sono dei medici che hanno respinto per un anno il **PURISAN** ed i suoi derivati specifici; poi, ad un tratto, per passione d'arte, li hanno provati ed adottati. Citiamo fra questi il chiaro dottor Viglione, illustre clinico del Friuli, direttore dell'Ospedale di Monfalcone, e lo ringraziamo della sua adesione schietta.

Il preparare una qualunque crema da barba (di quelle da usarsi senz'acqua e senza pennello), è cosa facilissima. Ma queste creme, fatte alla bell'e meglio col mestolo e presentate al pubblico da negozianti poco scrupolosi allettati da un maggior guadagno, mal assolvono il loro compito e possono causarvi infezioni gravissime.

Il preparare con criteri scientifici un prodotto igienico, asettico, perfetto, quale la Lampocrema, è cosa ben più complessa!

Ecco perchè voi dovete sempre chiedere al vostro fornitore LAMPOCREMA e non dovete lasciarvi allettare da altre offerte.

Quando, spremendo un tubo di una qualsiasi crema da barba, ne vedrete uscire prima dell'acqua e poi della pasta acquosa e granulosa, pensate senz'altro che quella crema non fa per voi!

Nelle buone Farmacie e Profumerie. Tubi e vasetti da grammi 50 - 100 - 250 - 500 a L. 3.50 - 6.50 - 14.50 - 26.

Società Italiana Prodotti B. C. D. - VERONA

LAMPOCREMA

Come si può vivere senza di te?

Proteggetevi contro la **GRIPPE** prendendo AL MATTINO con la vostra prima colazione LA SERA con un infuso caldo

Un CACHET DEL DOTTOR FAIVRE

L'OSSICHINOTEINA che contiene vi PRESERVERÀ MEGLIO del Chinino da ogni assalto malefico

La scatola di 1 cachet L. 0.80

La scatola di 12 cachets L. 8.—

ESIGERE SU OGNI SCATOLA LA DICITURA: STABILIMENTI CHERCOT-MILAN

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8-01

V. E. A. DEI ROSSI

Corso Garibaldi, 3 — Corso Garibaldi, 3

STRAORDINARIA SCELTA

CALZATURE PER UOMO

Ultimi Modelli per Signora

Continua la

STRAORDINARIA VENDITA

SCARPETTE DONNA, FINISSIME

ogni tipo-forma-colore

L. 59.50

NOSTRA SPECIALITA'

CALZATURE PER RAGAZZI

Istituto Ortopedico A. ZECCHI

Via Roma, 31 - TORINO - I piano nob.

L'apparecchio Zecchi immobilizza

L'ERNIA

L'autorevole attestazione di una distinta signora veneta

«Per la pubblica verità debbo, Sig. Zecchi, attestare che l'apparecchio da Lei fornitomi è stato di sollievo grandissimo alla mia vita facendomi immobilizzare l'ernia che altri cinti avevano invece aggravata. L'autorizzo, Signor Zecchi, fare della presente e della fotografia che le invio l'uso che crederà».

D'ALPAOS SALUTE

GARNA D'ALPAGO (prov. Belluno)

Avvertiamo come questo salutare apparecchio venga provato dall'**Ortopedico A. ZECCHI** nelle seguenti località, date e alberghi:

TRIESTE: mercoledì 7 e giovedì 8 marzo, Albergo Moncenisio.

POLA: venerdì 9 e sabato 10 marzo, Albergo Miramare.

Pinguente: domenica 11 marzo, Albergo Alla Fontana.

FIUME: lunedì 12 e martedì 13 marzo, Albergo Riviera.

GORIZIA: mercoledì 14 e giovedì 15 marzo, Albergo Angelo d'oro.

Calzature da signora

modelli e colori moderni

tutte cucite

Lire **50** al paio

trovansi solamente alla

Calzoleria Triestina

Via G. Carducci 21

ODETTE

creatura di folli passioni e di sconfinato amore, vivrà il suo romanzo per la insuperabile interpretazione di

Francesca Bertini

l'artista cara ad ogni pubblico, che in questa meravigliosa film rivela ancora una volta le sue ottime qualità artistiche.

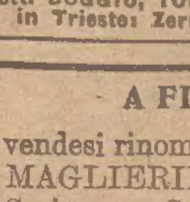
Da OGGI al Cinema Italia

CREOSINA BOSIO

IL MIGLIORE BALSAMICO ANTISETTICO PER LA CURA DELLE TOSSI E DEI CATARRI BRONCO-POLMONARI

Favorisce la digestione aumenta l'appetito, le forze, il peso del corpo

LA VERA FLORELINE



restituisce ai capelli bianchi il color primitivo senza macchiare. Innocua. Per posta L. 12

DEPILATORIO "THOMAS„

in polvere. Inodoro. Leva i peli in 5 minuti. Innocuo. Per posta L. 10.

Dott. BOGGIO, TORINO, via Berthollet 14

in Trieste: Zernitz, via Carducci 2

A FIRENZE

vendesi rinomata FABBRICA MAGLIERIE. Ottimo affare. Scrivere: «Cassetta 902 B» — Unione Pubblicità Italiana — Firenze

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 3 marzo

Turno Generale. Marinai (15) 1; giovani coperta in I (1) 11; giovani coperta in II (6) 1; mozzi coperta (47) 1; fuochisti (22) 1; carbonai (52) 1; giovani camera (4) 1; giovani cucina (—) 1; mozzi cucina (22) 1; mozzi camera (33) 1.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (24) 1; giovani coperta in I (—) 11; giovani coperta in II (2) 9; mozzi coperta (15) 1; fuochisti (11) 1; carbonai (1) 9; mozzi macch. (1) 1.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (7) 1; giovani coperta (1) 1; mozzi coperta (—) 1; ingrassatori (—) 6; fuochisti (1) 4; fuochisti nafta (5) 1; carbonai (—) 1; giovani macchina (1) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe —; cabinisti I classe (—) 6; baristi I classe —; salonieri II classe (1) 1; cabinisti II classe (2) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (3) 1; camerieri mensa ufficiali 1; giovani camera (2) 3; mozzi camera (27) 1; giovani cucina (4) 2; allievi cuochi (20) 1; mozzi cucina (6) 17.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (10) 1; giovani coperta (9) 1; mozzi coperta (10) 1; ingrassatori (—) 2; fuochisti (—) 1; fuochisti nafta (8) 2; carbonai (1) 1; giovani macchina (17) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe —; cabinisti I classe (1) 1; baristi I classe —; salonieri II classe (5) 1; cabinisti II classe (14) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (6) 1; camerieri mensa ufficiali 1; giovani camera (5) 1.

Nav. Libera Triestina: Nord. Marinai (9) 1; giovani coperta (5) 1; mozzi coperta (5) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (1) 6; carbonai (9) 1; garzoni (—) 1; garzoni in II (—) 1; mozzi cucina (9) 1; giovani cucina —; mozzi cucina (6) 1.

Nav. Libera Triestina: Sud. Marinai (—) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (1) 4; carbonai (—) 1.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 1; giovani coperta (1) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (13) 1; carbonai (2) 1.

Totale inscritti al 2 marzo: 1133; imbarcati e cancellati 15; totale inscritti al 3 marzo: 1118.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Ines Lidelba. Ore 20.30: «Gigolette».

Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «L'infedele» di Roberto Bracco.

Excelsior. Dalle 16: «Il Re dei Re».

Nazionale. Dalle 16: «Lo sconosciuto» con Lon Chaney e nella varietà Luciana Santorno.

Cinema del Corso. Dalle 16: «Mia fia» di G. Gallina, e varietà.

Fenice. Dalle 16: «Il Re dei Re».

Eden. Dalle 16.30: «Sangue nostro» e la compagnia comica Giorgi (Sgamapino).

Cine Teatro Regina. Dalle 15.30 «Frate Francesco» con Alberto Pasquali.

Cine Italia. Dalle 16: «Odette» con Francesca Bertini.

Cine Garibaldi. Dalle 15: «La grande parata» con John Gilbert e Renée Adorée.

Cine Galileo. Dalle 16: «Il re degli straccioni» con Harold Lloyd.

Cine Edison. Dalle 16: «Feudalismo» con Wilma Banky e Ronald Colman.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «Nanù» con Enrica Fantis.

Novo Cine. Dalle 16: «Il romanzo di un giovane povero» con Gaydaroff e Vernon.

Cine Royal. Dalle 16: «Il mio cuore aveva ragione» con Colleen Moore.

Cine Volta. Dalle 15.30: «La bella e la bestia» con Maria Prevost e M. Moore.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «Ho ucciso» con S. Hayakawa e H. Duflos.

Cine Famigliare. Dalle 15.30: «Settimo cielo» con J. Gaynor e C. Farrel.

Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «Capricci di donna» con Gloria Swanson.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Cristoforo Colombo» con A. Bassermann.

Cinema Alfieri - Viale XX Settembre 24. Oggi «première» di «Titanic» con Giorgio O' Brien e Virginia Valli.

Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 5). Dalle 15.30: «Senza famiglia» con E. Baudin e L. Shaw.

Cine Venezia. Dalle 16: «Champagne» con Clara Bow.

BORSA DI TRIESTE

(2 marzo 1928)

	1/3	2/3		1/3	2/3
Rend. 3½%	76.50	76.50	Lussino	319	319
Littorio	86.50	86.60	Martinol.	176	176
Cons. 5%	86.40	86.70	Merid.	768	762
Obbl. Ven.	78.40	78.42	Oceania	93½	93½
B.Tes.nov.	95.—	95.—	Premuda	502	502
Dan.-Sava	217	217	Tram	174	174
Comit	1300	1299	Tripcovich	240	240
B. C. T.	569	569	Ampelea	350	350
Credito	856	855	Cant. Nav.	143	145½
B. It.-Br. A	500	500	Fram	90½	90½
» » » B	600	600	Fin.-Cosul.	183½	189
B. N. Cred.	565	565	Cem. Dal.	590	590
B. Roma	112	112	Isonzo	89	89
Cred. Pop.	290	290	Spalato	257	254
Zivnost.	291	291	Kerka	122	122
Generali	6560	6580	Sicmat	176	176
Ass. Ital.	1400	1400	SELVEG	405	405
Infortuni	3785	3785	S. T. El. G.	90½	90½
Riun. A	2885	2870	Gas-Roma	765	758
Riun. B	2885	2870	Ilva	153	151
Sigorta	265	265	Jutificio	400	400
Adria	207	207½	Off. nav.	85½	85½
Cosulich	194½	199	Pastificio	236	236
Nav. Dal.	120	120	Pilatura	335	323
Gerol.	603	602	St. Dalmine	113	113
Libera T.	316	316	St. Tecnico	265	265
Istria-Tr.	258	258	Terni	420	423½
Lloyd Tr.	688	688			

CAMBI: Amsterdam da 758 a 764; Belgio da 261.50 a 265.50; Francia da 74.22 1/2 a 74.52 1/2; Londra da 92.15 a 92.35; Norvegia da 500 a 510; Nuova York da 18.84 1/2 a 18.90 1/2; Spagna da 316 a 322; Sizzera da 363 a 365; Albania da 363 a 365; Atene da 24.75 a 25.25; Berlino da 448.50 a 454.50; Bucarest da 11.37 1/2 a 11.77 1/2; Praga da 55.90 a 56.20; Ungheria da 327.50 a 333.50; Vienna da 263.50 a 269.50; Zagabria da 33.10 a 33.40.

VALUTE: lire sterline b. n. da 91.70 a 92; dollari da 18.60 a 18.75; scellini da 263 a 271; dinari da 33.10 a 33.60; pezzi da 20 franchi da 72 a 74.

Cambio ufficiale dell'oro, 2/III: L. 364.64.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	—	—	—	—	—	—	620
maggio	—	—	—	600	630	—	615
luglio	—	—	605	—	620	620	612
settem.	—	—	600	—	620	615	610
dicembre	—	—	597	590	605	—	601

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina: Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liquid.
febbraio-marzo	—	—	—	—	—
aprile-agosto	—	—	—	—	136

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 75.875; 3.50 percento netto (1902) 69.50; 3 percento lordo 43.65; 5 percento netto 86.05; Obbligazioni Venezie 78.225; Litt. c. 86.10.

CAMBI: Francia 74.42; Svizzera 364.13; Londra 92.265; Olanda 761.50; Spagna 319.90; Belgio 263.60; Berlino 451.80; Vienna 267; Praga 56.10; Romania 11.625; Argentina oro 18.33; Argentina carta 8.07; New York 18.913; Canadà 18.88; Oro 364.93; Belgrado 33.30; Budapest 330; Albania 366.25; Norvegia 504; Russia 97.

Borsa di Torino. Rendita 75.80; Consolidato 86.05; Banca d'Italia 2370; Commerciale 1298; Credito It. 852; Banco Roma 112; Banca Naz. Cred. 566; Meridionali 766; Mediterranee 426; Cosulich 195; Terni 423; Fiat 398.

Borsa di Genova. Rendita 76.30; Consolidato 86.55; Obbligazioni Venezie 78.10; Banca d'Italia 2372; Commerciale It. 1299; Credito It. 856; Banco Roma 110.25; Banca Naz. Cred. 566; Credito Marittimo 628; Aedes 850; Meridionali 765; Mediterranee 429; Libera Triestina 315; Cosulich 196.50; Terni 423; Littorio c. 86.60.

Borsa di Venezia. Rendita 76.25; Consolidato 86.50; Obbligazioni Venezie 78.25; Banca d'Italia 2370; Commerciale It. 1300; Banco Roma 114; Banca Naz. Cred. 567; Credito Ind. 605; Assicurazioni Gen. 6560; Cosulich 199; Veneziana Navig. 255; Adriatica Elettricità 253; Terni 423; Gr. Alberghi 99; Telef. d. Venezie 234; Littorio c. 86.50.

Borsa di Roma. Rendita 76; Consolidato 86.10; Obbligazioni Venezie 78.25; Banca di Italia 2372; Commerciale It. 1298.50; Credito It. 856; Banco Roma 110; Banca Naz. Cred. 568; Credito Maritt 538; Meridionali 763; Cosulich 198; Libera Triestina 316; Terni 423; Montecatini 240; Gas 782; Beni Stabili 660.50; Cementi Spalato 270; Isonzo 89; Fondiaria Vita 870; Littorio c. 86.10.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. CAMERIERE, governanti, cuoche, domestiche, prestaservizi, altro personale, offronsi Trieste, fuori. Zonta 5, I. 35148 A

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, altro personale offresi miti pretese. Machiavelli 24. 65693 A

CUOCA offresi per una due persone, adattasi pure tutti lavori. Via Roma 15, p.terra. 35107 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, forti, tuttofare, lavare, cucinare, offronsi. Garibaldi 17, primo. 65667 A

DOMESTICA capace cucinare, altri lavori di casa offresi. Via Valdirivo n. 27, porta 8 35147 A

DOMESTICA onesta, capace tutti lavori casalinghi, anche cucinare, offresi presso 2-3 persone stabile oppure tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 35102 A

DONNA prestaservizi offresi. Via Fonderia 2, II, p. 8. 35128 A

DONNA servizio anziana, brava massaia, offresi dalle 7.30-17. Via S. Nicolò 33, portinaio. 35093 A

PRESTASERVIZI offresi alcune ore al giorno preso buona famiglia o trattoria. Via Madonnina 34, pt. 35137 A

RAGAZZA brava cerca servizio. Valdirivo 16, porta 9. 65673 A

RAGAZZA 21-enne offresi per tutti i lavori di famiglia. Via S. Francesco 40. 35151 A

SIGNORA brava tutti lavori, offresi presso persona sola eventualmente due, qui oppure fuori città. Offerte cassetta 11396 A, Unione Pubblicità. 11396 A

SIGNORINA 25-enne, distinta, presenza, offresi quale cameriera o tutto fare. Maria Rocco, fermo posta Trieste. 35118 A

TEDESCA anziana, offresi a piccola famiglia. Ghega 4, latteria. 35104 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.- B

A. A. CAMERIERE, cuoche, bambinaie, governanti, domestiche, prestaservizi, Trieste, Genova, altre città, cercansi. Zonta 5, I. 35148 B

A. CERCANSI diverse domestiche, cuoche, cameriere, governanti, altro personale per Trieste, Roma, Novara, Napoli, Palermo, altre città. Machiavelli 24. 65693 B

A. SOTTOCUOCA hotel, giardiniere, cameriere, cuoche, bambinaie, alte paghe, Trieste, fuori, cerca Provveditorio S. Lazzaro n. 23. 35162 B

CUOCA capacissima sappia disimpegnare lavori stanze, con aiuto altra domestica, ottime referenze cerca piccola famiglia. Via Romagna 16. 65683 B

CUOCA onesta, capace cucinare bene, buoni attestati cerca piccola distinta famiglia. Via Trento 12, II, sinistra. 65627 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Machiavelli 20, I, porta 5. 12413 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Via S. Nicolò 14, terzo, sinistra. 7547 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via Geppa 17, I, porta mezzo. 35159 B

DOMESTICA capace cucinare, rammendare, cercasi. Burlo 1, secondo, destra, angolo Lazzaretto. 65658 B

DOMESTICA brava, onesta, cercano coniugi senza bambini. Buonissimo trattamento e vitto. Indirizzo Piccolo. 65636 B

DOMESTICA media età, forte, laboriosa, sappia cucinare, con raccomandazioni, cercasi villa vicinanze Capodistria. Scrivere Mario Machnich, Capodistria. 65621 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, con attestati, cerca piccola famiglia. Timeus 14, I, destra. Presentarsi dopo le 10. 35117 B

DONNA servizio cerco. Non presentarsi senza buoni certificati. Gatteri 22, II. 35125 B

PRESTASERVIZI tre ore mattina cercasi. Via Milano 13, III, sinistra. 35139 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo cerca piccola famiglia. Piazza Ponterosso 5, I, Trobia. 35142 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, cerco 8-15. Settefontane 30, I, sinistra. 35111 B

RAGAZZA capace tutti lavori, con attestati. Via Pindemonte 4, III, calle 12 alle 12. 65654 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Indirizzo al Piccolo. 65649 B

OGGI

l'ultimo colossale Capolavoro drammatico della Metro Goldwyn Mayer.

LO SCONOSCIUTO

interpretazione del grande artista

Lon Chaney

Un romanzo d'amore e di mistero dominato dalla figura leggendaria di un **uomo senza braccia**

al Teatro NAZIONALE

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

BANCONIERE offresi. Via Donadoni n. 14, p. 9. 35130 C

CAPOMURATORI: offresi ai padroni di stabili e amministratori per qualsiasi restauro edile, alzamenti, ville case, coperti, garage, facciate. Cassetta 12402 C Unione Pubblicità. 12402 C

CHAUFFEUR meccanico, triestino, rispettoso, cognizioni inglese, offresi vettura, camion, miti pretese. Cassetta 12388 Unione Pubblicità. 12388 C

CHAUFFEUR meccanico, lunga data, offresi casa signorile, ottime referenze. Crociferi 2, I p. 35099 C

CONTABILE corrispondente lunga pratica commerciale offresi alcune ore giornaliere. Cassetta 12317 C, Unione Pubblicità. 12317 C

CONIUGI senza figli offronsi per portineria o guardiani, villa signorile. Marito chauffeur meccanico. Ottime referenze. Crociferi 2, I p. 35099 C

CONTABILE offresi ore serali, anche domicilio, tenuta contabilità, corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia, miti pretese. Offerte Cassetta 12400 C Unione Pubblicità. 12400 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, contabile indipendente, offresi per alcune ore. Indirizzo Piccolo. 65111 C

FALEGNAME, facchino cerca pronta occupazione qualsiasi negozio. Bozzato, campo S. Luigi 2. 65637 C

GARZONE onesto robusto, sedicenne, offresi verso compenso, vitto, alloggio, negozio ferramenta o commestibili. Indirizzo Furlan Francesco. S. Daniele del Carso. 65615 C

ISTITUTRICE di buona famiglia, conoscenza lingue, paziente, offresi per bambini, preferibilmente per fuori Trieste. Kandler 3, terzo, presso Ciotar. 65664 C

LAVORANTE sarto uomo, ottimo cerca lavoro presso lavoratorio oppure a domicilio. Cassetta 12391 C Unione Pubblicità. 12391 C

MARINAIO congedato, conoscenza lingue estere, impiegherebbesi presso azienda commerciale o agenzia marittima. Cassetta 12372 C. Unione Pubblicità. 12372 C

SARTA capacissima offresi giornata, confezione qualsiasi modello. Cassetta 12389 C Unione Pubblicità. 12389 C

SARTO esperto lavorante offresi; referenze. Solitario 9, porta 5. 65612 C

SIGNORA quarantacinquenne maestra fröbeliana, lingue italiana, tedesca, atta lavori cucito occuperebbesi condurre passeggio, istruire bambini oppure dirigere casa, eventualmente alcune ore. Offerte Cassetta 12405 C Unione Pubblicità. 12405 C

SIGNORE età 36, con cauzione cerca posto fattorino o riscuotitore. Cassetta 12378 C, Unione Pubblicità. 12378 C

SIGNORINA distinta, dattilografa offresi quale praticante ufficio, senza pretese. Cassetta 12407 C Unione Pubblicità. 12407 C

SIGNORINA diplomata ragioneria, conoscenza dattilografia francese offresi a seria ditta. Cassetta 13334 C, Unione Pubblicità. 13334 C

SIGNORINA parla tedesco, offresi per bambini. Cassetta 12409 A, Unione Pubblicità. 12409 C

SIGNORINA 23.enne, parla e scrive tedesco, sloveno, italiano, pratica lavori ufficio, occuperebbesi come cassiera, impiegata oppure bonne disposta recarsi ovunque. Scrivere Cassetta 48 Unione Pubblicità, Udine. 5274 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

A domicilio, riparazioni macchine cucire, lavoro garantito, prezzi modicissimi. Carducci 31, negozio olio. 65246 CC

A. SARTO confeziona vestiti uomo, lire 115; rivoltature, ecc. Carmes, via Carducci 30, pianoterra. 12289 CC

A. SARTO diplomato confeziona vestiti, compreso fodere 150 con stoffa, massima convenienza. Dirimpetto Cine Garibaldi, Murri. 65443 CC

MODISTA confeziona, riforma feltri, paglie, prezzi convenienti. Foscolo 26, V, Marcovich. 35165 CC

SARTA capace qualsiasi modello, rimodernature signore, bambini, mitissima. Stoppani 5, sinistra. 34948 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA sarte donna cercasi. Giulia 35, p. III, Rosin. 6 65643 D

BARBIERE lavorante, cercasi. Via Udine n. 53. 00025 D

DATTILOGRAFA perfetta conoscenza stenografia, possibilmente anche francese cercasi. Offerte con curriculum vitae e pretese precise. Cassetta 12394 D Unione Pubblicità. — 12394 D

GARZONA e mezza lavorante sarte uomo cercansi. Via Valdirivo 23, I, Gregori. 35145 D

GARZONE modiste cerca Francescato. Volti Chiozza. 35154 D

IMPIEGATO stenodattilografo italiano tedesco cerca prontamente negozio ferramenta. Offerte con pretese cassetta 12411 D, Unione Pubblicità. 12411 D

IMPIEGATO energico capace sviluppo reparto vendite, conoscenza tedesco, possibilmente inglese, curriculum vitae cerca importante casa sede Milano. Scrivere pretese cassetta 8 A, Unione Pubblicità Milano. 6271 D

LAVORANTE capacissimo taglio capelli signora cercasi. Settefontane 4. 35168 D.

MODISTE abilissime cercansi. Non presentarsi se non capaci. Salone Francescato, Volti di Chiozza. 35144 D

PERSONA spaccio vini piccola cauzione cercasi. Caccia 12. 35170 D

RAGAZZO pasticcere cercasi. Caprin 9, Antonio Pacor. 7543 D

RAGAZZO praticante calzolaio cercasi. Via S. Vito 5. 7545 D

RAGAZZO 14-enne cercasi. Industria Seta, Corso 16 65691 D

SARTORIA finissima da signora, cerca garzona distinta famiglia, accetta signorine paganti. Presentarsi alle 12-14 con genitori. Atelier mode Glory, Mazzini 22 I. 65594 D

SIGNORINA corrispondente perfetta italiano, buone cognizioni tedesco, veloce stenodattilografa cerca ditta commerciale vicino Trieste. Offerte con pretese e referenze indirizzare Cassetta 12349 D, Unione Pubblicità. 12349 D

SIGNORINA pratica vendita confezioni signora cerca seria ditta. Cassetta 12404 D, Unione Pubblicità. 12404 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA possibilmente ingresso scale, cerca stabilmente ufficiale navigante. Indicare pretese Cassetta 12286 E, Unione Pubblicità. 12286 E

CAMERA, oppure camera salotto, comfort, ingresso scale, centrale, cerco. Scrivere offerta con prezzo Ratto, Carducci 20. 35134 E

CAMERINO mobiliato cerca marittimo. Offerte con prezzo cassetta 12395 E, Unione Pubblicità. 12395 E

MOBILIATA comodo cucina, preferibilmente pressi Perugino-Rossetti, cercano coniugi. Cassetta 11397 E, Unione Pubblicità. 11397 E

MOBILIATA elegante, grande, indipendente, cura vestiario, cerca impiegato 16 marzo. Offerte dettagliate con prezzo cassetta 12403 E, Unione Pubblicità. 12403 E

STANZA presso distinta famiglia cerca signorina. Cassetta 12380 E, Unione Pubblicità 12380 E

STANZE due-tre, uso ufficio, anche mobiliate cercansi. Offerte urgenti con prezzo indirizzo Piccolo. 34933 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A A A. CAMERA comodo cucina affitto. Indirizzo Piccolo. 65584 F

A A A A. CAMERINO affittasi. Tiziano 2, porta 18. 65663 F

A A A. GARCONNIERE centralissimo, signorile, camera e salotto, affitto. Indirizzo Piccolo. 35163 F

A A A. PIEDATERRE signorile affittasi, distintissimo, serio. Indirizzo Piccolo. 65624 F

A A A. STANZA grande, elegante, bagno, telefono, vitto, casa signorile, centro. affittasi. Indirizzo Piccolo. 35161 F

A A A. STANZA bene mobiliata, due letti, scrupolosa pulizia. Manzoni 2, porta 16. 35160 F

A A. CAMERA lussuosa, 1-2 letti affittasi. Via Fonderia 3, porta 1. 35133 F

A A. CAMERINO mobiliato, vitto, affittasi lire sessanta settimanali. Sapone 5, IV, scala sinistra. 35149 F

A A. MOBILIATA affittasi a distinto. Battisti 20, terzo, porta 20. 65583 F

A. ABBONDANTI pasti compreso cene tutte le feste, domeniche, ottima cucina casalinga, lire 3. Pensione Centrale, Corso Vitt. Em. III 2. 32979 F

A. CAMERETTA, luce, vista mare, vitto, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 7549 F

A. MOBILIATA lussuosa, vitto abbondante, affittasi a distinto. Ginnastica 41, II, sinistra. 65677 F

A. MOBILIATA, vitto, uno due signori, affittasi. Arcata 16, destra, porta 2. 65666 F

A. MOBILIATA, elettrica, scrupolosa pulizia, affittasi. Via Ginnastica 28, terzo. 12415 F

A. MOBILIATA semplice, luce, vitto, affittasi. Crispi 3, porta 4. 65626 F

A. STANZA indipendente, due letti, affittasi. Palestrina 5, II, destra. 65661 F

A. STANZA bene arredata, affittasi a distinto signore. Chiozza 33 I, porta 5. 65448 F

A. STUDIO salotto, stanza letto, indipendenti, centralissime, affittansi, Indirizzo Piccolo. 35123 F

A. VILLA 8 stanze; altra 3 appartamenti, centrici, vuoti; scambi tutte posizioni, magazzini affittansi. Machiavelli 24. 65693 I

CAMERA e cameretta per ufficio, lavoratorio affittansi. Valdirivo 9, I. 35157 F

CAMERA mobiliata; altra due amici o coniugi soli, affittansi. Geppa 15, I. 35164 F

CAMERA vuota affittasi a coniugi soli. Bosco 8, terzo, corte. 65623 F

CAMERA mobiliata, affittasi, distinto signore. Corso Garibaldi N. 14, II. 3514 F

CAMERA mobiliata, 2 persone, affittasi (escluso donne). Ginnastica 18, porta 9. 35095 F

CAMERA mobiliata, uno due letti, affittasi. Via Cavana 2, I, destra. 000 F

CAMERA mobiliata affittasi a signore di-gnore distinto. Coroneo 89, porta 13. 35112 F

CAMERETTA mobiliata, signora o signorina assente tutto il giorno, affittasi. Giambattista Nicolini 6, Parmigiani. 65563 F

CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi. Via Cunicoli N. 5, porta 4. 65634 F

CHI desidera eccellente vitto familiare rivolgasi S. Nicolò 12, II. 65645 F

LETTI (2) affittansi a operai. Via Giuliani 34, porta 1. 35116 F

LETTO affittasi a ragazza dabbene. Corso Garibaldi 17, porta 10. 35110 F

MATRIMONIALE, luce, affittasi coniugi oppure due amici. Palestrina 1, terzo, sinistra. 35127 F

MATRIMONIADE camera pranzo elegantemente mobiliate, comodo cucina, anche vuote, affitto. Indirizzo Piccolo. 65659 F

MATRIMONIALE, vastissima, comodo cucina, affittasi. Gatteri 13, IV, destra. 65648 F

MOBILIATA affittasi prontamente a signore distinto. XX Settembre 54, I, destra. 65656 F

MOBILIATA disobbligata, volendo vitto, prezzo convenirsi affittasi. Foscolo 52, II. 35121 F

MOBILIATA soleggiata, luce affittasi, unico subinquilino, Mirti 16, I, sinistra, Roiano. 35136 F

MOBILIATA, vitto, affittasi distinto signore. Venti Settembre 68, I, destra. 35169 F

MOBILIATA, uno due letti, moderne comodità, affittasi. Piccolomini 8, II, 6. 35155 F

MOBILIATA con, senza vitto, offresi. Crispi 11, porta 15. 65640 F

MOBILIATA affitto; due eventualmente, distinto, Battisti 7, porta 12. 65617 F

MOBILIATA o camerino, luce affittasi prontamente presso piccola famiglia. Via Cologna 23, porta 10. 65618 F

MOBILIATA bellissima, chiara affittasi a distinto presso famiglia non mestierante. Via Rossetti 23, porta 12. 65622 F

MOBILIATA, uno, due impiegati, affittasi. Tivarnella 3, porta 19 (Stazione). 65644 F

MOBILIATA, bagno, con o senza pensione, 1-2 distinti signori, affittasi. S. Nicolò 12, secondo. 65645 F

MOBILIATA, comfort, affittasi. Boccaccio 3, porta 11. 35105 F

MOBILIATA affittasi. Piazza Valle 1, I, porta 9. Prezzo modicissimo. 35108 F

MOBILIATA, volendo vitto, affittasi a serio stabile. Trenta Ottobre 5, IV, 12. 65646 F

MOBILIATE uno, due letti, bagno, vuote, uffici, abitazione ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 65659 F

STANZA matrimoniale, comfort moderno, scrupolosa pulizia, unico subinquilino, affittasi presso coniugi soli. Pietà 31, II, porta 17. 35122 F

STANZA ingresso libero, affittasi, distinto signore, presso persona sola. Tiziano 9, II, sinistra. 35167 F

STANZA con focolaio, subaffitto a due donne. Ferriera 35 II. 65632 F

STANZA mobiliata, con vitto. Spiridione, 7 IV (ascensore). 35156 F

STANZA matrimoniale, o un letto, ariosa, luce, vitto, affittasi prontamente. Giacinto Gallina 3 primo. 35099 F

STANZE vuote, ingresso libero, affittansi, uso ufficio o abitazione, senza comodo cucina. Geppa 15, I. 35164 F

STANZE (1-2), splendida posizione, molto soleggiate, vicinanze Posta centrale, affitterei per uso ufficio qualsiasi professione Indirizzo Piccolo. 35113 F

STANZE (2), cameretta, comodo cucina affittansi presso coniugi soli; visitare ore 10-13. Venezian 30 II, porta 9. 65614 F

STANZETTE (2), ufficio, deposito merci Ponterosso, affittansi. Indirizzo Piccolo. 65635 F

UFFICIO (vuoto), primo piano, ingresso scale, affitta amministratore. Torrebianca, N. 21. 35103 F

VITTO darebbesi a persona distinta, prezzo mite, trattamento familiare. Piazza S. Giovanni 4, I, destra. 35045 F

VITTO buono, 8 lire giorno, pagamenti anticipati, anche settimanali. Rossetti 12 II. 65616 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A. DANZE moderne e scena, impararte adulti, bambini, dalla paziente maestra delle Grazie. Scuola via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 17-20. 23526 G

A A. DOPOSCUOLA! Giornalmente ripetizioni tutte materie. Aiuto compiti. Cura speciale alunni deboli. Lezioni individuali qualunque materia. Professori scuole regie: Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti, 10). 35153 G

A A. STENOGRAFIA italiano, tedesco. Lingua tedesca. Dattilografia. Ginnastica 45. 65657 G

ACCADEMIA danza Francesco 10, private, riunite, nuovi corsi. Informazioni serlamente. 65331 G

AUDACE, Trento 5. Doposcuola, corsi preparatori esami scolastici, corsi commerciali, linguistici. Tariffe ridottissime. Informazioni giornalmente; domeniche 11-13. 2414 G

AUTORIZZATA scuola accademica taglio, cucito per signora: primi marzo apertura corsi teoria, pratica, correzione difetti. Diploma. Prof. Trobia, piazza Ponterosso 6. 65222 G

DISEGNO pittura, lezioni di figura, paesaggio Informazioni, via Giulia 28 porta 10. 65680 G

ENGLISH teacher (Londoner), insegna madrelingua. Cassetta 12393 G Unione Pubblicità. 12393 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Corsi speciali 20 lire mensili, s'iniziano 5 mazo Piazza Cavana 4, II. 7550 G

ITALIANO, latino, insegna prof. Dilena. Corso Garibaldi 33, porta 12. 34848 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANARINA bastarda scura, fuggita, corte Teatro Eden. Mancia portandola Gatteri, 7, primo. 65653 H

CANE lupo, risponde nome Pino, smarrito a Barcola notte 29. Gratificazione a chi lo riporta a Barcola Riviera, 91. Rosanz. 65613 H

CATENA orologio, smarrita. Trattasi cara memoria. Generosa mancia rinvenitore. Pistoria Carducci 36. 65689 H

LUPINO rinvenuto. Rivolgersi Ginnastica, N. 22, III 35106 H

ORECCHINO brillante, smarrito, generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 65642 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTINO signorile mobiliato in villa, affittasi anche per sola stagione balneare. Riviera di Barcola 192. 65339 I

A A. QUARTIERE camera cucina, più grandi, vuoti, mobiliati, affittansi, scambiansi. Via Zonta 5, primo. 35148 I

APPARTAMENTO bene mobiliato, cucina, casa signorile, bella vista mare, tutto libero, ingresso soli. Subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 65659 I

APPARTAMENTO tre camere, camerino, pressi giardino, affitto 2140, scambiasi con altro cinque sei stanze. Visitare 11-13. Indirizzo Piccolo. 65639 I

MAGAZZINO d'affittare. Indirizzo Piccolo 65638 I

QARTIERE scambiasi 8 vani (casetta) Riborgo con due stanze, cucina. Pepi, trattoria. Valdirivo 19. 65685 I

QUARTIERE camera, cucina, S. Giacomo, scambio con due camere cucina, eventuale camerino. Cassetta 12407 I Unione Pubblicità. 12407 I

QUARTIERI piccoli, grandi, villini, stanze mobiliate, vuote, cucina, affittansi. Garibaldi 17, primo. 65667 I

QUARTIERINO 3 vani, giardino, affittasi prontamente coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 35143 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO mobiliato, centrale, comodità ingresso indipendente, cerca signore solo. Scrivere offerte con prezzo. Ratto, Carducci 20. 35434 L

APPARTAMENTO vuoto, 4 camere, cucina, centro, soleggiato, cercasi. Offerte Cassetta 12376 L Unione Pubblicità. 12376 L

MACCHINISTA navale, cerca quartiere 2 camere cucina, eventualmente camerino. Cassetta 12407 L Unione Pubblicità. 12407 L

QUARTIERE due, tre stanze e bagno, cerco. Cassetta 12350 L Unione Pubblicità. 12350 L

QUARTIERE 4 stanze, bagno, scambia cerca negoziante triestino, pressi piazza Goldoni o Garibaldi, offerte Cuccagna «Caffè Fabris». 35119 L

QUARTIERI, villini, stanze, portinerie, cercansi, nessuna spesa portatori. Garibaldi, 11 primo. 65667 L

QUARTIERINO vuoto, oppure mobiliato, cercasi. Cassetta 12406 L Unione Pubblicità. 12406 L

TRE mesi di pigione anticipati, pagherei per quartiere due camere e cucina, paraggi Giardino Pubblico. Cassetta 12379 L Unione Pubblicità. 12379 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A. BRANDA, materasso crine, forno, quadri, altri utensili, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 35150 M

A. ALCUNE volpi bianche, grigie, incrociate, marron, nere, faine, martore, puzzole, peli guarnizione, vendonsi. Devidè, Mazzini 22, I. 12284 M

ANELLO solitario, orecchini, zaffiro orientale, vendonsi pomeriggio. Cellini 1, II, destra. 65692 M

APPARATO stereo-Richard, nuovo, 160, apparato atelier, obiettivi, occasione, vendo. Farneto 10, Villa. 35132 M

BAGNO di zinco, buono stato, vendesi. Via Felice Venezian 23, pt. 65665 M

CANARINI buonissimi per razza vendonsi. S.ti Martiri 9, porta 12. 35120 M

CANARINI sassoni, Harz, femmine pronte razza, con gabbie vendonsi. Paduina 11, quinto, porta 26. 35097 M

CANE lupo speciale, ottimo guardiano, vendesi. Macelleria Bartolich, Buie d'Istria. 12346 M

CARROZZELLA estiva pieghevole, gomme, bellissima, bianca, 120, vendesi. Madonna mare 6. 7548 M

CARROZZELLA pieghevole, come nuova, vendesi prezzo vera occasione. Indirizzo al Piccolo. 65652 M

CASSA vestiti, 90x70, vendesi. Visitare 9-17. Indirizzo Piccolo. 35096 M

CASSAFORTE Wertheim Panzer, ottimo stato, originale, 150x82x70 cm., vendesi. Indirizzo Piccolo. 65575 M

CASSAFORTE occasione, vendesi prezzo favorevole. Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 5474 M

DISCHI alcuni, balli moderni, opere, vendonsi, lire 13 e 15. Via Giacinto Gallina, fotografo; al pomeriggio. 35101 M

FUCILE calibro 16 e 14 m/m, a una canna, vendesi. Via Toti 2, porta 23. 65675 M

GRAMMOFONO valigia novità, vendesi. Dischi nuovi opere 10, ballabili 15-18. Giornalmente 13-21. Zovenzoni 3, pt. 65450 M

GRAMMOFONO chiuso, 60 dischi, vendesi. Carducci 28, Rossetti. 65641 M

GRAMMOFONO, violino, chitarra, vendonsi buon prezzo. Via Istria 8, quarto. 65620 M

MACCHINA Singer seminuova, vendesi 220 causa bisogno. Beccherie 3, primo. 7546 M

MACCHINA Singer in buonissimo stato vendesi. Via Maiolica 10, quarto, porta 33. 12372 M

MACCHINA Underwood occasionissima, vendo. Via Milano 13, magazzino. 65655 M

MACCHINA cucire Singer, lire 140, vendesi. Parini 9, negozio ferramenta. 67674 M

MARMO banco macelleria 300 x 100, usato, vendo. Tesa 18, marmista. 65633 M

PAPPAGALLO domestico, docile, parlatore, vendesi a persona di cuore, possibilmente in villa. Indirizzo Piccolo. 65631 M

RADIO riceventi ultimi circuiti, a prova, vendo con facilitazioni pagamento. Via Sara Davis 27, I, Roiano. 65628 M

RULLO, sedie ferro, carro 4 ruote, vendo. Sette fontane 80. 65619 M

SOPRABITO covercoat signorina, statura media, nuovissimo, vendesi, lire 220 trattabili. Maiolica 6, quarto, destra. 35141 M

SPECCHIO grande, quadro olio, di valore, piatti da parete, oggetti vari artistici, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 65647 M

TAILLEURS due (chiaro e nero) mantello inglese signorina e mantello bianco bambina dodicenne, vendonsi. Giulia 29, II, porta 9. 65671 M

Stamane, alle ore 4, assistito dai suoi cari e munito dei conforti religiosi, spirava

VALENTINO PERTOT

d'anni 61 - Maestro scalpellino

Ne danno il tristissimo annuncio, la consorte **CECILIA,** i figli **GIUSEPPE, FRANCESCO, GIOVANNI, WLADIMIRO, IDA in SAXIDA, MARIA in DE FAVARI** e **STEFANIA,** i fratelli **GIACOMO, GIOVANNI MARIA, GIOVANNA,** i cognati, le cognate, nonchè i nipotini tutti.

I funerali avranno luogo domenica 4 corrente, alle ore 16, partendo dalla propria abitazione di Barcola N. 358 al Camposanto di Barcola.

Questa mane dopo breve malattia, spegnevasi la cara esistenza di

Antonio Corbatto

Sensale di Borsa

Accasciatissimi, la consorte **GIUSEPPINA,** i figli **LEO, BRUNO** e **MARIO,** le sorelle **MADDALENA in DORIA** e **CARLA in GALANTE,** le nuore **LUIGIA** e **BIANCA,** i cognati, i nipoti e le congiunte famiglie, ne danno parte di tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno sabato 3 corrente, alle ore 16, partendo il convoglio dalla casa N. 23 di Salita Promontorio.

Trieste, 2 marzo 1928.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Pietro Cannellotto

Capitano mercantile

si spense serenamente quest'oggi, nell'età d'anni 62, lasciando nel più profondo dolore i figli **dott. ANTONIO, ROSINA** e **MARIA,** la nuora ed i parenti tutti.

La salma del caro Estinto verrà trasportata all'ultima dimora domenica 4 corrente, alle ore 10, partendo da via dei Porta N. 27.

Trieste, 2 marzo 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

VIOLINI studio tutte misure, completi, altro autore, vendo occasione favorevole. Via Farneto 10, villa. 35132 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CARROZZELLA bambini, macchina cucire, compero. Scrivere via Concordia 27, Bonucchi. 000 N

FRANCOBOLLI collezione acquisto: S. Francesco, Volta, Austria, Lombardo Veneto I emissione. Indirizzo Piccolo. 35098 N

MACCHINA Singer a mano, cercasi. Offerte cassetta 13335 N Unione Pubblicità. 13335 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. CAMERE letto, stanze pranzo, studi completi, cucine lusso, comuni, grande assortimento, vendonsi prezzi ridottissimi. Carducci 17, società falegnami. 35172 NN

A. CAMERE matrimoniali faggio, da 1700, porte intere 2500, stanze pranzo, cucine, attaccapanni prezzi bassissimi. Montagnari, Chiozza 39. 65686 NN

A. STANZE letto, pranzo, cucine (alcune), mobili singoli, vendonsi per cessazione commercio prezzi irrisori. Negozio viale Regina Elena 15. 65687 NN

ARMADI (2), usati, vendonsi occasione. Via Ferriera 5, falegname. 65688 NN

ARMADIO noce bellissimo, altro 4 cassetti, vendesi. Bonomo 1, porta 14. 35146 NN

CAMERA porte piene 1800; cucina prezzo ridottissimo, vendonsi. XX Settembre 42. 34945 NN

CAMERA pranzo palissandro lussuosa, vendesi. Foscolo 37, II, porta 9. 65625 NN

CAMERA porte piene, nuova, ordinata, lire 5000, vendo sotto metà prezzo causa partenza. Via Istituto 37 A, porta 2. 65670 NN

CAMERA matrimoniale nuovissima, lussuosa, vendesi giornata metà prezzo. Slataper 12. 35153 NN

CAMERA matrimoniale, specchi, marmi, nuova, 1250, regalansi due suste fortissime, soltanto nel deposito via Fonderia 10 (piazza Ospedale). 65690 NN

CAMERA moderna, vendesi prezzo occasione. Solitario 17, II. 65258 NN

LETTI (due) completi, 470, chiffonniere, sgabelli, lavamani a prezzi occasionali, vendonsi. Fonderia 10, magazzino (piazza Ospedale). 65690 NN

LETTI (due), suste, materassi, 470, camera completa 1400, cucina 700, altre camere pioppo, frassino fiorato, mogano, vendonsi prezzi di stralcio. Tarabochia 6. 65660 NN

LETTI (2) puliti, vendo. Carducci 24, porta 11, IV. 35115 NN

MATRIMONIALE, pranzo, studio, attaccapanni, qualunque prezzo, vendo. Corso Garibaldi 10, porta 10. 35135 NN

OTTOMANE comuni, lusso, speciali letto, vendonsi occasione. Tappezziere Feriancich, Maurizio 9. 65682 NN

PIANINI, pianoforti, armonium, «Steinway Sons», Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», verdita, scambio, facilitazioni, pianoforte mezzacoda «Bösendorfer», lire 1200. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI, autopiani brevettati primissima fabbrica FIP, vendita rateale anche senza anticipi. Noleggio scontabile acquistandoli. Pianino concerto Schimmel Magrini prezzo di occasione. Mazzini 44. 34850 NN

PIANINO germanico noleggiasi 50 mensili, vendite condizioni speciali. Olivo, via Udine 18. 18744 NN

PIANINO concerto trepedali finissimo, garanzia parecchi anni, moderatore; pianoforte stupendo Mignon perfetto, violini vecchi ottimi, strumenti musicali, vendonsi ottime condizioni d'acquisto stasera ore 18.30. Monte Pietà, Corso 43, primo, sala maggiore. 35126 NN

PIANO cortissimo, germanico (concerto, ripetizioni) vendesi, scambiasi pianino; facilitazioni. Commerciale 13, II. 000120 NN

PIANOFORTE Bösendorfer, splendida voce, piastra metallica, perfetto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 35161 NN

PIANOFORTI, armonium, primarie fabbriche. Occasioni, scambi, facilitazioni, noleggi. Zamnoni, Imbriani 7. 65678 NN

STANZA pranzo finissima, lussuosa, mogano lucido, 12 pezzi, vendesi occasione. Giulia porta 7. 35171 NN

TAVOLO pranzo, 2 letti, salottino, pianoforte, vendonsi qualunque prezzo. Artisti 7. 35133 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. ORO, argento, brillanti, corone, compero pagando bene, disimpegno polizze del Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 65342 O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. ACQUISTO brillanti, corone argento, oro, superando offerte. Signoretto, Corso Vittorio Emanuele 2. 65258 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquistansi: assumonsi lavori d'oreficeria. Licher, S. Lazzaro 11, I. 122 O

AURORA la migliore penna a serbatoio in vendita presso i migliori negozi. 10954 O

LEGATORIA libri Guarnieri. Via Trento 7. Assume qualsiasi lavoro in cartonaggio, legature artistiche, commerciali. 16742 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent 30 la parola. Minimo L. 3.— P

INDUSTRIA elettrochimica, cerca serio attivo rappresentante Venezia Giulia, Istria, Dalmazia, smercio lisciva concentrata da bucato, solda caustica spezzata in fustami. Prodotti chimici affini. Esigonsi referenze ineccepibili. Ing. Perugini e Felsi, Portosangiorgio (Marche). 12391 P

PIAZZITA commestibili; altro droghieri, visiti Istria, Friuli, Carso, Goriziano, genere nuovo, cercansi. Slataper 12. 35158 P

PIAZZISTA introdottissimo ramo coloniali, profondissimo conoscitore piazza Fiume, circondario, offresi. Umberto Cetina, Fiume, via Firenze 18. 5712 P

RAPPRESENTANZE qualsiasi articolo, cerco; viaggio propria auto. Cassetta 12386 P Unione Pubblicità. 12386 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

CAMIONCINO Ford piena efficienza, vendesi o scambiasi con motocicletta o motocarrozzella. Offerte cassetta 12399 Q Unione Pubblicità. 12399 Q

STRAOCCASIONE: rimorchio gommato 4 ruote, portata 4 tonn., vendesi 4500. Casella postale 13, Monfalcone. 3920 Q

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie, grate e commosse, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che, sia con l'invio di fiori od in altre guise, onorarono la memoria della diletta Estinta

Orsola Dresina

La Santa Messa in suffragio della defunta verrà celebrata nella Chiesa di San Giusto addì 5 corrente, ad ore 7.

Famiglie: SCHWACHHOFER, CINTI e DRESINA

La famiglia del fu

Domenico Valincich

ringrazia con cuore commosso tutti, indistintamente, coloro che in tante guise vollero onorare la memoria del suo amato capo.

Novacco - Cerreto Istriano, marzo 1928.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta riconoscente ringrazia vivamente tutte le gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

PAOLO

Un particolare ringraziamento al chiarissimo sig. **dott. Silvio Fortuna,** che con disinteressate ed affettuose cure cercò in ogni momento e con tutte le risorse della scienza, di lenire le sofferenze del caro defunto.

Visignano, 2 marzo 1928.

FAMIGLIA GASPERINI

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

AFFARONE. Calzoleria centrica, posizione completamente arredata, forte lavoro, quattro lavoranti, affitto minimo, vendesi causa partenza lire settemila. Informazioni Sorgente 7, secondo, sinistra. 35124 R

BOTTIGLIERIA-osteria, buonissima posizione, acquistasi. Offerte negozio vini, Chiozza 5. 35152 R

CASA nuova, in amena posizione, da adibirsi anche ad uso pensione, capace di circa venticinque letti oltre pianoterra, uso ristorante e sottosuolo per cantine e cucina, in Tarcento, affittasi o vendesi. Rivolgersi rag. Del Negro, via Rialto 3, Udine. 5260 S

CONIUGI distinti con cauzione, cercano caffè, ristorante o pensione, alloggio in affitto, anche posto stazione. Cassetta 12378 R

CONSULENZA fiscale: tasse; ricorsi; concordati; sgravi; transazioni. Studio rag. Belizzi, Tiziano 9. 35144 R

DISPONGO 20.000, 30.000, 50.000 lire per intavolazioni. Indirizzo Piccolo. 35131 R

LATTERIA o negozietto erbaggi, arredato cercasi. Offerte dettagliate cassetta 12410 R Unione Pubblicità. 12410 R

NEGOZIO chicaglierie Fiume, locale spazioso, centro, vendesi causa malattia con o senza merce, prezzo convenientissimo. Indirizzo Agenzia Piccolo, Fiume. 5321 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASETTA due quartieri, Rozzol, vicino caserme, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 65669 S

FONDO per villino, vendo direttamente 48 mila trattabili. Indirizzo Piccolo. 35129 S

STABILE buonissimo stato, città, rendita, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 65669 S

STABILE signorile, città, rendita 30.000, vendesi 300.000. Cassetta 12401 S Unione Pubblicità. 12401 S

STABILI, fondi, ville, vendonsi. Gaspero Weis, Mazzini 9, I, telefono 17-28; orario 11-12; 17-18. 65681 S

TERRENO 1000 metri, adatto tennis, Barcola, affittasi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 35100 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

TRENTENNE giardiniere meridionale disoccupato, educatissimo, cerca signorina o vedova benestante scopo matrimonio. Cassetta 12385 U Unione Pubblicità. 12385 U

Diversi

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— V

A A. VENERDI' e sabato ultime due giorni di vendita a stralcio, di tutte le nuovissime calzature: tutti alla Calzoleria Triestina via G. Carducci 21. 12747 V

A RATE vestiti fatti e su misura, prezzi ribassati 40%, fino 31 marzo. Sartoria Carmes. Carducci 30, pianoterra. 12289 V

BALLO primavera, noleggiansi splendidi vestiti. Goldoni 12, quarto, destra. 82412 V

FIERA viennese. Recandomi Vienna assumerei qualche incarico. Indirizzo Piccolo 65572 V

LEVATRICE diplomata, riceve giornalmente. Madonna del Mare 19, II. 65676 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata, accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica prolungata). Villa propria; telefono interurbano N. 20-54. 65476 V

RATEALMENTE vestiti pronti e su misura, confezione accurata. Sartoria uomo e signora, San Michele 6, II. 35166 V